

Istituto Comprensivo Statale di Rubiera

Piazza XXIV Maggio- 42048 Rubiera (RE)

Tel. 0522 - 626265

Fax 0522 - 261490

e-mail reic83600r@istruzione.it

APPLICAZIONE D. LGS. 106/2009 - ART. 28 COMMA 1 -

N.B. :

- Si rimanda anche e comunque all'eventuale precedente documento di Valutazione dei Rischi - V.d.R. - presente in azienda e di cui il presente documento costituisce comunque un aggiornamento

- potendosi quindi nel presente documento/aggiornamento omettersi argomenti e/o aspetti che si ritengano già sufficientemente trattati in precedenza, in particolare nel corso di relazioni riguardanti la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, redatte dal SPP

- ogni riferimento normativo all'interno del documento di Valutazione dei Rischi in essere (e/o precedente) deve ora intendersi come riferito al D. Lgs. 106/2009.

- Il presente documento riguarda le sedi di attività per quanto attiene gli eventuali rischi riconducibili a tali luoghi e/o macchine e/o attrezzature e/o impianti di questa, nonché attività in essere al suo interno e quindi non riguarda, se svolte, attività "all'esterno" della sede/i (per appalti, somministrazione, "cantieri temporanei e mobili", ecc.) per le/i quali dovranno essere predisposti specifici Piani di Sicurezza e Coordinamento - PSC - e/o Piani Operativi di Sicurezza - POS - e/o applicare le procedure richieste dal DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi per ridurre o eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra addetti di più aziende presenti sul luogo di lavoro).

La responsabilità, intendendosi altresì la funzione di RSPP, nel caso di interventi/lavori all'esterno dell'azienda (per appalti, somministrazione, ecc. ...) e quindi e altresì nel caso di "cantieri temporanei e mobili", rimane in carico al Datore di Lavoro.

- Per ogni situazione / operazione / attività / luogo di lavoro / impianto / macchina o attrezzatura esaminata / tipologia di rischio affrontata si evidenzia :

- Valutazione del Rischio - VdR- (art. 28, comma 1, lettera a) e successivamente ed immediatamente

- Procedure e Misure di Prevenzione e Protezione - MPP - e DPI conseguenti alla valutazione (art. 28, comma 1, lettera b)

- Programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza / tempo di attuazione - (art. 28, comma 1, lettera c)

- il soggetto attuatore e/o controllore degli eventuali interventi indicati e/o delle Misure di Prevenzione e Protezione da attuare/sorvegliare - MPP -

- Del documento sono parte integrante *Allegati* attinenti eventuali valutazioni specifiche (art. 28, comma 3), se non già contenute all'interno del documento.

- Il documento deve essere custodito presso la sede aziendale od unità produttiva.

- La Valutazione dei Rischi viene effettuata dal Datore di Lavoro e non è delegabile (art. 17, comma 1, lettera a).

- La Valutazione dei Rischi viene effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione (art. 29, comma 1) con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - RSPP - (se persona diversa dal Datore di Lavoro) e con il Medico Competente - MC - .

- I soggetti sopra indicati collaborano in relazione a quanto indicato e/o evidenziato e/o descritto dal Datore di Lavoro (o da chi per esso) e quindi al Datore di Lavoro (o a chi per esso) compete il compito/la verifica/la responsabilità

- della comunicazione delle informazioni ai fini della presente Valutazione dei Rischi

- della completezza e dell'adeguatezza della stessa Valutazione dei Rischi alla realtà aziendale/attività.

- I soggetti sopra indicati, RSPP e/o MC, non sono in alcun modo responsabili e comunque non entrano nel merito di norme/procedure che devono essere/sono di manifesta conoscenza del Datore di Lavoro e/o di Dirigenti aziendali e/o di Preposti

- Il consulente esterno e/o il RSPP esterno non sono responsabili per macchine e/o attrezzature e/o impianti successivamente introdotte/i e utilizzate/i nell'attività e di cui non ne sia stata data informazione.

- Il Datore di Lavoro assume ogni e qualsiasi responsabilità in merito alla Valutazione dei Rischi di macchine e/o attrezzature e/o impianti, presenti e/o di futura acquisizione, in possesso di marchio CE.

- L'informazione, la formazione specifica e l'addestramento nell'utilizzo di macchine, attrezzature, impianti devono essere effettuati da persona esperta e sul luogo di lavoro (Datore di Lavoro, Dirigenti, Preposti, altri soggetti eventuali), in particolare e altresì con l'utilizzo dei manuali d'uso e manutenzione : non compete all'eventuale RSPP esterno che declina ogni e qualsiasi responsabilità al riguardo.

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18

42048 Rubiera (RE)

Tel. 0522-627160

INDICE

- APPLICAZIONE D. Lgs. 106/2009	pag. 003
- DATI GENERALI.	pag. 006
- Organigramma aziendale	
- Il Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi -SPP -	
- Mansioni / rischi addetti	
- CRITERI DI VALUTAZIONE	pag. 016
- ADEMPIMENTI CONNESSI AL SPP	pag. 018
- VALUTAZIONE / MISURE - INDICAZIONI / ATTUAZIONE	pag. 019
- Luoghi di lavoro	pag. 023
- Impianto elettrico / Altro / Rischio elettrico	pag. 029
- Impianti	pag. 039
- Impianto riscaldamento/condizionamento/apparecchi di condizionamento	
- Altri impianti eventuali	
- MACCHINE / ATTREZZATURE / IMPIANTI DI PRODUZIONE VARI UTENSILI MANUALI / ALTRO	pag. 040
- PREVENZIONE INCENDI	pag. 043
- SEGNALETICA DI SICUREZZA	pag. 047
- RISCHI IGIENICO-SANITARI/FISICI/CHIMICI/CANCEROGENI/BIOLOGICI	pag. 048
- Movimentazione Manuale dei Carichi	
- sollevamento	
- traino e spinta	
- Sovraccarico biomeccanico arti superiori - azioni/movimenti ripetitivi	pag. 052
- Esposizione al rumore	pag. 053
- Esposizione a vibrazioni	pag. 055
- Esposizione a campi elettromagnetici	pag. 056
- Esposizione a radiazioni	pag. 057
- ionizzanti	
- ottiche artificiali	
- Esposizione ad agenti chimici	pag. 058
- Esposizione ad agenti cancerogeni	pag. 059
- Rischio biologico	pag. 060
- LAVORO A VIDEOTERMINALE	pag. 061
- RISCHIODA STRESS LAVORO-CORRELATO	pag. 068
- DIPENDENZA DA ALCOOL / TOSSICODIPENDENZA	
- Dipendenza da Alcool	pag. 069
- Tossicodipendenza	pag. 071
- PRESIDI SANITARI	pag. 072
- SICUREZZA E SALUTE LAVORATRICI GESTANTI ...	pag. 076
- MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
- Regolare manutenzioni impianti	pag. 079
- Art. 26 D. Lgs. 106/2009 - DUVRI -	pag. 080
- INFORMAZIONE / FORMAZIONE / ADDESTRAMENTO	pag. 081
- MISURE GENERALI IN CASO DI EMERGENZE	pag. 084
- INDUMENTI DI LAVORO / DPI	pag. 090
- SORVEGLIANZA SANITARIA	pag. 095
- INCIDENTI / INFORTUNI (rapporto di incidente / infortunio)	pag. 096
- Altro	pag. 100
- RIEPILOGO ADEMPIMENTI PRINCIPALI / PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 101
- <i>Allegati (elenco)</i>	pag. 132

APPLICAZIONE D. LGS. 106/2009

- Note, si ribadisce

- Il presente documento riguarda le sedi di attività per quanto attiene gli eventuali rischi riconducibili a tali luoghi /macchine/attrezzature/impianti di questa, nonché attività in essere al suo interno e quindi non riguarda, se svolte, attività "all'esterno" della sede/i (per appalti, somministrazione, "cantieri temporanei e mobili", ecc.) per le/i quali dovranno essere predisposti specifici Piani di Sicurezza e Coordinamento - PSC - e/o Piani Operativi di Sicurezza - POS - e/o applicare le procedure richieste dal DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi per ridurre o eliminare i rischi dovuti alle Interferenze tra addetti di più aziende presenti sul luogo di lavoro). La responsabilità, intendendosi altresì la funzione di RSPP, nel caso di interventi/lavori "all'esterno" dell'azienda (per appalti, somministrazione, ecc. ...) e quindi e altresì nel caso di "cantieri temporanei e mobili", rimane in carico al Datore di Lavoro.

- La Valutazione dei Rischi viene effettuata dal Datore di Lavoro e non è delegabile (art. 17, comma 1, lettera a).

- La Valutazione dei Rischi viene effettuata dal Datore di Lavoro in collaborazione (art. 29, comma 1) con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - RSPP - (se persona diversa dal Datore di Lavoro) e con il Medico Competente - MC - (se azienda soggetta a sorveglianza sanitaria).

- I soggetti sopra indicati collaborano in relazione a quanto indicato e/o evidenziato e/o descritto dal Datore di Lavoro (o da chi per esso) e quindi al Datore di Lavoro (o a chi per esso) compete il compito/la verifica/la responsabilità

- della completezza delle informazioni ai fini della presente Valutazione dei Rischi

- della completezza della stessa Valutazione dei Rischi.

- I soggetti sopra indicati non sono in alcun modo responsabili e comunque non entrano nel merito di norme che devono essere/sono di manifesta conoscenza del Datore di Lavoro e/o di Dirigenti aziendali.

- Il consulente esterno e/o il RSPP esterno non sono responsabili per macchine e/o attrezzature e/o impianti successivamente introdotte/i e utilizzate/i nell'attività e di cui non ne sia stata data informazione.

- il Datore di Lavoro assume ogni e qualsiasi responsabilità in merito alla Valutazione dei Rischi di macchine e/o attrezzature e/o impianti, presenti e/o di futura acquisizione, in possesso di marchio CE.

- L'informazione, la formazione specifica e l'addestramento nell'utilizzo di macchine, attrezzature, impianti devono essere effettuati da persona esperta e sul luogo di lavoro (Datore di lavoro, Dirigenti, Preposti, altri soggetti eventuali), in particolare e altresì con l'utilizzo dei manuali d'uso e manutenzione : non compete all'eventuale RSPP esterno che declina ogni responsabilità al riguardo.

- Campo di applicazione.

Il D. Lgs. 106/2009 stabilisce che tutte le norme (e quindi nella V.d.R.) siano applicate a tutti i generi di lavoratori compresi i lavoratori a domicilio, interinali, ex co.co.co, stagisti, lavoratori con contratto a progetto, volontari, ecc... . Restano escluse prestazioni occasionali di tipo accessorio quali l'insegnamento privato supplementare, l'assistenza domiciliare ai bambini, anziani, ammalati, disabili e i prestatori d'opera con Partita Iva.

- Abrogazione di norme previgenti il D. Lgs. 106/2009.

Quasi tutte le norme previgenti vengono abrogate, tra cui le principali sono, comprese comunque come Allegati al D. Lgs. 106/2009 : il D. Lgs. 626/94, il DPR 547/55, il DPR 303/56 con esclusione dell'art. 64, il D. Lgs. 494/96, altre....

- Rielaborazione del documento di Valutazione dei Rischi.

Il documento di valutazione dei rischi deve/dovrà essere rielaborato in caso di :

- infortuni significativi o problemi rilevati dalle visite mediche

- evoluzione della tecnica o modifiche del processo produttivo

Al fine di considerare "tutti i rischi, si ritiene necessario procedere prendendo in esame e/o individuando altresì (in quanto e se presenti) :

- **individuazione dei ruoli dell'organizzazione aziendale** che devono provvedere alle misure e/o procedure da realizzare in materia di sicurezza (organigramma con definizione dei compiti e poteri)

- **individuazione delle mansioni** che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

- misure per **impianti, macchine e apparecchiature elettriche** (art. 80 D. Lgs. 106/2009)

- nomina del responsabile di impianti termici

- eventuali variazioni negli **indici di sollevamento (Movimentazione Manuale dei carichi)**

- approfondimenti eventuali relativamente a "**sovraccarico biomeccanico arti superiori per azioni/movimenti ripetitivi**"

- **valutazione esposizione campi elettromagnetici / onde elettromagnetiche**

- **valutazione esposizione a radiazioni ionizzanti**

- **valutazione esposizione a radiazioni ottiche artificiali**

- **valutazione rischi da stress lavoro-correlato**

- problematiche eventuali di **mobbing**

Planning Studio S.r.l.

- problematiche eventuali di **microclima** (se significativo)
- **adeguatezza della informazione e formazione e addestramento** dei lavoratori
- una **V.d.R. connessa alle differenze di genere, età, provenienza da altri Paesi**
- **individuazione della/e procedura/e di accertamento per consumo di droga e alcol**
- una **V.d.R.** relativa connessi alle eventuali **INTERFERENZE (DUVRI)**
- **approfondimento eventuale sui Dispositivi di Protezione Individuale - D.P.I. - art. 77 D. Lgs. 106/2009**

- organizzazione a breve un incontro di sensibilizzazione in merito all'uso
 - di dispositivi di III categoria (se utilizzati)
 - dei dispositivi di protezione dell'udito

- adeguata **formazione di Dirigenti / Preposti**
- adeguata formazione **dell'RLS** (iniziale più aggiornamenti annuali) con verifica scritta dell'apprendimento
- **i poteri dell'RLS** (consultazione, firma dei verbali e dei documenti relativi alla sicurezza)
- **altro, comunque ed eventuale, previsto dal D. Lgs. 106/2009**

- Adempimenti vari nella V.d.R. .

Nell'**aggiornamento / rielaborazione** della **V.d.R.** sarà presa in esame la situazione relativamente alla presenza o meno di documentazioni in forza di normative diverse e/o successive all'entrata in vigore del D. Lgs. 626/94 :

- Valutazione del **Rischio d'Incendio - V.R.I.** -
- **Valutazione del rischio da esposizione a rumore**
- **Valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici / cancerogeni**
- **ATEX - documento sulla protezione contro le esplosioni**
- **Valutazione del rischio da esposizione a vibrazioni**
- **Valutazione dei rischi e dell'idoneità delle mansioni per lavoratori di minore età**
- **Valutazione dei rischi e dell'idoneità delle mansioni di lavoro per "lavoratrici gestanti e in allattamento"** (anche se già eventualmente presente negli *Allegati e/o* nella stessa **V.d.R.** iniziale).

- Quadro normativo sintetico di riferimento.

Viene fatto riferimento in linea di massima alle seguenti fonti legislative non volendo comunque essere questo un elenco esauriente delle norme considerabili e considerate (intendendosi che comunque molte delle norme richiamate sono ora "abolite" in quanto parte integrante del D. Lgs. 81/2008) :

a) Rischi per la sicurezza :

- D.P.R. 547/1955, "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

- D.P.R. 302/1956, "Norme di prevenzione infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con il D.P.R. 547/55"

- U.N.I. EN 292/1, " Sicurezza del macchinario ... comandi.. arresto di emergenza.."

- U.N.I. EN 292/2, " Sicurezza del macchinario ... comandi.. arresto di emergenza.."

- U.N.I. EN 294, " ... raggiungimento di zone pericolose da.. arti superiori... "

- U.N.I. EN 349, " ... raggiungimento di zone pericolose... di parti del corpo..."

- U.N.I. 8612, "Cancelli, porte e portoni motorizzati"

- Circ. Minist. Lav. E Prev. Sociale n. 3265, " ... carrelli elevatori..."

- D. M. 21.5.1974, art. 3 " ...esonero apparecchiature a pressione ..."

- D. L. 309/91, " .. carrelli elevatori ..."

- Legge 186/1968, "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione di impianti elettrici ed elettronici"

- Norme C.E.I. (Comitato Elettrotecnico Italiano) "...varie ..."

- U.N.I. EN 292/1, " Sicurezza del macchinario ... comandi.. arresto di emergenza..."

- U.N.I. EN 292/2, " Sicurezza del macchinario ... comandi.. arresto di emergenza..."

- CEI EN 60204, " ... comandi.. arresto di emergenza..."

- EN 418, " ... comandi.. arresto di emergenza..."

- Legge 46/1990

- D.P.R. 412/1993, "Regolamento di attuazioneLegge 46/90"

- D.P.R. 577/1982, "Norme sui servizi di Prevenzione Incendi"

- D. M. 16/02/1982, "Modificazioni al D.M. 27/9/1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi"

- Legge 818/1984, "NOP (Nulla Osta Provvisorio) per le attività soggette alle visite di prevenzione incendi"

- Circ. Minis. Interno 68/1969, "Norme di sicurezza per impianti termici a gas di rete" e successive integrazioni

- D. M. 12 aprile 1996, "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi"

- Legge 615/1966, "Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico ..."

- D.P.R. 1391/1970, "Regolamento per l'esecuzione della Legge 615/1966 ..."

Planning Studio S.r.l.

- Circ. Minis. Interno 73/1971, "Norme di sicurezza per la progettazione, installazione ed esercizio di impianti termici ad olio combustibile od a gasolio"
- Circ. Minis. Interno P.I. 564/4146 del 28/8/1995, "D. Lgs. 626/94 - Adempimenti di Prevenzione e Protezione antincendio"
- D. L. 2 agosto 1996 n. 406, attinente la formazione antincendio ai sensi del D. Lgs. 626/94
- Legge 28 novembre 1996, n. 609, art. 3 attinente la formazione antincendio ai sensi del D. Lgs. 626/94
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- D. Lgs. 475/1992, "Attuazione della Direttiva CEE 89/686..." relativa ai DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
- D. Lgs. 2 gennaio 1997, n. 10, "Attuazione delle Direttive... relative ai DPI"
- D.P.R. 524/1982, "Attuazione Direttive CEE...segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro ..."
- Direttiva CEE/CEEA/CE n. 92/58 del 24/06/92, "...prescrizioni minime ... segnaletica di sicurezza e/o di salute..."
- D. Lgs. n. 493 del 14/08/1996, " Attuazione della Direttiva CEE/CEEA/CE n. 92/58 del ...prescrizioni minime ... segnaletica di sicurezza e/o di salute..."
- D. Lgs. 626/94, "Attuazione delle Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"
- Circ. Minis. Lavoro 102/1995, "D. Lgs. 626/94 - Prime direttive per l'applicazione"
- Circolare 29 agosto 1995 n. 1564/4146
- D. Lgs. 19 marzo 1996, n. 242, modifiche al D. Lgs. 626/94
- Circ. 27 giugno 1996, n. 89, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Circ. 19 novembre 1996, n. 154/96, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, "Recepimento Direttiva ...miglioramento della sicurezza e della salute... lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento".
- Legge 28 novembre 1996, n. 609, art. 3 attinente la formazione antincendio ai sensi del D. Lgs. 626/94
- Circ. 17 dicembre 1996, n. 3/96, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Circ. 20 dicembre 1996, n. 172, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Decreto 16 gennaio 1997, "Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione" Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e Il Ministro della Sanità.
- D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs 106/2009 in materia di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.
- Altre successive ed eventuali.

b) Rischi per la salute :

- D.P.R. 547/1955 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"
- D.P.R. 303/1956, "Norme generali per l'igiene del lavoro"
- D. Lgs. 277/1991, "... esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici,"
- Circ. Ass. Sanità Emilia Romagna n. 3 del 12/01/1995
- Circ. Ass. Sanità Emilia Romagna n. 23 del 18/05/1993
- D. Lgs. 626/94, "Attuazione delle Direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro"
- Circ. Minis. Lavoro 102/1995, "D. Lgs. 626/94 - Prime direttive per l'applicazione"
- Circolare 29 agosto 1995, n. 1564/4146
- D. Lgs. 19 marzo 1996, n. 242
- Circ. 27 giugno 1996, n. 89 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Criteri NIOSH (vedi anche Dossier Ambiente e Lavoro)
- T. U. 30/06/1965 n. 1124, artt. 92 e 96
- Varie :
- Regolamento edilizio del Comune di appartenenza
- Regolamento d'igiene del Comune di appartenenza
- D. Lgs. 81/2008 e D. Lgs 106/2009 in materia di sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro.
- Altre successive ed eventuali.

DATI GENERALI.

01) Azienda.

Istituto Comprensivo Statale di Rubiera
Piazza XXIV Maggio - 42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522 - 626265 - Fax 0522 - 261490
e-mail *reic83600r@istruzione.it*

per **Scuola dell'Infanzia Leopardi**
Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

- da classificazione da ATECORI 2007 dell'attività
- Istruzione - 85..... - **RISCHIO "MEDIO" -**

02.1) Organigramma della scuola

- Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) :
 - *Prof.ssa Ersilia Buonocore*
- Preposto / referente - *Sig.ra Vecchio Tommasa*

02.2) Referenti aziendali per la gestione del D. Lgs. 106/2009

- Referente/i in Azienda per (se diverso dal Datore di Lavoro e da altri soggetti e se significativo)

- la gestione dei rapporti con il RSPP esterno eventuale
- la gestione delle documentazioni di cui alla Valutazione dei Rischi
- la gestione della procedura nuovi assunti/cambio mansioni e successiva archiviazione
 - informazione e formazione preliminare aziendale
 - informazione e formazione strutturata
 - informazione e formazione e addestramento specifici eventuali
 - uso di eventuali impianti, macchine e attrezzature (concetti generali e/o macchine/attrezzature particolari), se presenti
 - formazione antincendio / emergenza / evacuazione
 - formazione al primo soccorso
- la consegna e gestione eventuali manuali di informazione e formazione
- la consegna e gestione (ad esempio sostituzione) di eventuali DPI
- la gestione di eventuali procedure per eventuali macchine e attrezzature
 - acquisto
 - installazione
 - manutenzione programmata
- la gestione della sorveglianza sanitaria, rapporti con il MC, organizzazione visite mediche, ecc...
- la gestione dei contratti eventuali di manutenzione programmata, se di competenza
 - *Prof.ssa Ersilia Buonocore*

- Referente/i in Azienda per la gestione dei presidi sanitari

- preferibilmente addetti al pronto soccorso, comunque
 - *Vecchio Tommasa*

Planning Studio S.r.l.

02.3) Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - SPP -

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - RSPP -

- *Planning Studio S.r.l. / Ing. Francesco Siligardi*

Via Terezin n. 31, 42122 Reggio Emilia

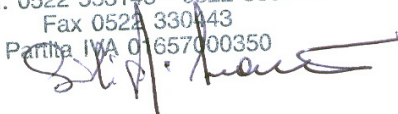
Tel. 0522 - 553145 / 553918

Fax 0522 - 330443

e-mail info@planningstudio.it

- *firma per accettazione*

PLANNING STUDIO s.r.l.
Via Terezin, 31 - 42100 REGGIO EMILIA
Telef. 0522 553145 - 0522 553918
Fax 0522 330443
Partita IVA 01657000350



ING. FRANCESCO SILIGARDI

Planning Studio S.r.l.

Via Terezin n.31

42122 Reggio Emilia

Tel 0522 - 553145 / 553918

Fax 0522 - 330443

e-mail info@planningstudio.it

Anno 1980 : Laurea in Ingegneria Civile Sez. Edile.

Anni 1982/86 : libero professionista

- Progettazione di edifici di civile abitazione.
- Calcoli e direzione lavori di strutture in c.a. normale e prefabbricato per pannelli.
- Prevenzione incendi
- Progettazione e direzione lavori di impianti elettrici e di riscaldamento.

Anni 1986/92 : dipendente in qualità di Responsabile di Servizi Immobiliari

- Progettazione di edifici industriali.
- Delega per il settore della sicurezza e igiene del lavoro per :
 - edifici
 - impianti
 - ambiente
 - problematiche rifiuti e scarichi
 - emissioni in atmosfera
 - rumore nei luoghi di lavoro
 - dichiarazione azienda sugli incarichi e mansioni ricoperte.

Dal 1992 : libero professionista

- Consulente in materia di igiene e sicurezza del lavoro
 - redazione di piani di adeguamento per officine meccaniche
 - analisi fonometriche in ambienti di lavoro
 - gestione problematiche legate al D.P.R. 203 (emissioni in atmosfera)
 - prevenzione incendi
 - progettazione e direzione lavori di impianti elettrici e di riscaldamento.
- Docente c/o ISCOM di Reggio Emilia (Ente di Formazione della Associazione Commercianti della Provincia di Reggio Emilia, riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna) per quanto attiene la formazione in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro e Prevenzione Incendi.

Abilitazioni / Attestazioni :

- Ai sensi della Legge 46/90 relativamente agli impianti :
 - elettrici, idraulici e termoidraulici
- **al rilascio delle certificazioni di cui alla legge 818 (NOP - Nulla Osta Provvisorio all'esercizio delle attività in assenza del Certificato di Prevenzione Incendi).**
- Partecipazione al seminario "Rumore e Vibrazioni : la certificazione delle macchine" (n. 2 giorni).
- **Corso di formazione relativo alle nuove norme in materia di sicurezza sul lavoro (80 ore).**
- **Corso di specializzazione "SICUREZZA SUL LAVORO PER CONSULENTI ESTERNI E RESPONSABILI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE (durata 120 ore).**
- **Corso di "Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione dell'opera" previsto dal D. Lgs. 494/96 (durata 120 ore).**
- Attestato di partecipazione al seminario "Diagnosi e consolidamento delle strutture murarie e monumentali".
- Attestato di partecipazione al seminario "La prevenzione delle esplosioni di polveri nelle attività produttive".
- Attestato di partecipazione al seminario "Le problematiche inerenti l'acquisto, l'utilizzo e la cessione di macchine usate".
- **Attestato di partecipazione a corso per la conduzione e la piccola manutenzione dei carrelli elevatori.**

- Dal 1996 funzione di RSPP in aziende utilizzanti carrelli elevatori, escavatori, terne, pale cariatrici, PLE
- informazione e formazione sull'uso in sicurezza.

- Dal 1996 funzione di RSPP in aziende operanti lavori su strada con utilizzo di procedure relative di sicurezza e segnaletica stradale nei relativi cantieri

- Comuni
- aziende operanti nel settore reti gas-acqua
- raccolta rifiuti.

- *Seminari di aggiornamento presso USL di Reggio Emilia anno 2000 :*

- La sicurezza delle macchine : il D.P.R. 459/96 e le norme UNI EN di sicurezza.
- La sicurezza delle macchine : applicazione dei dispositivi di sicurezza alle macchine più diffuse.
- La sicurezza delle macchine : l'equipaggiamento elettrico a bordo macchina.
- La movimentazione manuale dei carichi negli ambienti di lavoro.
- La protezione da agenti cancerogeni nei luoghi di lavoro : le ultime novità.
- Corso per il conseguimento del Certificato di Consulente della sicurezza nel trasporto di merci pericolose via strada, ferrovia o via navigabile.

- *Seminari di aggiornamento presso USL di Reggio Emilia anno 2001 :*

- La formazione dei lavoratori : quali strumenti, quali contenuti e quali verifiche.
- Le responsabilità dei vari soggetti previste dal D. Lgs. 626/94 e 494/96.
- La sicurezza delle macchine : le norme UNI EN di sicurezza; applicazione dei dispositivi di sicurezza alle macchine più diffuse (8 ore).
- **La sicurezza dei carrelli elevatori e loro utilizzo.**

- *Seminari di aggiornamento presso USL di Reggio Emilia anno 2002 :*

- L'esposizione e cromo e nichel nella saldatura su acciaio inox.
- Tecniche di misura del rumore e delle vibrazioni nelle loro applicazioni industriali, in ambiente di lavoro e in ambiente di vita" (4 ore).
- Il rischio da movimenti e sforzi ripetuti e da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori di tipo "work related" : valutazione e prevenzione (8 ore)

- Dal 2002 - Corsi in qualità di docente sull'uso in sicurezza carrelli elevatori (CARRELLI ELEVATORI SEMOVENTI CON CONDUCENTE A BORDO).

- *Seminari di aggiornamento presso USL di Reggio Emilia anno 2003 :*

- La tutela delle lavoratrici madri e dei minori avviati al lavoro.

- Anno 2006 - JUNGHEINRICH - Corso di aggiornamento per conducenti carrelli elevatori - corretto impiego di mezzi e norme sulla prevenzione infortuni - .

- Attestato di frequenza per MODULO C del corso per RSPP in attuazione del D. Lgs. 195/03 e Accordo 14.02.2006 - Emilia Romagna - .

- Attestati di frequenza per MODULI B - aggiornamento - del corso per RSPP in attuazione del D. Lgs. 195/03 e Accordo 14.02.2006 - Emilia Romagna - .

- Regione Emilia Romagna – AUSL di Reggio Emilia *anno 2008 :*

17 ottobre 2008

- **Attestato di frequenza** ... modulo di aggiornamento per Responsabile / Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione in attuazione del D. Lgs. 195/03 e dell'Accordo 14/02/2006 - **MODULO B - AGGIORNAMENTO- ore 4 - Macrosettore di attività (ATECO) : TUTTI - D. Lgs. 81/2008 - LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE E DPI - TITOLI II - III - V - XI -**

24 ottobre 2008

- **Attestato di frequenza** ... modulo di aggiornamento per Responsabile / Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione in attuazione del D. Lgs. 195/03 e dell'Accordo 14/02/2006 - **MODULO B - AGGIORNAMENTO- ore 4 - Macrosettore di attività (ATECO) : TUTTI - D. Lgs. 81/2008 - MMC, VDT, RISCHI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI, CEM) -TITOLI VI - VII - VIII**

Planning Studio S.r.l.

31 ottobre 2008

- **Attestato di frequenza** ... modulo di aggiornamento per Responsabile / Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione in attuazione del D. Lgs. 195/03 e dell'Accordo 14/02/2006 - **MODULO B - AGGIORNAMENTO- ore 4 - Macrosettore di attività (ATECO) : TUTTI - D. Lgs. 81/2008 - SOSTANZE PERICOLOSE (RISCHIO CHIMICO, CANCEROGENI, AMIANTO), AGENTI BIOLOGICI -TITOLI IX - X**

01 dicembre 2010

- **Attestato di frequenza** ... modulo di aggiornamento per Responsabile / Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione in attuazione del D. Lgs. 195/03 e dell'Accordo 14/02/2006 - **MODULO B - AGGIORNAMENTO- ore 4 - Macrosettore di attività (ATECO) : TUTTI - D. Lgs. 81/2008 - ROA : RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (IR, VISIBILI, UV, LASER)**

01 dicembre 2011 / gennaio 2012

- **Attestato di frequenza per MODULI B - aggiornamento - corso per RSPP per consulente esterno - attuazione Provv. 26.01.2006 conferenza Stato-Regioni in GU n. 37 del 14.02.2006 e Linee Guida interpretative condivise provvedimento 05 ottobre 2006 in GU del 07.12.2006 - Macrosettore di attività (ATECO) 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 .**

06 settembre 2012

- **Attestato di frequenza** ...seminario ... **RICOSTRUIRE IN SICUREZZA** ... Scuola Edile di Reggio Emilia ... a seguito degli eventi sismici del maggio 2012

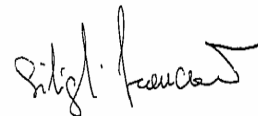
2012 / 2013 / 2014

- **Scuola Edile di Reggio Emilia** ...aggiornamenti vari per la qualifica di Coordinatore della Sicurezza nei cantieri.

settembre / ottobre 2014

- **Attestato di frequenza** ...**CORSO DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICO** per "*Omologazione, responsabilita' e utilizzo del braccio telescopico per carrello elevatore -l'uso della gru elettrica* - 12 ore - 25 settembre 2014 - 8 ore / 29 settembre 2014 - 2 ore mod. webinar - / 01 ottobre 2104 - 2 ore mod. webinar

Ing. Francesco Siligardi



- Medico Competente :
 - *Dott. / Dott.ssa Matteucci Emanuela*
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS -
 - *Sig.ra Restuccia Isabella*
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale - RLST -
 - *Sig. /*
- Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi (eventuali) - ASPP -
 - *Sig.ra Fantini Elena (in generale dell'Istituto Comprensivo Statale)*
- Addetti Squadra per le misure di prevenzione e lotta Antincendio, Evacuazione, gestione di emergenze - ASAE -
 - *Allegato 18 / vedi organigramma SPP.*
- Addetti per le misure di Pronto Soccorso - APS -
 - *Allegato 19 / vedi organigramma SPP.*
- Obbligo riunione annuale del SPP
 - SI NO

03) Attività

Scuola dell'Infanzia (scuola materna).

04.1) Mansioni

Allegato 01/ Allegati 23 / Allegati 25. Si indica nell'ordine e in linea di massima :

ADDETTI nome e cognome

MANSIONE/RISCHI mansioni svolte, utilizzo di macchine, attrezzature, automezzi, utilizzo/manipolazione ecc... di sostanze/prodotti (significativi ai fini della sicurezza e igiene sul lavoro), esposizione a rumore, polveri, fumi (esposizione ad agenti fisici, chimici, biologici), ecc... Devono essere indicate eventuali mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.

LUOGO DI LAVORO individuazione di massima.

DPI Dispositivi di Protezione Individuale conseguenti alla mansione/rischi, in dotazione personale o a disposizione.

CONSEGNA DI Procedure/Manuali/Comunicazioni/Libretti di uso e manutenzione/altro da consegnarsi in generale per gli addetti appartenenti allo stesso *Allegato* e cioè stesse mansioni, rimanendo escluso quanto da consegnarsi in relazione a funzioni assunte ai sensi del D. Lgs. 81/2008 (Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, antincendio, primo soccorso, RLS - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza -) e/o manuali d'uso in relazione all'utilizzo di macchine, attrezzature (vedere *Allegato 09*) : quanto altro eventualmente consegnato ad un addetto risulterà quindi dall'apposito modulo di consegna nominale (*Allegati 25*).

Sorveglianza sanitaria eventuale.

- N.B. :**
- **aVDT** addetto a videoterminale (uso per n. ore/settimana superiore a 20)
 - **non aVDT** non addetto a videoterminale
 - **PEI** *PErsona Informata*
 - **PES** *PErsona Esperta*
 - **PAV** *PErsona Avvertita*
 - Allegati** il numero di riferimento degli *Allegati* **corrisponde in genere** all' *ELENCO ALLEGATI* consegnato alle Aziende ove Planning Studio S.r.l. svolge la funzione di **RSPP** (**R**esponsabile del **S**ervizio di **P**revenzione e **P**rotezione dei rischi) : in caso contrario, naturalmente, dovrà essere cura del compilatore indicare il numero corretto corrispondente al proprio *ELENCO ALLEGATI*.

ATTENZIONE * *l'asterisco apposto in " si no " non prende in esame l'eventuale sorveglianza sanitaria per uso alcool / droghe, oggetto di specifico punto e di competenza del Datore di Lavoro e del Medico Competente.*

Allegato 01a.

- **Educatori**
- Educazione, assistenza servizi igienici
- *Posture incongrue (rischio generico)*
- *Rischio biologico (rischio generico)*
- *Movimentazione Manuale dei Carichi (rischio generico non significativo)*
- **Indumenti / DPI** - a disposizione
 - **guanti**
 - per contatto con fluidi corporei
 - per igiene alimentare
 - **cuffia** per capelli (igiene alimentare)
- **Manuali informazione e formazione** (di base)
 - **SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**
 - **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.**
- ---
- **Sorveglianza sanitaria *** **si X** **no** **verificare X**
- vedere *Allegati 43*
 - Protocollo sanitario o Relazione sanitaria annuale o Idoneità alla mansione.

Allegato 01b.

- **Personale ausiliario.**
- Distribuzione pasti, sorveglianza, sistemazione brandine, pulizia ambienti e servizi, assistenza servizi igienici
- *Rischio biologico (rischio generico)*
- *Movimentazione Manuale dei Carichi (rischio generico non significativo)*
- *Esposizione ad agenti chimici, pulizie (si ritiene non significativo)*
- *Sovraccarico bio-meccanico arti superiori (si ritiene non significativo)*
- **Indumenti / DPI** - a disposizione
 - **guanti**
 - per contatto con fluidi corporei
 - per utilizzo agenti chimici (pulizie)
 - per igiene alimentare
 - **scarpe** di sicurezza (tipo leggero, comunque con ritenuta posteriore)
 - **occhiali** per utilizzo agenti chimici (pulizie)
 - **cuffia** per capelli (igiene alimentare)

- mascherine, almeno FFP2, nella miscelazione prodotti per le pulizie
- **Manuali informazione e formazione (di base)**
 - SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
 - NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.
- _____
- **Sorveglianza sanitaria *** **si X** **no** **verificare X**
- vedere *Allegati 43*
 - Protocollo sanitario o Relazione sanitaria annuale o Idoneità alla mansione.

04.2) - Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici

- | | | |
|---|-----------|-------------|
| 04.2.1) Addetto impianti sotto tensione | SI | NO X |
| - <i>abilitazione*</i> <input type="checkbox"/> PEI <input type="checkbox"/> PES <input type="checkbox"/> PAV | | |
| - comunque addetti alla manutenzione | | |
| - di impianti elettrici in generale | SI | NO X |
| - <i>abilitazione*</i> <input type="checkbox"/> PEI <input type="checkbox"/> PES <input type="checkbox"/> PAV | | |
| - di impianti elettrici di macchine e/o
attrezzature e/o utensili | SI | NO X |
| - <i>abilitazione*</i> <input type="checkbox"/> PEI <input type="checkbox"/> PES <input type="checkbox"/> PAV | | |
| <i>* PEI persona informata / PES persona esperta / PAV persona avvertita</i> | | |
| 04.2.2) Addetto conduttore caldaie a vapore | SI | NO X |
| - _____ | | |
| 04.2.3) Addetto "esplosivi" | SI | NO X |
| - _____ | | |
| 04.2.4) Addetto uso gas tossici | SI | NO X |
| - _____ | | |

per un totale di addetti complessivamente superiore a 15 nelle diverse sedi.

--- Si ricorda che nelle aziende con oltre 15 addetti deve essere organizzata, almeno una volta all'anno, **la riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - SPP** - (devono partecipare il Datore di Lavoro o persona da lui delegata, il RSPP, il MC se presente/necessario, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza se eletto/designato dai lavoratori).

--- **** Sezione VII**

CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

Art. 47. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

1. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è istituito a livello territoriale o di comparto, aziendale e di sito produttivo. L'elezione dei rappresentanti per la sicurezza avviene secondo le modalità di cui al comma 6.
2. In tutte le aziende, o unità produttive, è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
3. Nelle aziende o unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è di norma eletto direttamente dai lavoratori al loro interno oppure è individuato per più aziende nell'ambito territoriale o del comparto produttivo secondo quanto previsto dall'articolo 48.
4. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda. In assenza di tali rappresentanze, il rappresentante è eletto dai lavoratori della azienda al loro interno.
5. Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva.

6. L'elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali, territoriali o di comparto, salvo diverse determinazioni in sede di contrattazione collettiva, avviene di norma in corrispondenza della giornata nazionale per la salute e sicurezza sul lavoro, individuata, nell'ambito della settimana europea per la salute e sicurezza sul lavoro, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro della salute, sentite le confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Con il medesimo decreto sono disciplinate le modalità di attuazione del presente comma.

7. In ogni caso il numero minimo dei rappresentanti di cui al comma 2 è il seguente: a) un rappresentante nelle aziende ovvero unità produttive sino a 200 lavoratori; b) tre rappresentanti nelle aziende ovvero unità produttive da 201 a 1.000 lavoratori; c) sei rappresentanti in tutte le altre aziende o unità produttive oltre i 1.000 lavoratori. In tali aziende il numero dei rappresentanti è aumentato nella misura individuata dagli accordi interconfederali o dalla contrattazione collettiva.

8. Qualora non si proceda alle elezioni previste dai commi 3 e 4, le funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono esercitate dai rappresentanti di cui agli articoli 48 e 49, salvo diverse intese tra le associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Art. 48. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale

1. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale di cui all'articolo 47, comma 3, esercita le competenze del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di cui all'articolo 50 e i termini e con le modalità ivi previste con riferimento a tutte le aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza nelle quali non sia stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

2. Le modalità di elezione o designazione del rappresentante di cui al comma 1 sono individuate dagli accordi collettivi nazionali, interconfederali o di categoria, stipulati dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In mancanza dei predetti accordi, le modalità di elezione o designazione sono individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentite le associazioni di cui al presente comma.

3. Tutte le aziende o unità produttive nel cui ambito non è stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza partecipano al Fondo di cui all'articolo 52.

4. Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale accede ai luoghi di lavoro nel rispetto delle modalità e del termine di preavviso individuati dagli accordi di cui al comma 2. Il termine di preavviso non opera in caso di infortunio grave. In tale ultima ipotesi l'accesso avviene previa segnalazione all'organismo paritetico.

5. Ove l'azienda impedisca l'accesso, nel rispetto delle modalità di cui al presente articolo, al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, questi lo comunica all'organismo paritetico o, in sua mancanza, all'organo di vigilanza territorialmente competente.

6. L'organismo paritetico o, in mancanza, il Fondo di cui all'articolo 52 comunica alle aziende e ai lavoratori interessati il nominativo del rappresentante della sicurezza territoriale.

7. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva secondo un percorso formativo di almeno 64 ore iniziali, da effettuarsi entro 3 mesi dalla data di elezione o designazione, e 8 ore di aggiornamento annuale.

8. L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale è incompatibile con l'esercizio di altre funzioni sindacali operative.

Art. 49. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo

1. Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo sono individuati nei seguenti specifici contesti produttivi caratterizzati dalla compresenza di più aziende o cantieri:

a) i porti di cui all'articolo 4, comma 1, lettere b), c) e d), della legge 28 gennaio 1994, n. 84, sedi di autorità portuale nonché quelli sede di autorità marittima da individuare con decreto dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti, da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto;

b) centri intermodali di trasporto di cui alla direttiva del Ministro dei trasporti del 18 ottobre 2006, n. 3858;

c) impianti siderurgici;

d) cantieri con almeno 30.000 uomini-giorno, intesa quale entità presunta dei cantieri, rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione di tutte le opere;

e) contesti produttivi con complesse problematiche legate alla interferenza delle lavorazioni e da un numero complessivo di addetti mediamente operanti nell'area superiore a 500.

2. Nei contesti di cui al comma precedente il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo è individuato, su loro iniziativa, tra i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle aziende operanti nel sito produttivo.

3. La contrattazione collettiva stabilisce le modalità di individuazione di cui al comma 2, nonché le modalità secondo cui il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo esercita le attribuzioni di cui all'articolo 50 in tutte le aziende o cantieri del sito produttivo in cui non vi siano rappresentanti per la sicurezza e realizza il coordinamento tra i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza del medesimo sito.

Art. 50. Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

1. Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- c) è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g) riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- l) partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- m) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- n) avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- o) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli, anche tramite l'accesso ai dati, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera r), contenuti in applicazioni informatiche. Non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

3. Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale.

4. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a).

5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3.

6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

7. L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

ma altresì	- 4 -	non si hanno elementi sufficienti per eseguire una valutazione sufficientemente accurata dell'adeguatezza della situazione o comunque si devono dare corso a pratiche amministrative, organizzative, effettuare verifiche, richiedere informazioni, ecc... potendo altresì trattarsi di adempimenti a cui dare corso solo al verificarsi delle condizioni di cui alle note PPN/ MPP o adempimenti richiedenti sorveglianza/applicazioni continuative e/o verifiche programmate.
dove in sostanza ad	- 1 -	la situazione è adeguata o il rischio è trascurabile e comunque <i>potrebbe</i> esservi associato un adeguamento, una procedura, una comunicazione, ecc..., comunque non invalidante l'adeguatezza della situazione, con utilizzo altresì di DPI adeguati, sorveglianza sanitaria (se necessaria), informazione e formazione adeguata
dove in sostanza a	- 2 -	si deve associare un intervento, una definizione di pratica, una procedura necessaria o anche un approfondimento di analisi e comunque la situazione non si può ritenere adeguata per un qualche motivo
dove in sostanza a	- 3 -	si deve associare immediatamente (e/o comunque nel più breve tempo possibile) un intervento o altro
dove in sostanza a	- 4 -	vedere quanto già indicato sopra allo stesso punto - 4 - e quindi e comunque indagini più approfondite nel breve termine, ecc..., adempimenti a cui dare corso solo al verificarsi delle condizioni di cui alle note PPN/MPP o adempimenti richiedenti sorveglianza e/o applicazioni continuative e/o verifiche programmate.

Le misure di prevenzione e protezione, di cui sopra, vengono riassunte e suddivise in tre gruppi

- PPN - intendendo Procedure, Prescrizioni, Norme di comportamento
- MPP - intendendo Misure, Protezioni, Prevenzioni, azioni, interventi, impianti atti a migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro, dispositivi di sicurezza generali, mezzi di protezione collettiva, attrezzature di lavoro migliorative per la prevenzione dei rischi
- DPI - intendendo Dispositivi di Protezione Individuale a seguito di specifiche esigenze e conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 106/2009.

Viene altresì evidenziato in prima istanza un tempo di attuazione, in linea di massima associato all'indice di rischio, salvo altra specifica indicazione :

- 1 -	Entro	90 giorni data consegna del presente documento di valutazione (se in presenza di interventi da effettuarsi)
- 2 -	Entro	60 giorni data consegna del presente documento di valutazione
- 3 -	Entro	30 giorni data consegna del presente documento di valutazione e/o comunque nel più breve tempo possibile
- 4 -	Entro	Nel più breve tempo possibile e/o comunque Non oltre 180 giorni data consegna del presente documento di valutazione e/o comunque Adempimenti a cui dare corso solo al verificarsi delle condizioni di cui alle note PPN/ MPP del punto in oggetto e/o applicazioni continuative e/o verifiche programmate.

- CHI DEVE ATTUARE la misura, l'intervento, il controllo, ecc.... :
- CHI : Datore di Lavoro / Preposto / altri eventualmente indicati

ADEMPIMENTI CONNESSI AL SPP

- Ex D. Lgs. 626/94 - **La nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 106/2009, si ritiene effettuata con l'indicazione del nominativo dello stesso, nel Documento di Valutazione dei Rischi - V.d.R. - (art. 28, comma 2, lettera e).**

1

- **CHI : Datore di Lavoro**

- **E' presente RLS**

1

- **CHI : Datore di Lavoro / Lavoratori**

- **Addetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - ASPP - incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione : presente.**

1

- **CHI : Datore di Lavoro**

- **Designazione dei lavoratori (Addetti) incaricati (Squadra) dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta Antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato di salvataggio, gestione dell'Emergenza - ASAE - , di Pronto Soccorso - APS -, art. 18 comma 1 lett. b) D. Lgs. 81/2008, intendendosi che in ogni azienda debbano comunque essere presenti lavoratori che, oltre al datore di lavoro, siano a conoscenza delle misure e delle procedure da seguirsi in caso di emergenza, evacuazione, incendio, (si veda il D.M. 10 marzo 1998), infortuni (pronto soccorso).**

4

- **CHI : Datore di Lavoro**

N. B. non sussiste l'obbligo di comunicare agli organi di controllo (AUSL e Ispettorato del Lavoro) i nominativi degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e/o dei lavoratori incaricati di altre misure.

- **Sorveglianza sanitaria :l'attività si ritiene sia soggetta a sorveglianza sanitaria e quindi sussiste l'obbligo della nomina di Medico Competente - MC -
- verificare / procedere**

4

- **CHI : Datore di Lavoro**

- **Riunione annuale del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - SPP - : almeno una volta all'anno nelle aziende con oltre 15 addetti (devono partecipare il Datore di Lavoro o persona da lui delegata, il RSPP, il MC, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza).**

Allo stato attuale sussiste tale obbligo.

4

- **CHI : Datore di Lavoro**

VALUTAZIONE / MISURE - INDICAZIONI / ATTUAZIONE

Premessa

ACCORDO CON LA DIRIGENZA SCOLASTICA

**ISTITUTO COMPRENSIVO “.....”
MODALITA' DI INTERVENTO DEL COMUNE DI SUGLI
IMMOBILI DESTINATI ALLE ATTIVITA' SCOLASTICHE DI PROPRIETA' COMUNALE**

Premesso che:

Il D.M. 28 settembre 1998 n. 382 ha definito le linee guida per l'attuazione delle disposizioni per la sicurezza sul lavoro negli Istituti scolastici.

La circolare del 29 aprile 1999, n. 119, ha poi chiarito in maniera più precisa le modalità di applicazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro negli Istituti scolastici definendo con estrema chiarezza le competenze.

Il datore di lavoro, cioè colui che è il responsabile per l'applicazione della normativa in materia di sicurezza viene individuato per gli Istituti Scolastici nella figura Dirigente Scolastico mentre per le accademie e i Conservatori nella figura dei Presidenti dei Consigli di Amministrazione.

I principali obblighi a suo carico, che discendono dal D. Lgs. 626/94 sono:

- 1) valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nell'istituzione scolastica di riferimento;
- 2) elaborare un documento conseguente alla valutazione dei rischi, che indichi i criteri adottati ai fini della valutazione nonché le misure di prevenzione e protezione individuali adottate o da adottare ed il programma delle misure ritenute opportune per rimuovere o ridurre i rischi collettivi ed individuali, custodendolo agli atti
- 3) designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- 4) designare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- 5) designare il medico competente, qualora ne ricorra la necessità;
- 6) designare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione incendi, evacuazione e di pronto soccorso ("figure sensibili"), nonché la figura del preposto, ove necessaria (es.: laboratori, officine, ecc.);
- 7) fornire ai lavoratori, ed agli allievi equiparati ai sensi dell'articolo 2, comma A, del D.Lgs. n. 626, ove necessario, dispositivi di protezione individuale e collettiva;
- 8) adottare, con comportamenti e provvedimenti adeguati, ogni altra forma di protezione eventualmente necessaria, prevista dal citato articolo 4 della normativa di riferimento.
- 9) assicurare un'adeguata attività di formazione ed informazione degli interessati - personale ed alunni - in ragione delle attività svolte da ciascuno e delle relative responsabilità;
- 10) consultare il RLS (responsabile dei lavoratori per la sicurezza) ovvero, in sua assenza, la RSA (rappresentanza sindacale aziendale) d'istituto.

La normativa sottolinea l'importanza di una stretta collaborazione tra Ente Locale e Istituti Scolastici fondamentale per promuovere una cultura della sicurezza e per attuare un miglioramento delle condizioni di lavoro.

Spesso per quanto attiene la competenza specifica inerente un obbligo normativo in materia di sicurezza si crea un contrasto tra Ente Locale e Istituto Scolastico. In proposito è importante sottolineare che tutte quelle che sono attività relative ad interventi strutturali e di manutenzione, necessarie per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici adibiti ad istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ed educative, sono a carico dell'Ente tenuto, ai sensi dell'art. 3 della legge 11 gennaio 1996 n. 23, alla loro fornitura e manutenzione. In questo caso gli obblighi previsti dal D. Lgs. 626/94, in merito ai predetti interventi, si intendono assolti da parte dei Dirigenti scolastici con la richiesta del loro adempimento all'Ente locale rispettivamente competente e cioè, al Comune, per le scuole Materne, Elementari e Secondarie di primo grado e alla Provincia, per l'intera fascia Secondaria Superiore ed artistica nonché per le istituzioni Educative. Rimangono, comunque, a carico dei Dirigenti, tutti quelli che sono gli obblighi di natura organizzativa e gestionale come la formazione dei lavoratori, l'organizzazione dei piani di emergenza, la gestione del sistema di sicurezza.

Ciò premesso i firmatari della presente convenzione intendono definire senza ombra di dubbio le modalità di intervento nella gestione degli immobili, nell'esercizio delle attività e nell'assegnazione delle rispettive responsabilità stabilite dal D.M. 26 agosto 1992, dal D.Lgs. 626 del 19 settembre 1994 e successive modifiche o integrazioni, dal D.M. 10 marzo 1998 e pertanto:

Il Comune di rappresentato da:

-

L'Istituto Comprensivo "....." di rappresentato da :

- il Dirigente scolastico

convengono e stipulano il presente accordo quadro

Art.1 - Responsabilità e obblighi del Comune -

Il Comune di, proprietario degli immobili destinati alle attività scolastiche, intestatario dei certificati di agibilità e di prevenzione incendi, si assume la responsabilità in merito alla fornitura, installazione, alle revisioni, ai collaudi, alla manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al D.M. 26 .08.1992, al D. Lgs. 626 del 19.09.1994, al D. Int. del 10 .03.1998 secondo le seguenti modalità operative:

DESCRIZIONE DEL TIPO DI CONTROLLO O DI ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA E DELLA PROTEZIONE ANTINCENDIO	Attuato SI/NO	Data attuazione
1. Adeguamento dell'immobile al DM 26.08.92 e ottenimento del CPI.		
2. Ottenimento o mantenimento del certificato di agibilità		
3. Predisposizione, fornitura e mantenimento del registro delle ispezioni periodiche		
4. Fornitura e aggiornamento delle planimetrie degli edifici scolastici con la destinazione d'uso approvata dagli Enti preposti (ASL, Vigili del Fuoco, Comune)		
5. Fornitura e aggiornamento delle certificazioni inerenti gli impianti e le strutture, ovvero fornitura e aggiornamento di schede tecniche degli edifici		
6. Verifica degli estintori		
7. Verifica impianto idrico antincendio (idranti , naspi, attacchi autopompa VVF)		
8. Verifica impianto di allarme acustico		
9. Verifica impianto di rilevazione incendi		
10. Verifica impianto elettrico		
11. Verifica impianto di illuminazione di sicurezza		
12. Verifica rete di terra e impianto scariche atmosferiche		
13. Verifica impianto ascensore, montacarichi, montascale		
14. Verifica funzionamento porte tagliafuoco		
15. Verifica impianto di produzione calore		
16. Verifica e pulizia filtri impianto di termoventilazione		
17. Verifica impianto di rilevazione gas locale cucina		
18. Verifica rete gas di alimentazione apparecchi utilizzatori		
19. Manutenzione degli edifici, degli impianti, degli infissi, degli arredi		

Art. 02 Responsabilità e obblighi del dirigente scolastico -

Il Dirigente scolastico assume la responsabilità in merito alla sorveglianza del mantenimento delle condizioni di esercizio, alla formazione e informazione del personale, alle prove di evacuazione di cui al D.M. 26 .08.1992, al D. Lgs 626 del 19.09.1994 , al D. Int. del 10.03.1998 secondo le seguenti modalità operative:

DESCRIZIONE DEL TIPO DI CONTROLLO O DI ATTIVITA' AI FINI DELLA SICUREZZA E DELLA PROTEZIONE ANTINCENDIO	Attuato SI/NO	Data attuazione
1. Redazione del documento di valutazione dei rischi		
2. Invio all'Ente Locale del documento di valutazione dei rischi, nelle parti di competenza		
3. Redazione del piano di emergenza e di evacuazione con la designazione del personale incaricato		
4. Controllo sulla funzionalità delle uscite di sicurezza		
5. Sorveglianza sulla presenza e raggiungibilità dei presidi antincendio: estintori, naspi, pulsanti di allarme		
6. Controllo del rispetto del divieto di fumare , del divieto di usare fiamme libere e travaso di sostanze infiammabili in locali non idonei con l'uso di recipienti e/o apparecchiature non autorizzate		
7. Applicazione della procedura di chiusura e apertura dell'alimentazione centralizzata di apparecchiature alimentate da combustibili gassosi		
8. Assicurare ai locali archivio- biblioteca l'accesso e la ispezionabilità tramite l'ordinato deposito dei materiali		
9. Rispetto delle destinazioni d'uso dei locali assegnati e dei limiti di carico d'incendio		
10. Informazione e formazione del personale dipendente o equiparato (all'assunzione, al cambio di mansione...)		
11. Applicazione del divieto di detenzione di liquidi infiammabili in misura superiore a 20 litri e comunque solo all'interno di armadi metallici con bacino di contenimento		
12. Assicurare ai mezzi soccorso l'accesso alle aree interne di pertinenza degli edifici scolastici		
13. Prove di evacuazione		
14. Osservanza delle limitazioni, divieti e condizioni di esercizio indicate sul certificato di prevenzione incendi		
15. Rispetto dei limiti del massimo affollamento previsto per la scuola e della densità di affollamento per i locali sovrastanti la centrale termica		
16. Comunicazione/richiesta scritta ogni qualvolta vengano riscontrate alterazioni delle condizioni di sicurezza o si intenda modificare, anche in parte, la destinazione d'uso dei locali o tramite l'introduzione di nuovi arredi		

Art. 03 - Procedure per la manutenzione -

--- Opere di manutenzione ordinaria programmata

a) Con il termine "opere di manutenzione ordinaria programmata" si intendono tutti quegli interventi programmabili, come tipologia e come tempi, effettuati dal Comune, direttamente o tramite appalto, al fine di garantire l'efficienza degli edifici e delle aree destinate ad attività scolastiche e a prevenire eventuali

danni maggiormente onerosi in termini di spesa, di tempi e di documento alle attività, nonché al fine di salvaguardare la sicurezza degli utenti e la piena agibilità funzionale dell'ambiente scolastico.

b) Le opere di manutenzione ordinaria vengono effettuate secondo la periodizzazione programmata, di norma durante l'interruzione estiva delle attività scolastiche, senza specifica richiesta da parte delle Scuole.

L'ufficio tecnico comunale, al termine delle manutenzioni programmate, provvederà a rilasciare alle Scuole una nota scritta che certifichi le opere effettuate.

--- Opere di manutenzione non programmate

a) Con il termine "opere di manutenzione non programmate" si intendono tutti quegli interventi non programmabili, effettuati dal Comune, direttamente o tramite appalto, al fine di ripristinare situazioni divenute a rischio o comunque lesive della integrità della struttura e della sua funzionalità.

b) Gli interventi avvengono su richiesta delle Scuole, nella persona del dirigente scolastico o di suo delegato.

c) Nel caso di interventi urgenti, resi necessari - ad avviso delle Scuole - per reali situazioni di pregiudizio dell'incolumità delle persone fisiche o della sicurezza delle strutture o degli impianti, la richiesta sarà inoltrata mediante fax all'Ufficio Tecnico. Gli interventi avranno luogo entro ventiquattro ore.

d) Nel caso di interventi manutentivi non urgenti le Scuole provvederanno alla trasmissione delle richieste.

e) L'Ufficio Tecnico si impegna ad effettuare gli interventi manutentivi negli edifici scolastici, tendendo a contenere gli stessi entro termini temporali adeguati.

f) L'Ufficio Tecnico, al termine delle manutenzioni non programmate, provvederà a rilasciare alle Scuole una nota scritta che certifichi le opere effettuate.

--- Grandi opere e opere di manutenzione straordinaria

a) Con il termine "grandi opere e opere di manutenzione straordinaria" si intendono tutti quegli interventi non previsti nei precedenti punti, effettuati dal Comune, direttamente o tramite appalto, resi necessari per l'adeguamento, l'ampliamento e la sicurezza degli edifici scolastici e delle aree di pertinenza.

b) Le opere in oggetto vengono programmate e progettate sia su iniziativa dell'amministrazione comunale, sia su richiesta delle Scuole.

Il progetto preliminare e quello definitivo viene predisposto dall'amministrazione comunale di concerto con le Scuole, la quale esprimerà un parere in ordine alla congruità delle soluzioni (non vincolante), e dei tempi attuativi, con le esigenze della attività scolastica.

c) L'Ufficio Tecnico provvederà a comunicare alle Scuole gli estremi degli interventi e i tempi previsti per la loro attuazione e a rilasciare le necessarie e dovute certificazioni all'avvenuto lavoro.

Fatto letto e sottoscritto fra le parti il giorno del mese di nell'anno

Per il Comune di

-

Per l'Istituto Comprensivo "....." Comune

-

LUOGHI DI LAVORO

- note generali, salvo richiamo specifico -

- **MPP - Agibilità** : verificare la presenza di agibilità (c/o comune di Rubiera).

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Uscita dai locali dell'attività** (larghezza, senso di apertura) : in relazione agli addetti presenti la situazione si ritiene adeguata, comunque verificare quanto di seguito riportato

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

a) “funzionalità didattica” (DM 18/12/1975): è prevista una **metratura minima che deve essere a disposizione di ogni alunno**, perciò per sapere quanti possono “starci” al massimo in una classe occorre dividere la metratura utile dell’aula per lo spazio minimo a disposizione di ognuno. **Se si tratta di scuole dell’Infanzia, Primarie o Secondarie di primo grado, ogni persona presente deve avere a disposizione 1,80 mq netti. Il parametro minimo sale a 1,96 mq netti se si tratta di scuole secondarie di II grado (per tutte l’altezza minima è di 3 metri).**

Quindi se lo spazio libero dagli arredi di un’aula delle elementari è di 44 mq, si divide per 1,80 e si ottiene la capienza massima di quella classe (44 :1,80= 24 alunni).

Esiste presso ogni Istituzione scolastica un documento di valutazione dei rischi, che certifica, aula per aula, la capienza massima (??) : è diritto dei genitori (tramite il Consiglio d’Istituto) venirne a conoscenza e pretendere che sia rispettato (??)

b) “sicurezza” (D.M. 26 agosto 1992 – Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica), che prevedono **non più di 26 persone per aula** (compreso l’insegnante di classe, nonché l’insegnante di sostegno in presenza di alunni certificati). All’art.14 si precisa che il datore di lavoro (cioè il Dirigente scolastico) può avanzare motivata richiesta di deroga a tale limite (DM 4 maggio 1998), ma solo *adottando misure che garantiscano un grado di sicurezza equivalente a quello previsto dalle norme a cui si intende derogare* (richiesta che ovviamente deve essere presentata ed accolta dai Vigili del fuoco).

Ad assicurare il rispetto di queste norme dunque non è il Ministero dell’Istruzione, ma il Dirigente scolastico come stabilito dalla Legge 626/94 (??) che in mancanza di tale ottemperanza rischia una sanzione penale da 3 a 6 mesi di arresto o una forte multa, oltre che risponderne penalmente in caso di incidente (??)

c) “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica” (DPR 81/2009), ossia la parte della “riforma” che, rivedendo i parametri previsti dalla precedente normativa (DM 331/’98), non solo aumenta i numeri massimi di alunni per classe, ma addirittura l’art. 4 prevede la possibilità di derogare, fino al 10%, al numero minimo e massimo di alunni per classe. Il DPR 81/2009 prevede quindi che:

- **scuola dell’infanzia:** non meno di 18 e non più di 26 bambini per sezione (+10%=29)
- **scuola primaria:** non meno di 15 e non più di 26 alunni per classe, elevabile a 27 con i resti (+10%=30).
- **secondaria di primo grado:** non meno di 18 e non più di 27 alunni, elevabile a 28, e fino a 30 se il numero degli iscritti alla scuola non supera le 30 unità (+10%= rispettivamente 31 e 33)
- **secondaria secondo grado:** non meno di 27, fino a 30 (+10%=33).

Le cifre massime indicate possono essere ulteriormente elevate con i “resti”, portando ad un numero massimo di alunni per le scuole dell’infanzia pari a 31-32, alle elementari pari a 31, alle medie 31-32 e alle superiori (classi iniziali di ogni ciclo) pari a 34-5.

Le classi intermedie devono avere in media almeno 22 alunni per classe, altrimenti si ricompongono.

Appare comunque evidente che i massimi previsti dal DPR 81/2009 confliggono sempre e comunque con le norme vigenti in materia di funzionalità didattica e di sicurezza.

Come è possibile?

Relativamente alla Funzionalità didattica semplicemente non è possibile, cioè non è lecito ignorare i parametri previsti dal DM del 1975. Le norme ivi contenute (gli spazi minimi, netti di 1,80 e 1,96 mq per alunno/a) per quanto datate, sono pienamente vigenti, almeno fintanto che, come pure quel decreto

prevedeva, le singole regioni non avranno elaborato indici diversi. Per difendersi è quindi sufficiente verificare il soddisfacimento dei requisiti previsti, consultando il documento di valutazione rischi (??) o dotandosi di metro per misurare ogni singola classe.

In merito alla Sicurezza la scappatoia sembrerebbe offerta, al Governo, proprio dal DM del 26 agosto 1992, laddove prevede la possibilità di deroghe. Il punto 5.0 del citato Decreto, consente infatti di prevedere più di 26 persone per classe purché il titolare responsabile dell'attività (ossia il Dirigente Scolastico) sottoscriva una dichiarazione nella quale si dicano soddisfatte le condizioni atte a garantire un sicuro esodo dalle aule in caso di necessità e che queste ultime dispongano di idonee uscite (minimo 1 m e 20 cm) come prescritto al punto 5.6 del citato decreto. A conferma: nel protocollo N. P480/4122 sott.32 del 6 maggio 2008 il Ministero dell'Interno (Dip. Vigili del fuoco – Dir. Centrale per la prevenzione e la sicurezza – Area prevenzione incendi) prevede la possibilità di adottare indici diversi purché il titolare responsabile dell'attività sottoscriva apposita dichiarazione.

Nel suddetto documento si dichiara infatti che: “un modesto incremento numerico della popolazione scolastica per singola aula, consentito dalle norme di riferimento del Ministero della Pubblica Istruzione, purché compatibili con la capacità di deflusso del sistema di vie di uscita, non pregiudica le condizioni generali della sicurezza”. Insomma lo stesso Ministero che non esiterebbe un attimo a ritirarci la patente se venissimo sorpresi a correre a 140 km/h laddove il limite è di 100 (anche se spergiurassimo di non aver compromesso la sicurezza stradale), giudica un “modesto incremento numerico” la distanza (proporzionalmente identica) dai 25 alunni per classe consentiti dalle “norme di prevenzione incendi” ai 35 che spesso registriamo oggi. Ne prendiamo atto e comprendiamo le nobili ragioni che portano il Ministero dell'Interno a tale pilatesco atteggiamento, ma non possiamo che rilevare che ancora una volta viene confermata l'attitudine a scaricare le responsabilità su chi è posto gerarchicamente al gradino immediatamente più basso, cioè viene sottolineata la necessità di una esplicita assunzione di responsabilità da parte dei dirigenti scolastici. Sappiamo però che questa assunzione di responsabilità spesso e volentieri manca, anche perché nessun servitore dello Stato, per quanto accondiscendente e mansueto, sarebbe disposto, ad esempio, a fingere (in forma scritta) che varchi da 90 cm siano larghi 1 metro e 20. Su “contraddizioni” di questo tipo possiamo e dobbiamo agire, chiedendo innanzitutto, da genitori, o anche in qualità di studenti direttamente interessati, di verificare se esiste e di poter consultare la dichiarazione sottoscritta dal dirigente.

C'è di più: il Ministero dell'Istruzione naturalmente non ignora che il patrimonio immobiliare scolastico, nel nostro Paese, non gode di ottima salute e meriterebbe, oltre che un censimento anagrafico serio (fatto magari da professionisti del settore e non basato su autocertificazioni), anche un puntuale piano di ristrutturazioni, riqualificazioni e, se necessario, di demolizioni e rifacimenti. Il MIUR è dunque consapevole che affollare aule in strutture fatiscenti non è solo poco opportuno, ma anche criminale. Non sappiamo se per fingere un serio scrupolo, cioè per evitare di doversi assumere la responsabilità di futuri possibili drammi (qualcuno ricorderà il crollo nella scuola di Rivoli...) o se per una reale volontà di muoversi in tal senso, proprio nel DPR 81/2009 si lascia presagire la volontà di riqualificare l'edilizia scolastica. Recita infatti testualmente l'articolo 3, al comma 2:

“per il solo anno scolastico 2009-2010 restano confermati i limiti massimi di alunni per classe previsti dal decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 24 luglio 1998, n. 331, e successive modificazioni, per le istituzioni scolastiche individuate in un apposito piano generale di riqualificazione dell'edilizia scolastica adottato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze”.

La storia recente, alla quale si è fatto cenno nelle premesse, ci ha poi detto che non solo non si è avuto nessun piano di riqualificazione, ma che anche lo stesso elenco di scuole “carenti” promesso (basato tra l'altro su informazioni vecchie), quelle nelle quali si sarebbe consentito ancora il limite di 25 alunni per classe del DM 331/98 è stato furbescamente pubblicato solo dopo la composizione classi per l'anno scolastico 2009-2010.

La storia recente ci ha pure detto, però, come pure accennato, che proprio a partire da quell'articolo sibillino il Codacons ha potuto ottenere due ottime sentenze, quella del Tar del Lazio del gennaio 2011 e a giugno quella del Consiglio di Stato, che non tarderanno a produrre ulteriori effetti e che potranno offrire, nel prossimo futuro, nuovi strumenti a difesa della qualità della scuola pubblica.

Nelle note delle due sentenze troviamo alcune importanti constatazioni, come quelle, per fare solo degli esempi, della colpevole inerzia del Ministero, che ha peraltro “confuso” la creazione di un elenco

(creato grazie a “*scarne e datate informazioni prelevabili dall’anagrafe nazionale*”) con un piano generale di riqualificazione e che ha indicato in modo del tutto illogico che il rispetto, in deroga, dei vecchi parametri (il massimo di 25 alunni) dovesse valere per il solo 2009-2010 e non per gli anni successivi, pur non avendo effettuato alcun piano di riqualificazione.

Le sentenze devono però calarsi nelle realtà concrete delle nostre scuole e perché questo accada è necessario l'intervento di ognuno di noi, nel far venire a galla i limiti di ogni singolo istituto scolastico.

“Classi con alunni in situazione di disabilità” (art. 5, DPR 81/2009)

il comma 2 dell’art.5 del DPR 81/09 recita testualmente: “Le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell’infanzia, che accolgono alunni con disabilità sono costituite, di norma, con **non più di 20 alunni**, purché sia esplicitata e motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili, e purché il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall’insegnante di sostegno, o da altro personale operante nella scuola”. Quando si tratta di classi con alunni con disabilità, quindi, sembrerebbe salvaguardato il previgente limite di 20 per classe, ma anche in questi casi è possibile un discostamento del 10% (quindi si sale a 22) e il rispetto del limite è condizionato alla esplicitazione delle ragioni che rendono necessaria tale consistenza numerica. Sappiamo di casi nei quali il suddetto tetto massimo è stato ampiamente sfornato, adducendo come scusante proprio la mancata redazione di un siffatto documento. Vogliamo essere chiari anche a rischio di apparire crudi: motivare in forma scritta le ragioni che portano un soggetto in carrozzina o non vedente a giovare di un minore affollamento o un ipoacusico e un bambino autistico a non gradire la confusione (e l’elenco potrebbe continuare all’infinito...) non dovrebbe essere difficile per uomini di lettere. Né è ammissibile che per una vera o presunta negligenza venga negato un diritto elementare non “discrezionale)

03) INDICI STANDARD DI SUPERFICIE DM 18 dicembre 1975

--- Scuola dell’Infanzia :

- Spazi per attività a tavolino: **1,80 m quadri/alunno**
- Mensa: 0,40 m quadri/alunno (V. Tabella 5, DM 18.12.1975).

--- Scuola Primaria:

- Spazi per attività didattiche normali: **1,80 m quadri/alunno**
- Biblioteca: 0,13 m quadri/alunno;
- Palestra 330 m quadri (per scuole da 10 a 25 classi);
- Mensa: 0,70 m quadri/alunno (V. Tabella 6 DM 18.12.1975).

--- Istituti di Istruzione Secondaria di 1° grado:

- Spazi per attività didattiche normali: **1,80 m quadri/alunno;**
- Biblioteca: 0,40 m quadri/alunno;
- Palestra: 315 m quadri netti (*);
- Mensa: 0,60 m quadri/alunno (V. Tabella 7 DM 18.12.1975).

--- Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado:

- Spazi per attività didattiche normali: **1,96 m quadri/alunno;**
- Biblioteca: 0,40 m quadri/alunno;
- Palestra: 630 m quadri netti (*);
- Mensa: 0,60 m quadri/alunno (V. Tabelle da 8 a 12 del DM 18.12.1975).

(*) V. Tabelle 6 - 7 - 8 del DM 18.12.1975, in quanto la capienza prevista per le palestre varia a seconda del numero di classi e di alunni presenti nell’istituzione scolastica.

In relazione, invece, alle NORME di PREVENZIONE INCENDI PER L’EDILIZIA, il Decreto Ministero Interno 26 Agosto 1992, che fa riferimento innanzitutto alle regole da osservare nella costruzione degli edifici scolastici e, in generale, ai criteri di sicurezza antincendio da applicare alle scuole, dispone al punto 5 - “Misure per l’evacuazione in caso di emergenza”: “5.0 Affollamento. **Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in: aule: 26 persone/aula.**

Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l’indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell’attività; aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%; refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m.”

Nello specifico, il numero di 26 persone/aula NON VIENE POSTO COME DIVIETO ASSOLUTO DI FORMARE CLASSI PIÙ NUMEROSE, bensì come parametro di calcolo del “massimo affollamento ipotizzabile” sui piani e complessivamente dell’edificio scolastico al fine della conformazione delle vie di esodo per la messa in sicurezza degli studenti e dei lavoratori. È importante, però, che se la definizione delle classi non corrisponde a quanto previsto negli atti progettuali depositati dall’Ente Locale proprietario dell’edificio presso il Comando dei Vigili del Fuoco, competente per territorio, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione a firma del titolare dell’attività (Dirigente scolastico) attestante il numero di persone presenti per ogni singola aula ed il rispetto del punto 5: “Misure per l’evacuazione in caso di emergenza” dell’allegato al DM 26.08.1992. **Da quanto riportato nel punto 5.6 del DM citato - “Numero di uscite”, si deduce che le aule didattiche possono contenere in teoria fino a 50 persone, purché abbiano una porta di larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi in senso dell’esodo.** Per quanto concerne i locali destinati ad uso collettivo (aula magna, biblioteca, sala riunioni, spazi per attività parascolastiche, mense, dormitori), devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli (1,20 m), apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta (porte con maniglione antipánico), che adduca in luogo sicuro. Per correttezza di informazione si riporta integralmente la seguente affermazione presente nel punto 5.6 del DM 26.08.1992: **“Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi in senso dell’esodo quando il numero massimo di persone presenti nell’aula sia superiore a 25 (...)”**, il che conferma che nella aule didattiche vi può essere un affollamento superiore a 26 persone purché vi sia una porta larga 1,20 m e che si apra nel senso dell’esodo. Pertanto, per non incorrere in eventuali sanzioni il Dirigente scolastico, titolare dell’attività, deve:

1. affiggere alla porta dell’aula, contenente un numero di persone superiore a 26, una nota con la quale lo stesso Dirigente, ai sensi del punto 5.0 del DM 26 agosto 1992, dichiara sotto la propria responsabilità che nella stessa aula sono presenti n. (...) persone;
2. assicurarsi che la porta dell’aula contenente più di 26 persone abbia una larghezza di almeno 120 cm e che si apra nel senso del deflusso (cioè verso l’esterno);
3. se la porta dell’aula non presenta le caratteristiche sopra descritte (larghezza di 120 cm e apertura nel senso dell’esodo), richiedere tempestivamente all’Ente locale proprietario dell’edificio (con Raccomandata A.R.) l’adeguamento della porta alle predette misure di sicurezza.

- **MPP - Uscita dai locali dell’attività - avvolgibili -** : verificare che siano alzati (urti con la testa).

4

- **CHI : Preposto**

- **MPP - Segnaletica di sicurezza per vie di esodo e uscite** : deve essere presente su tutte le uscite con maniglione antipánico (cartello da installare sopra la/le porta/e di uscita).

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Luce di sicurezza** : presente.

1

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Dovrà essere poi effettuata dal Comune di Rubiera regolare manutenzione e verifica delle luci di sicurezza, verificare c/o Comune di Rubiera (cadenza semestrale).**

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Serrature elettriche** per uscita/e da locali : *se in essere* deve comunque esserne assicurata la rapida apertura in caso di esodo di emergenza.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Urti / Ostacoli** : depositare eventuale materiale nel modo più ordinato possibile a pavimento, se necessario, ad evitare il più possibile urti / cadute.

4

- **CHI : Preposto**

- **MPP - Urti / Ostacoli** : proteggere con materiale morbido gli angoli di cassette/manufatti e di ogni altro che possa essere ad altezza "alunno", sia all'esterno che all'interno.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Urti / Ostacoli - zerbino ingresso** - deve avere bordo gommato che assicuri la massima adesione al pavimento ad evitare inciampi.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **PPN - MPP - Porte / pareti a vetri / vetrine di contenitori/arredi** : verificare le caratteristiche del vetro installato, in quanto in vicinanza di posti di lavoro, di passaggio e di vie di circolazione si ritiene che pareti o parti trasparenti o traslucide debbano essere costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1,00 metri da pavimento, ovvero essere separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione o passaggio in modo tale che i lavoratori non possano ne entrare in contatto con le pareti ne rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi.

Sulle porte trasparenti deve essere apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi e, se le superfici trasparenti o traslucide non sono costituite da materiali di sicurezza, queste devono esse protette contro lo sfondamento (protezioni), ad evitare urti o ad evitare che i lavoratori possano rimanere feriti in caso di rottura delle parti a vetro.

Altresì per vetri di arredi/vetrine eventuali.

Segnalare il verso di apertura di eventuali porte a vetri.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Servizi igienici / Spogliatoi** - D. Lgs. 81/2008 - : la situazione si ritiene adeguata..

1

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **PPN - MPP - Scaffalature / arredi alti** : deve essere indicato **il divieto di arrampicarsi.**

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Scaffalature/arredi alti** : fissare a parete, **verificare**.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Carichi "appesi"** : verifiche periodiche ad evitare cadute di

- controsoffitti eventuali
- corpi illuminanti.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Cannello pedonale esterno - viene azionato da pulsante elettrico**

- verificare che non sia anche azionabile da un "bambino" pur se posizionato in "alto".

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Aree esterne** in prossimità dell'accesso esterno e all'interno - **periodo invernale** - : liberare dall'eventuale ghiaccio l'area corrispondente all'accesso esterno e all'interno.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*.

- **MPP - Aree esterne "giochi"** : sistemare periodicamente la superficie / radici / altro eventuale, in modo che non siano sconnessi/e e quindi rischio di cadute.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Valutazione della "vulnerabilità sismica" - "Rischio Sismico"** - : si consiglia di procedere (di competenza della proprietà immobiliare).

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- IMPIANTO ELETTRICO / RISCHIO ELETTRICO

- **PPN - Impianto di messa a terra - pratica di denuncia dell'impianto** - : verificare che sia presente (c/o Comune di Rubiera).

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **PPN - Impianto di messa a terra - Incarico a Ente Certificato** - : verificare che sia presente incarico a Ente Certificato per la verifica periodica dell'impianto di messa a terra (c/o Comune di Rubiera).

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **PPN - Protezione dalle scariche atmosferiche** : verificare la presenza di relazione di fabbricato autoprotetto dalle scariche atmosferiche (o di impianto di protezione, con relativa denuncia) - **c/o Comune di Rubiera** -.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **PPN - Dichiarazione di conformità sull'esecuzione dell'impianto elettrico** : deve essere presente (c/o Comune di Rubiera).

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP** - Ogni utilizzatore dovrà avere la propria presa elettrica.

Si ricorda che "ciabatte" non sono utilizzabili se non fissate a parete o comunque in modo tale da non essere causa di inciampo). Verificare inoltre che i conduttori a cui sono allacciate le "ciabatte" siano di sezione adeguata per la potenzialità delle utenze servite (la situazione si ritiene adeguata al riguardo).

Fili "volanti" non sono permessi dalle norme.

Per evitare di "inciampare" raccogliere il più possibile eventuali fili a pavimento.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

**Oggetto : - Valutazione rischio elettrico residuo eventuale
- Misure di Prevenzione e Protezione - MPP -**

--- Conoscenza comunque da parte di tutti i lavoratori della posizione del quadro elettrico generale e/o di sottoquadri per interrompere l'erogazione della corrente elettrica a tutta l'attività e/o ad aree specifiche.

- SI X - **1** - - NO - **2** -

- MPP - Rendere edotti i lavoratori della posizione dei quadri elettrici generali e/o di zona e della funzione degli interruttori presenti, per essere in grado di isolare l'ambiente/la zona desiderato/a.

1

- CHI : *Datore di Lavoro*

--- Quadri elettrici chiusi.

- SI X - **1** - - NO - **2** -

- MPP - Deve / devono o essere chiuso/i : se aperto/i deve essere presente l'elenco delle persone autorizzate ad accedervi.

1

- CHI : *Preposto*

--- Verifica periodica del buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test).

- SI X - **1** - - NO - **4** -

- MPP - Verificarne il corretto funzionamento

4

- CHI : *Datore di Lavoro*

--- Verifica periodica della funzionalità / continuità / equipotenzialità degli impianti.

- SI - **1** - - NO X - **4** -

- MPP - Verifica annuale o almeno di legge.

4

- CHI : *Datore di Lavoro*

--- Constatazione di frequenti interventi dei dispositivi di protezione (differenziale, magnetotermici, altro eventuale,

- SI - **2** - - NO X - **1** -

- MPP - Avvertire il proprio tecnico / manutentore per una verifica, eliminare la causa/il problema

1

- CHI : *Preposto*

--- Constatazione di effetto "flicker" ("sfarfallamento" o oscuramento delle luci).

- SI - **2** - - NO X - **1** -

- MPP - Avvertire il proprio tecnico / manutentore per una verifica, eliminare la causa/il problema.

1

- CHI : *Preposto*

--- Possibilità di accesso alla zona retrostante gli interruttori dei quadri elettrici (aperture /sbarre di supporto scoperte / conduttori / contatti accessibili).

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP - Impedire l'accesso ai contatti e ai conduttori ripristinando le protezioni.

1

- CHI : *Datore di Lavoro*

--- Scatole elettriche di derivazione aperte/rotte, involucri di apparecchiature elettriche aperti / non protette/i.

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP - Ripristinare / sostituire coperchi / involucri / altre protezioni eventuali (non deve essere possibile accedere ai contatti e ai conduttori).

1

- CHI : *Datore di Lavoro*

--- Prolunghe e cavi **posati in modo da evitare** deterioramenti per schiacciamenti o taglio (ad esempio prolunghe e cavi tra e/o sotto le porte, possibilità di schiacciamenti o tagli per presenza in zone di passaggio di macchinari, carrelli elevatori, ecc...).

- SI X - 1 - - NO - 2 -

- MPP - Collocazione tale da evitare danneggiamenti "meccanici".

1

- CHI : *Preposto*

--- **Prolunghe e cavi attorcigliati o non svolti** (possono originarsi tagli / abrasioni, surriscaldamento, portata del cavo minore) o rotti (quindi non in buono stato), compresi nell'esame i cavi di alimentazione delle macchine (dalla presa a bordo macchina).

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP - Eliminare l'inconveniente / sostituire se rotti o danneggiati.

1

- CHI : *Preposto*

--- **Prolunghe** non eliminabili.

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP - Se non è possibile evitarne l'uso, **per evitare di inciampare** adottare i seguenti provvedimenti

- eliminare le prolunghe ove possibile
- o comunque raccogliere il più possibile eventuali fili a pavimento
- coprire con "canalette" il meno possibile sporgenti dal pavimento

1

- CHI : *Preposto*

--- **Presenza di abrasioni / danneggiamento/i degli isolamenti su cavi od interruttori** (conduttori scoperti) e/o presenza di riparazioni con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi, ecc...

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP - Sostituire cavi, prese, spine in tale situazione.

1

- CHI : *Preposto*

--- **Evitare** comunque il più possibile di servirvi di prolunghe, prese senza interruttore e blocco di sicurezza ecc... .

- SI X - **1** - - NO - **2** -

- MPP - Comunque, in caso di necessità

- deve essere un uso occasionale / temporaneo

- controllare che la sezione del conduttore sia adeguata alla potenza richiesta dalle utenze

- dopo l'uso, staccare le prolunghe e riavvolgerle

- utilizzare prese adeguate con interruttore e blocco di sicurezza ecc... .

1

- CHI : *Preposto*

--- **Presenza di segni di bruciature** (nerofumo) sulle spine o le prese di corrente o altra parte dell'impianto elettrico e/o delle apparecchiature /macchine /utensili.

- SI - **2** - - NO X - **1** -

- MPP - Verificare la causa (deterioramento di isolamenti, sovraccarico di corrente, ecc....), eliminarla, sostituzione delle parti deteriorate.

1

- CHI : *Preposto*

--- **Apparecchi elettrici** o parti di impianti / macchine / attrezzature / utensili che **risultino al tatto più caldi del normale.**

- SI - **2** - - NO X - **1** -

- MPP - Avvertire il proprio tecnico/manutentore per una verifica, eliminare la causa/il problema.

1

- CHI : *Preposto*

--- **Sensazioni di formicolio** mentre si sta toccando un apparecchio elettrico o parti di impianto o macchine / attrezzature / utensili.

- SI - **2** - - NO X - **1** -

- MPP - Avvertire il proprio tecnico/manutentore per una verifica, eliminare la causa/il problema.

1

- CHI : *Preposto*

--- **Presenza di adattatori multipli non consentiti** (sono ammessi solo quelli con due prese laterali)

- SI - **2** - - NO X - **1** -

- MPP - Sostituire con adattatori a norma.

1

- CHI : *Preposto*

--- **Presenza di più adattatori multipli uno sull'altro / prese multiple su "ciabatte"**, ecc...(non è ammesso, le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime).

- SI - **2** - - NO X - **1** -

- MPP - Eliminare.

1

- CHI : *Preposto*

--- I conduttori a cui sono allacciate *eventuali* prese multiple / "ciabatte" devono essere di sezione adeguata per la potenzialità delle utenze servite.

- SI X - 1 - - NO - 2 -

- MPP - Verificare / ridurre le utenze gravanti / utilizzare più prese / aumentare la sezione del conduttore (se possibile).

1

- CHI : *Preposto*

--- Presenza di "ciabatte" **non** fissate a parete (cioè libere a pavimento).

- SI X - 2 - - NO - 1 -

- MPP - Fissare a parete se possibile e/o comunque non devono essere di intralcio.

2

- CHI : *Preposto*

--- Presenza di cavi o prolunghe vicino a fonti di calore.

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP - Allontanare e/o operare in altre aree.

1

--- Presenza di

- faretto o lampade o prese o altri utilizzatori. che possano surriscaldarsi in vicinanza di tende o altro materiale combustibile (oli, stracci, carta, cestini della carta, ecc...)

- apparecchiature elettriche necessitanti di ventilazione adeguata.

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP -

- Allontanare

- Non accumulare rifiuti cartacei o altri materiali combustibili vicino alle prese

- Non coprire con indumenti o altro le apparecchiature elettriche (in particolare quelle che necessitano di ventilazione per smaltire il calore prodotto).

1

- CHI : *Preposto*

--- Utilizzo di stufette elettriche e/o similari.

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP -

- Tenerle lontano da tende / tappezzeria o altro materiale combustibile

- Non appoggiare stracci o indumenti (in particolare se bagnati)

- Staccare l'alimentazione al termine dell'uso (mai lasciarle accese in locali non presidiati, potrebbero altresì provocare un incendio durante l'assenza di addetti o di notte).

1

- CHI : *Preposto*

--- Presenza di utilizzatori pericolosi accesi (macchine / apparecchi suscettibili di surriscaldarsi anche nel loro normale funzionamento) fuori dall'orario di lavoro o comunque in locali senza presenza di persone.

- SI - 2 - - NO X - 1 -

- MPP -

- Utilizzo durante il normale orario di lavoro

- Non utilizzare in ambienti / locali chiusi a chiave

- Staccare l'alimentazione al termine dell'uso.

1

- CHI : *Preposto*

--- Presenza / utilizzo di apparecchi / utensili in vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità o in ambienti bagnati.

- SI - **2** - - NO X - **1** -

- MPP -

- Allontanare
- Operare in luoghi asciutti (evitare il più possibile di lavorare in ambienti bagnati o umidi)
- Se non altrimenti
 - operare con attrezzature / utensili collegati a terra o con grado adeguato di isolamento
 - calzare scarpe con soles di gomma o stivali
 - operare con guanti dielettrici
 - non indossare comunque oggetti di metallo che potrebbero condurre la corrente elettrica
 - utilizzare se possibile attrezzi / utensili a batteria, anche e in modo particolare per lavori all'esterno.

1

- CHI : *Preposto*

| **Rubiera (RE), 26.04.2016**

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

RISCHIO ELETTRICO

**- Norme di comportamento / Procedure -
- Misure di Prevenzione e Protezione -**

- AVVERTIRE IL PROPRIO RESPONSABILE E/O IL DATORE DI LAVORO -

--- In caso di frequenti interventi dei dispositivi di protezione (differenziale, magnetotermici, altro eventuale).

--- In caso di effetto "flicker" ("sfarfallamento" o oscuramento delle luci).

--- Se presente la possibilità di accesso alla zona retrostante gli interruttori dei quadri elettrici per fori per interruttori non presenti e/o danneggiamenti (con possibilità quindi di contatti con sbarre di supporto / conduttori /contatti accessibili).

--- Se presenti scatole elettriche / involucri aperte/i, rotte, non protette/i adeguatamente.

--- In presenza di abrasioni/danneggiamento/i degli isolamenti su cavi od interruttori (conduttori scoperti) e/o presenza di riparazioni con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi, ecc... .

--- In presenza di segni di bruciature (nerofumo) sulle spine o le prese di corrente o altra parte dell'impianto elettrico e/o delle apparecchiature/macchine/utensili.

--- In presenza di apparecchi elettrici o parti di impianti / macchine / attrezzature / utensili che risultino al tatto più caldi del normale.

--- Avvertendo sensazioni di formicolio mentre si sta toccando un apparecchio elettrico o parti di impianto o macchine / attrezzature / utensili.

--- In presenza di adattatori multipli non consentiti. Si ricorda che

- sono ammessi solo quelli con due prese laterali *ed inoltre*

- gli adattatori con spina 16 A e presa 10 A (o bipasso 10/16 A) sono accettabili ; quelle con spina 10 A e presa 16 A (o bipasso 10/16 A) sono vietati.

--- In presenza di più adattatori multipli uno sull'altro / prese multiple su "ciabatte", ecc...(non è ammesso, le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime).

- ALTRO -

--- Posizione del quadro elettrico generale e/o di sottoquadri per interrompere l'erogazione della corrente elettrica a tutta l'attività o ad aree specifiche

Planning Studio S.r.l.

- quadro generale sottoscala
- quadro appartamento ingresso piano

--- Verificare periodicamente il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test) :
- almeno ogni 6 (sei) mesi in generale

--- Si consiglia di verificare periodicamente la funzionalità/equipotenzialità degli impianti con frequenza maggiore di quella di legge (**N.B. : a carico Datore di Lavoro/ditta esterna incaricata**).

--- **Prolunghe e cavi** (se necessari e per uso solo occasionale) devono essere posizionati in modo tale da evitare deterioramenti per schiacciamenti o tagli (ad esempio prolunghe e cavi tra e/o sotto le porte, possibilità di schiacciamenti o tagli per presenza in zone di passaggio di macchinari, carrelli elevatori, ecc...)ed inoltre :

- **si ribadisce che l'uso di cavi e prolunghe deve essere comunque evitato il più possibile**
- e comunque
 - non devono essere causa di "inciampo"
 - prolunghe e cavi non devono essere attorcigliati o non svolti o rotti (possono originarsi tagli/abrasioni, surriscaldamento, portata del cavo minore), altresì i cavi di alimentazione delle macchine dalle prese
 - evitare l'utilizzo di cavi e/o prolunghe vicino a fonti di calore

--- I conduttori a cui sono allacciate le prese multiple / "ciabatte" devono essere di sezione adeguata per la potenzialità delle utenze servite.

--- Le spine devono essere disinserite afferrando le stesse , **NON TIRANDO IL CAVO**.

--- Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 KW devono essere estratte dalla presa solo dopo avere aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

--- Utilizzare adattatori multipli consentiti (sono ammessi solo quelli con due prese laterali).

--- L'uso più adattatori multipli uno sull'altro / prese multiple su "ciabatte", ecc...non è ammesso (le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime).

--- Gli adattatori con spina 16 A e presa 10 A (o bipasso 10/16 A) sono accettabili ; quelle con spina 10 A e presa 16 A (o bipasso 10/16 A) sono vietati.

--- Non utilizzare mai spine italiane collegate (a forza) con prese tedesche (schuko) o viceversa, perchè in questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra.

--- Evitare l'uso di **“ciabatte”** non fissate a parete.

--- Evitare l'uso / il posizionamento di faretti o lampade o prese o altri utilizzatori che possano surriscaldarsi, in vicinanza di tende o altro materiale combustibile(oli, stracci, carta, cestini della carta, ecc...)

--- Non coprire con indumenti o altro le apparecchiature elettriche (in particolare quelle che necessitano di ventilazione per smaltire il calore prodotto).

--- Utilizzo di stufette elettriche e/o similari / presenza di utilizzatori pericolosi accesi (macchine / apparecchi suscettibili di surriscaldarsi anche nel loro normale funzionamento):

- tenerle lontano da tende / tappezzeria o altro materiale combustibile
- non appoggiare stracci o indumenti (in particolare se bagnati)
- staccare l'alimentazione al termine dell'uso (mai lasciarle accese in locali non presidiati, potrebbero altresì provocare un incendio durante l'assenza di addetti o di notte).
- utilizzo durante il normale orario di lavoro
- non utilizzare in ambienti e/o locali chiusi a chiave.

--- Non utilizzare apparecchi / utensili in vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità o in ambienti bagnati

- operare il luoghi asciutti (evitare il più possibile di lavorare in ambienti bagnati o umidi)
- se non altrimenti
- operare con attrezzature / utensili collegati a terra o con grado adeguato di isolamento
- calzare scarpe con soles di gomma o stivali
- operare con guanti dielettrici
- non indossare comunque oggetti di metallo che potrebbero condurre la corrente elettrica
- utilizzare se possibile attrezzi/utensili a batteria, in modo particolare per lavori all'esterno.

--- Illuminazione eventuale della zona di lavoro con eventuali lampade portatili

- impugnatura adeguata
- portalampada e custodia isolanti
- lampadina protetta dagli urti.

--- Leggere l'etichetta di un utilizzatore

- per verificare la quantità di corrente assorbita
- per verificare la presenza o meno dei marchi CE, IMQ (marchi di conformità alle norme di sicurezza)
- per verificare la presenza o meno di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato).

--- La pulizia e manutenzione ordinaria di macchine / attrezzature / utensili, ecc.... deve seguire le istruzioni del manuale d'uso e manutenzione.

--- **Divieto di intervenire per ogni e qualsiasi motivo sull'impianto elettrico generale e/o di macchine e/o apparecchi elettrici e/o utilizzatori di ogni e qualsiasi natura (se non siete addetti alla manutenzione)**

- se proprio è necessario sostituire una lampadina / un neon....
- staccare prima l'interruttore generale di zona
- comunque non si opera per nessun motivo quando si hanno le mani bagnate
 - non toccare mai portalampage privi di lampadina.

--- **Non toccare le persone colpite da scariche elettriche / non utilizzare un attrezzo per liberarle** : togliere tensione (aprire interruttore o staccare la spina, chiamare l'elettricista o il manutentore se presente).

--- **Soccorso medico : chiamare gli addetti al pronto soccorso / il pronto soccorso**

se non presenti o se non è possibile

- tenere la persona sdraiata a terra
- se è inconscia mettere la persona su un fianco per far drenare il fluido
- non muovere il corpo se si sospetta che abbia riportato danni al collo o alla schiena
- coprire la persona in modo da tenere il corpo caldo.

--- Non usare acqua per spegnere principi di incendi su apparecchi in tensione.

--- E' vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati : l'addetto è responsabile degli eventuali danni a cose o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà

ELETTROCUZIONE - può portare alla morte -

- Arresto respiratorio
- Interruzione del battito cardiaco con arresto della circolazione sanguigna
- Principio di emorragie interne
- Paralisi momentanea dei centri nervosi
- Ustione dei tessuti muscolari e nervosi
- ed inoltre possono verificarsi*
- Ustioni causate da fiammate elettriche o da incendi
- Danni causati dall'avvio improvviso di macchinari
- Cadute causate dalla perdita di equilibrio dopo una scarica elettrica.

Rubiera (RE), 26.04.2016

Per presa visione e ricevuta

**IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
APPARECCHI DI CONDIZIONAMENTO
ALTRI**

- **PPN - Impianto di riscaldamento / condizionamento *eventuale*** : verificare la presenza della **dichiarazione di conformità** sull'esecuzione dell'impianto (c/o Comune di Rubiera).
Procedere con periodica pulizia e sanificazione dei filtri (*legionellosi*).

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Riscaldamento** : gli ambienti sono riscaldati (si ritiene presente un adeguato comfort termico in relazione all'attività svolta).

1 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **PPN - Impianto idrico** : procedere con periodica sanificazione.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

**MACCHINE / ATTREZZATURE / IMPIANTI DI PRODUZIONE VARI
UTENSILI MANUALI / ALTRO**

- Non sono presenti macchine e/ o attrezzature che si ritengano significative per quanto attiene la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (si veda l'elenco in Allegato 09).
- Il consulente esterno e/o il RSPP esterno non sono responsabili per macchine e/o attrezzature e/o impianti successivamente introdotte/i e utilizzate/i nell'attività e di cui non ne sia stata data informazione.
- Il Datore di Lavoro assume ogni e qualsiasi responsabilità in merito alla Valutazione dei Rischi di macchine e/o attrezzature e/o impianti, presenti e/o di futura acquisizione, in possesso di marchio CE.
- L'informazione, la formazione specifica e l'addestramento nell'utilizzo di macchine, attrezzature, impianti devono essere effettuati da persona esperta e sul luogo di lavoro (Datore di lavoro, Dirigenti, Preposti, altri soggetti eventuali), in particolare e altresì con l'utilizzo dei manuali d'uso e manutenzione : non compete all'eventuale RSPP esterno che declina ogni responsabilità al riguardo.
- PPN - MPP - Fotocopiatrice/i / stampanti - eventuali - : emissione di agenti chimici (ozono, solventi, polveri di toner, inchiostri, ecc...)
- Consigliato impiegare apparecchiature a bassa emissione equipaggiate con filtri per l'ozono (possibilmente acquistare fotocopiatrici e stampanti che non producano ozono).
- Manutenzione costante e programmata.
- Smaltimento corretto dei toner (vedere il manuale d'uso e manutenzione).

1 / 4

- CHI : *Datore di Lavoro*

- PPN - MPP - Fotocopiatrice/i / stampanti - eventuali - : emissione di agenti chimici (ozono, solventi, polveri di toner, inchiostri, ecc...)
- Aerare frequentemente/il più possibile i locali ove si trovano e non ubicarle, possibilmente, nei locali lavorativi (cioè con presenza di persone).

1

- CHI : *Preposto*

- PPN - MPP - Alimenti, preparazione / riscaldamento bevande / alimenti :
- attenzione alle parti calde di apparecchi scaldanti / piastre, fuochi, ecc... .

4

- CHI : *Preposto / Lavoratori*

- PPN - MPP - Lavatrici
- utilizzazione secondo le indicazioni del manuale d'uso
- prodotti per il lavaggio chiusi in apposito locale e/o armadietto.

4

- CHI : *Preposto / Lavoratori*

- PPN - MPP - Operazioni di stiro
- utilizzazione secondo le indicazioni del manuale d'uso
- prodotti relativi chiusi in apposito locale e/o armadietto.

4

- CHI : *Preposto / Lavoratori*

- PPN - MPP - Scale semplici portatili - ex DPR 547/1955 : ex Art. 18. SCALE SEMPLICI PORTATILI.

.....

ex Art. 24. UTENSILI A MANO.

Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (così come per salire/scendere)...

- Scale semplici

- le mani devono essere libere (comunque almeno una in modo da potersi afferrare ad un montante)
- si scende e si sale sempre e comunque con "viso" rivolto alla scala.
- non salire mai oltre il terzo o quarto ultimo gradino e comunque in modo tale da avere sempre un montante al quale afferrarsi
 - se non è possibile adottare una scala più alta
- vietato sporgersi lateralmente
- calzature chiuse o almeno con elemento di ritenuta posteriore
- le scale devono avere stampigliato il marchio UNI EN 131.

- Scale doppie

- le mani devono essere libere (comunque almeno una in modo da potersi afferrare ad un montante)
- si scende e si sale sempre e comunque con "viso" rivolto alla scala.
- senza protezione oltre l'ultimo gradino - *verificare* -
 - non salire mai oltre il terzo o quarto ultimo gradino e comunque in modo tale da avere sempre un montante al quale afferrarsi
 - se non è possibile adottare una scala più alta
- deve essere presente elemento di ritenuta (a metà altezza) che ne impedisca l'apertura (o meccanismo adeguato a tale scopo)
- vietato sporgersi lateralmente
- calzature chiuse o almeno con elemento di ritenuta posteriore.
- le scale devono avere stampigliato il marchio UNI EN 131.

4

- CHI : Preposto

- PPN - MPP - Scale semplici portatili - ex DPR 547/1955 : ex Art. 18. SCALE SEMPLICI PORTATILI.

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.

.....

Esse devono inoltre essere provviste di:

- a) dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
- b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Per le scale provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b).

ex Art. 19.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

.....

-
- Informazione / Formazione sulle modalità di corretto utilizzo.
 - Verificare eventualmente la rispondenza alle norme sopra riportate nonché alle norme tecniche EN 131 (le norme tecniche EN 131 sono norme cogenti).

4

- **CHI : Datore di Lavoro**

Note :

- Ad evitare slittamenti la scala deve essere provvista di dispositivi antisdrucciolevoli come zoccoli snodati o soles di feltro, quando viene poggiata su pavimenti levigati, oppure legata in sommità a parti stabili o fermata in basso con listello chiodato se si appoggia su un tavolato. Se non è possibile ricorrere a nessuna di queste misure la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona.
- La linea dei piedi dei montanti deve essere parallela alla parete alla quale la scala si appoggia
- Evitare di appoggiare le estremità superiori dei montanti contro vetrate, su una superficie dipinta di fresco e in generale su pareti scivolose
- Prima di salire sulla scala il lavoratore deve assicurarsi della resistenza del terreno sul quale viene poggiata. Se il terreno è poco resistente la scala dovrà essere disposta su due tavole fermate con picchetti, situate perpendicolarmente alla parete e congiunte con due listelli contro uno dei quali appoggeranno i montanti.
- Attenzione : il rovesciamento laterale di una scala si produce di solito
 - quando i montanti non premono con eguale pressione sull'appoggio
 - quando i montanti sono deformati per torsione
 - quando il lavoratore che si trova sulla scala, per evitare di scendere per cambiare di posizione alla scala, si sposta tutto su un fianco per raggiungere un punto diverso.
- Evitare di appoggiare il piolo più alto su una superficie cilindrica poiché un appoggio su superficie così limitata farà rovesciare la scala lateralmente, sotto l'azione del peso del corpo di chi sale quando questo graverà sull'estremità di un piolo.
- Non scendere mai tenendo le spalle verso la scala poiché si rischia di non poggiare il piede stabilmente sul piolo seguente.
- E' vietato salire in più persone su una stessa scala.
- Le scale semplici devono essere disposte in modo tale che sia verificata la condizione di una distanza orizzontale tra il piano verticale (parete) ed i piedi di appoggio pari a circa 1/3 - 1/4 dell'altezza.
- Al piano di arrivo i montanti delle scale semplici devono sporgere di almeno un metro.
- Evitare mezzi di fortuna per prolungare una scala

PREVENZIONE INCENDI

- **PPN - MPP - Prevenzione Incendi (PI)** : l'attività non è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco (scuola tipo "0") : numero presenze inferiore a 100, potenzialità impianto inferiore a 116 Kw (83 Kw).

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

NOTE : SCUOLA DI TIPO "0"

- presenze < 100

Per una migliore verifica dell'applicazione normativa questa relazione e' stata redatta seguendo le indicazioni previste dal D.M.26/08/1992 "Norme di Prevenzione Incendi per l'edilizia scolastica" ed in particolare i punti previsti dall'art.11 ed in particolare i punti 3.1 – 9.2 – 10 – 12.1 – 12.2 – 12.4 – 12.6 – 12.7 – 12.8 – 12.9.

Dovrà inoltre essere verificata la resistenza al fuoco delle strutture portanti verticali ed orizzontali pari ad almeno REI 30; che gli impianti elettrici e tecnologici, siano realizzati a perfetta regola d'arte e che sia assicurato il sicuro esodo degli occupanti in caso di esodo forzato dall'edificio.

1. STRUTTURE

-verificare che le strutture abbiano resistenza al fuoco non inferiore a rei 30

2. VIE DI ESODO

- verificare che il sistema delle vie di esodo garantisca il sicuro esodo degli occupanti.
- verificare che le uscite siano sgombre da materiale che ne possa impedire il facile utilizzo. (punto 12.1)
- verificare la perfetta efficienza di apertura dei serramenti delle vie di esodo. (punto 12.2)

3. MATERIALI DI ARREDO E RIVESTIMENTO

-verificare la reazione al fuoco dei materiali di arredo e rivestimento (punto 3.1)

4. ESTINTORI

-verificare la presenza degli estintori che devono essere in misura di almeno 1 ogni 200 mq ed almeno n.2 per piano. (punto 9.2)

5. SEGNALETICA

- verificare la presenza di idonea segnaletica di sicurezza antincendi (punto 10)
- verificare la presenza di segnaletica indicante l'espresso divieto di fumare o usare fiamme libere in prossimità di depositi di sostanze infiammabili o facilmente combustibili (punto 12.4)

6. ARCHIVI E DEPOSITI

- verificare la facile percorribilità dei percorsi all'interno dei locali di deposito, con corridoi di dimensione non inferiore 90 cm. (punto 12.8)
- le scaffalature dovranno avere ultimo ripiano a non meno di 60 cm dal sovrastante solaio di copertura. (punto 12.9)

7. VARIE

- verifica eventuale presenza gas compressi e/o liquefatti. gli stessi possono essere posti sono in appositi locali all'uopo destinati. per quanto riguarda i liquidi infiammabili gli stessi sono ammessi nei minimi quantitativi necessari per esigenze igienico sanitarie o per attività didattica come previsto al punto 6.2.
- verificare che a fine giornata si provveda a chiudere le alimentazioni di gas all'interno della struttura agendo sulle saracinesche di intercettazione del gas indicate da idonea segnaletica. (punto 12.7)

8. IMPIANTI ELETTRICI

-gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte .

9. STRUTTURE PREESISTENTI AL 31.12.1975

-gli edifici scolastici che erano preesistenti al 31 dicembre 1975 non sono soggetti alla verifica delle strutture.

N.B. per corso addetti antincendio

- presenze < 100	BASSO RISCHIO (preferibilmente MEDIO RISCHIO)
- presenze > 100 ma < 300	MEDIO RISCHIO
- presenze > 300 ma < 1000	MEDIO RISCHIO con I.T.
- presenze > 1000	ALTO RISCHIO

I.T. = Idoneità Tecnica rilasciata dal Comando dei Vigili del Fuoco (esame).

- **PPN - MPP - Prevenzione Incendi (PI) - Valutazione del Rischio Incendio** - : è presente dichiarazione del Datore di Lavoro, ai sensi del D.M. 10.03.98, sulla base di quanto di seguito indicato e/o comunque di cui all'eventuale all' *Allegato 10.2*.

1

- **CHI : Datore di Lavoro**

- **MPC - Centrale termica** : la manutenzione è in carico al Comune di Rubiera
- verificare che venga effettuata.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPC - Impianto di riscaldamento** : non soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco ma devono comunque essere rispettate norme relative
- verificare.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Misure generali di PI** :
- vietato fumare (obbligatorio per legge)
- evitare l'accumulo di rifiuti cartacei o comunque di sostanze combustibili.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Preposto**

- **MPP - Misure generali di PI - tubazioni gas metano** : devono essere colorate di giallo.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPC - Presidi antincendio e misure generali di PI - estintori** - : la situazione si ritiene adeguata. Gli estintori devono essere :

- ben visibili con relativa segnaletica
- facilmente accessibili
- appesi a parete (possibilmente) o con apposita struttura di supporto

Deve essere effettuata manutenzione programmata - **Comune di Rubiera** -

1 / 4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera.**

- **MPC - Presidi antincendio e misure generali di PI - impianto idrico** - : la situazione si ritiene adeguata.

Gli idranti devono essere :

- ben visibili con relativa segnaletica
- facilmente accessibili

Deve essere effettuata manutenzione programmata - **Comune di Rubiera** -

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera.**

- **MPP - Misure generali di PI - uscite di sicurezza / infissi lungo le vie di fuga** : la situazione si ritiene adeguata.

Verificare che siano :

- ben visibili
- facilmente accessibili durante l'orario di lavoro (nessun ostacolo lungo le vie di fuga e davanti alle uscite, sia all'interno che all'esterno)
- sempre aperte durante l'orario di lavoro
- se chiuse durante la notte il responsabile deve procedere alla loro apertura.

Ove indicato "uscita di sicurezza" deve essere presente il maniglione antipanico.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Preposto**

- **MPP - Misure generali di PI : quadro elettrico.**

Verificare che sia :

- ben visibile
- facilmente accessibile
- adottare segnaletica o adesivi
 - qui non usare acqua
 - interruttore elettrico generale usare in caso di emergenza
 - tensione elettrica pericolosa
- allontanare materiali combustibili dallo stesso.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPC - Emergenze - mancanza energia elettrica -** : dotarsi di "tromba acustica" (tipo stadio) per la segnalazione di evacuazione.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPC - Registro dei controlli - presidi antincendio : c/o Comune di Rubiera**

- farsi dare periodicamente (ogni sei mesi) copia di ogni manutenzione/verifica dei presidi antincendio.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

- applicazione D.M. 10 marzo 1998 -

-criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro -

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18

42048 Rubiera (RE)

Tel. 0522-627160

- Avendo valutato - Allegato I -

- materiali combustibili e/o infiammabili
- sorgenti di innesco

- Avendo identificato - Allegato I -

- eventuali lavoratori e/o altre persone presenti, esposti a rischi di incendio

- Avendo esaminato / adottato - Allegato I -

- criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili
- misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore

SI CONCLUDE CHE PUÒ DEFINIRSI PER L'ATTIVITÀ UN

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

BASSO X

MEDIO

ELEVATO

- Si dichiara che, sulla base di quanto valutato, si adotteranno / programmeranno eventuali misure / adeguamenti di cui agli Allegati II, III, IV, V, VI del D.M. 10 marzo 1998

- Si dichiara che si è proceduto alla informazione e formazione antincendio di cui agli Allegati VII, IX, X

- Si dichiara che si è provveduto alla pianificazione delle procedure da attuarsi in caso di incendio (Allegato VIII).

SEGNALETICA DI SICUREZZA

- **MPP** - Adeguamento /integrazione segnaletica / adesivi di sicurezza, salvaguardia, salvataggio, avvertimento, antincendio, emergenza ed evacuazione (**si riporta un elenco completo, alcuni cartelli potrebbero già essere presenti**) .
 - **Quadro/i elettrico/i e/o interruttori generali**
 - qui non usare acqua per spegnere incendi
 - interruttore elettrico generale usare in caso di emergenza
 - tensione elettrica pericolosa.
 - **Prevenzione Incendi e/o emergenza e/o evacuazione**
 - cartello "verde" - uscita -
 - cartello contatore ENEL / gas metano
 - colore giallo per tubazioni gas metano
 - **A carattere generale / DPI / altro**
 - divieto di arrampicarsi sulle scaffalature/ripiani/arredi alti
 - **Infortunati / malori**
 - cartello indicante la posizione/locale del presidio di primo soccorso (cassetta di pronto soccorso)
 - cartello indicante le procedure in caso di infortunio (118).
-

2

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera.*

- **N.B.** : la segnaletica di Prevenzione Incendi - **PI** - indicante i presidi antincendio, le vie di fuga, le uscite di emergenza, deve in genere essere ubicata ad una altezza di circa m 2,50 e comunque essere ben visibile e di tipo luminescente (per i cartelli di nuovo acquisto).

**RISCHI IGIENICO-SANITARI
FISICI / CHIMICI / CANCEROGENI / BIOLOGICI**

Movimentazione Manuale dei Carichi

- Sollevamento / Traino / Spinta -

- **PPN - MPP - Movimentazione Manuale dei Carichi - sollevamento - (MMC - Titolo VI D. Lgs. 106/2009)** : non si ritiene significativamente presente tale problematica, comunque si rimanda all'eventuale *Allegato 30.1*

Informazione e formazione comunque sui corretti movimenti e posture nella **Movimentazione Manuale dei Carichi** a prevenire patologie dorso-lombari.

1

- **CHI : Datore di Lavoro**

- **PPN - MPP - Movimentazione Manuale dei Carichi - traino / spinta - (MMC - Titolo VI D. Lgs. 106/2009)** : non è presente tale problematica.

1

- **CHI : Datore di Lavoro**

- **PPN - MPC - Posture incongre - educatori -** : si ritiene possano essere presenti, comunque si rimanda all'eventuale *Allegato 30.4*

- gli addetti adottano comunque sedute per adulti
- gli addetti non devono sollevare i bambini
- procedere con eventuale sorveglianza sanitaria.

4

- **CHI : Datore di Lavoro**

- Calcolo del peso limite raccomandato / Indice di sollevamento -

Operazione/ movimentazione : - SCUOLA - ausiliarie : pulizie con secchi acqua

- spostamenti / frequenza : n. 08 nell'intera giornata lavorativa

- N.B. : - vengono sempre considerati coefficienti e/o valori peggiorativi "peggiorativi" negli intervalli dei valori e in caso di eventuali incertezze.

- la frequenza non si ritiene significativa in ragione di quanto sopra indicato.

- nelle diverse fasi di movimentazione non sono presenti / effettuate significative dislocazioni angolari. Il personale è adeguatamente informato e formato sulla corretta movimentazione dei carichi.

COSTANTE DI PESO (CP)

età	maschi	femmine
> 45 anni	20	15

Altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento.

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175		x
FATTORE	.78	.85	.93	1	.93	.85	.78	0		

Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento.

DISLOCAZ (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175		x
FATTORE	1	.97	.93	.91	.88	.87	.86	0		

Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie, distanza del peso dal corpo (distanza massima raggiunta durante il sollevamento).

DISLOCAZ (cm)	25	30	40	50	55	60	> 63		x
FATTORE	1	.83	.63	.50	.45	.42	0		

Angolo di asimmetria del peso (in gradi).

DISLOCAZIONE ANGOLARE	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		x
FATTORE	1	.90	.81	.71	.62	.57	0		

Giudizio sulla presa del carico.

GIUDIZIO	BUONO		SCARSO			x
FATTORE	1		.90			

Frequenza dei gesti (n° atti al minuto) in relazione a durata.

FREQUENZA	.2	1	4	6	9	12	>15		x
CONTINUO < IORA	1	.94	.84	.75	.52	.37	0		
CONTINUO DA 1 A 2 ORE	.95	.88	.72	.5	.3	.21	0		
CONTINUO DA 2 A 8 ORE	.85	.75	.45	.27	.15	0	0		

KG PESO EFFETTIVAMENTE

SOLLEVATO

max 8 Kg

Kg PESO LIMITE

RACCOMANDATO = 12,97

PESO SOLLEVATO

= 0,62 INDICE DI SOLLEVAMENTO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

- risultando tale rapporto < a 0,85	si assume RISCHIO TOLLERABILE
- risultando tale rapporto > di 0,85 ma < 1,25	si assume RISCHIO PRESENTE , una parte degli esposti, tra l'1% ed il 20% può non essere protetta e pertanto occorrono cautele (attivare formazione ed eventualmente sorveglianza sanitaria, sentito anche il Medico Competente)
- risultando tale rapporto > di 1,25	si assume RISCHIO SIGNIFICATIVO
- risultando tale rapporto > di 3,00	si assume RISCHIO GRAVE

- Calcolo del peso limite raccomandato / Indice di sollevamento -

Operazione/ movimentazione : - SCUOLA - ausiliarie : *sistemazione / accatastamento di brandine - alluminio / ferro*

- spostamenti / frequenza : - n. 04 / minuto, continuativo, < 1 ora

- N.B. : - vengono sempre considerati coefficienti e/o valori peggiorativi "peggiorativi" negli intervalli dei valori e in caso di eventuali incertezze.

- la frequenza non si ritiene significativa in ragione di quanto sopra indicato.

- nelle diverse fasi di movimentazione non sono presenti / effettuate significative dislocazioni angolari. Il personale è adeguatamente informato e formato sulla corretta movimentazione dei carichi.

- il calcolo non ha tenuto conto delle dislocazioni verticali intermedie dell'accatastamento

- verificare - 4 - che siano state acquistate brandine più leggere * (massimo peso Kg 5,00)

COSTANTE DI PESO (CP)

età	maschi	femmine
> 45 anni	20	15

Altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento.

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	
FATTORE	.78	.85	.93	1	.93	.85	.78	0	

Dislocazione verticale del peso fra inizio e fine del sollevamento.

DISLOCAZ (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	
FATTORE	1	.97	.93	.91	.88	.87	.86	0	

Distanza orizzontale tra le mani ed il punto di mezzo delle caviglie, distanza del peso dal corpo (distanza massima raggiunta durante il sollevamento).

DISLOCAZ (cm)	25	30	40	50	55	60	> 63	
FATTORE	1	.83	.63	.50	.45	.42	0	

Angolo di asimmetria del peso (in gradi).

DISLOCAZIONE ANGOLARE	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	
FATTORE	1	.90	.81	.71	.62	.57	0	

Giudizio sulla presa del carico.

GIUDIZIO	BUONO		SCARSO		
FATTORE	1		.90		

Frequenza dei gesti (n° atti al minuto) in relazione a durata.

FREQUENZA	.2	1	4	6	9	12	>15	
CONTINUO < 1ORA	1	.94	.84	.75	.52	.37	0	
CONTINUO DA 1 A 2 ORE	.95	.88	.72	.5	.3	.21	0	
CONTINUO DA 2 A 8 ORE	.85	.75	.45	.27	.15	0	0	

KG PESO EFFETTIVAMENTE

SOLLEVATO

max **4,5 Kg**

Kg PESO LIMITE

RACCOMANDATO

= **7,82**

PESO SOLLEVATO = **0,58** **INDICE DI SOLLEVAMENTO**

PESO LIMITE RACCOMANDATO

- | | |
|--|--|
| - risultando tale rapporto < a 0,85 | si assume RISCHIO TOLLERABILE |
| - risultando tale rapporto > di 0,85 ma < 1,25 | si assume RISCHIO PRESENTE , una parte degli esposti, tra l'1% ed il 20% può non essere protetta e pertanto occorrono cautele (attivare formazione ed eventualmente sorveglianza sanitaria, sentito anche il Medico Competente) |
| - risultando tale rapporto > di 1,25 | si assume RISCHIO SIGNIFICATIVO |
| - risultando tale rapporto > di 3,00 | si assume RISCHIO GRAVE |

Sovraccarico biomeccanico arti superiori - azioni/movimenti ripetitivi -

- PPN - MPP - Sovraccarico biomeccanico arti superiori - azioni/movimenti ripetitivi - personale ausiliario - pulizie - : non si ritiene sia presente tale problematica, comunque si rimanda all'eventuale *Allegato 30.2*

Informazione e formazione comunque su eventuali problematiche relative.

1

- CHI : Datore di Lavoro

Note : criteri / "segnalatori" di una possibile esposizione a movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori (esame del problema se presenti uno o più "segnalatori" come di seguito indicato).

01) Ripetitività.

Lavori con compiti ciclici che comportino l'esecuzione dello stesso movimento (o breve insieme di movimenti) degli arti superiori ogni pochi secondi (almeno 20 azioni al minuto) oppure la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 - due - volte al minuto per almeno 2 - due - ore complessive nel turno lavorativo.

02) Uso di forza.

Lavori con uso ripetuto (almeno 1 - una - volta ogni 5 - cinque - minuti) della forza delle mani per almeno 2 ore complessive nel turno lavorativo.

Sono parametri indicativi al proposito :

- afferrare, con presa di forza della mano - GRIP - , un oggetto non supportato che pesa più di 2,7 kg. o usare un'equivalente forza di GRIP
 - afferrare, con presa di precisione della mano (principalmente tra pollice e indice = PINCH) , oggetti non supportati che pesano più di 900 grammi o usare una equivalente forza di PINCH
 - sviluppare su attrezzi, leve, pulsanti, ecc..., forze manuali pressoché massimali (stringere bulloni con chiavi, stringere viti con cacciavite manuale, ecc...).
- N.B. - il punto 02) lascia decisamente perplessi fatto salvo che ogni quanto successivo al punto 01 (e quindi ogni quanto attinente 02 e anche in realtà 03 e 04), debba essere preso in considerazioni solo se si verificano le condizioni di cui al punto 01) !!**

03) Posture incongrue.

Lavori che comportino il raggiungimento o il mantenimento di posizioni estreme della spalla o del polso per periodi di 1 - una - ora continuativa o di 2 - due - ore complessive nel turno di lavoro.

Sono parametri indicativi n! proposito :

- posizioni delle mani sopra la testa e/o posizioni del braccio sollevato ad altezza delle spalle
- posizioni in evidente deviazione del polso

04) Impatti ripetuti.

Lavori che comportano l'uso della mano come un attrezzo (ad esempio usare la mano come un martello) per più di 10 volte all'ora per almeno 2 - due - ore complessive sul turno di lavoro.

Esposizione al rumore

- **MPP - Rumore, Titolo VIII - Capo II, D. Lgs. 106/2009** - : non è presente tale problematica.

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

Agli addetti

Oggetto : **D. Lgs. 81/2008, ex D. Lgs. 195/06 , ex D. Lgs. 15.08.91 n. 277 CAPO IV
“Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro” .**

Non sono presenti sorgenti sonore di rilievo.

I risultati di precedenti indagini svolte in altre realtà produttive o situazioni similari a quella in oggetto consentono di classificare l'esposizione giornaliera degli addetti (Lex,8h) ad un valore inferiore a 80 dB(A).

Successive valutazioni del rumore saranno effettuate se interverranno mutamenti delle situazioni lavorative tali da influire in modo sostanziale sul rumore prodotto e/o eventualmente a seguito di disposizioni degli organi di vigilanza.

Rubiera, 26.04.2016

Esposizione a vibrazioni

- **MPP - Vibrazioni**, applicazione ex **D. Lgs. 187/05 "esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche"** : non è presente tale problematica.

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Esposizione a campi elettromagnetici

- PPN - MPP - Onde / Campi elettromagnetici - Titolo VIII Agenti Fisici, Capo IV
Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici : non è presente tale problematica.

1

- CHI : *Datore di Lavoro*

Esposizione a radiazioni

- **MPP - Radiazioni ionizzanti** : non è presente tale problematica.

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Radiazioni ottiche artificiali** : non è presente tale problematica.

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Esposizione ad agenti chimici

- **PPN - MPP - Schede di sicurezza dei prodotti** presenti/utilizzati/finiti - **agenti chimici** - : devono essere presenti le schede di sicurezza relativamente ai prodotti presenti/utilizzati per pulizia ambienti e/o (stoviglie) onde poter procedere alla **valutazione esposizione ad agenti chimici ai sensi del D. Lgs. 106/2009.**

2

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Valutazione del rischio esposizione ad agenti chimici - D. Lgs. 106/2009- "aspetto salute ... contatto / inalazione, ... , ecc..."**, : deve essere effettuata, comprensiva altresì di quanto attiene l' "**aspetto sicurezza**".

2

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Esposizione ad agenti cancerogeni

- **PPN - MPP - Fumo** : è vietato fumare.

E' presente la relativa segnaletica con il nominativo della persona preposta al controllo.

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Rischio biologico

- PPN - MPP- Esposizione per rischio biologico - :

- per malattie infettive (rischio generico)
 - procedere con sorveglianza sanitaria
- adottare pulizie programmate ambienti, in particolare dei servizi igienici.
- informazione e formazione addetti
- sanificazione / altro
 - rubinetti
 - almeno una volta all'anno
 - filtri apparecchi *eventuali* di condizionamento/riscaldamento (legionellosi).
 - almeno semestrale

4

- CHI : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

LAVORO A VIDEOTERMINALE

- PPN - MPP- Addetti a videoterminale.

Definizione di lavoratore a videoterminale : **“il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali,**

- non sono presenti addetti a VideoTerminale.

1

- CHI : *Datore di Lavoro*

Note generali

--- La posizione

a) Osservazione generale

L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.

b) Schermo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo dev'essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

c) Tastiera

La tastiera dev'essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani.

Lo spazio davanti alla tastiera dev'essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa.

I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

d) Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi.

È necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda.

e) Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda.

I sedili debbono avere altezza regolabile.

Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione.

Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.

2. Ambiente

a) Spazio.

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

b) Illuminazione.

L'illuminazione generale e/o l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

c) Riflessi e abbagliamenti.

I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

d) Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posti di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

e) Calore.

Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

f) Radiazioni.

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

g) Umidità.

Si deve fare in modo di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente.

3. Interfaccia elaboratore / uomo.

All'atto dell'elaborazione, della scelta dell'acquisto del software, o allorché questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile al livello di conoscenze di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- c) i sistemi debbono fornire al lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
- d) i sistemi devono fornire l'informazione in un formato e a un ritmo adeguato agli operatori;
- e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

Quanto sopra riportato ad indicare per il futuro la necessità sempre e comunque per ogni posto di lavoro "di ufficio" (2), con o senza terminale, del rispetto di caratteristiche delle attrezzature e di principi ergonomici attinenti :

- lo schermo : in caso di aVDT
- la tastiera : in caso di aVDT
- il piano di lavoro : con o senza aVDT
- il sedile di lavoro : con o senza aVDT
- lo spazio destinato alla postazione di lavoro : con o senza aVDT
- l'illuminazione : con o senza aVDT
- riflessi e abbagliamenti : con o senza aVDT

Nota : - *aVDT* = addetto a videoterminale.
- *nonaVDT* = non addetto a videoterminale

per cui gli acquisti futuri di materiali e attrezzature (sedie, tavoli, videoterminali, stampanti) dovranno fare riferimento alle specifiche e alle indicazioni dell'Allegato relativo del D. Lgs. 81/2008.

(1) si ritiene quindi che tutto quanto attiene a considerazione di carattere ergonomico, in particolare piano di lavoro e seduta, vada applicato ad ogni posto di lavoro, con o senza videoterminale.

(2) con tale interpretazione si intende e si informa che si ritiene non debbano essere sostituite e quindi che potranno continuare a essere utilizzate sedie non rispondenti ai requisiti dell'Allegato relativo II del D. Lgs. 81/2008 nei posti di lavoro ove le sedute siano occasionali.

Sedute, postazioni di lavoro di ufficio con seduta continuativa, con o senza aVDT.

Le sedie utilizzate devono avere seduta e schienale regolabili in altezza. Lo schienale deve essere regolabile anche come inclinazione.

Le caratteristiche del video e della tastiera devono rispondere alle prescrizioni dell'Allegato relativo del D. Lgs. 81/2008.

L'orientamento del video può presentarsi con qualche problema di eventuali **riflessi o contrasti eccessivi di luminosità sul video** a seguito della posizione rispetto alla illuminazione naturale (finestre) o artificiale (corpi illuminanti a parete e/o a soffitto) **doendosi il più possibile evitare** una postazione di lavoro con **:finestra alle spalle**

o finestra posta di fronte anche se, in molti casi, una adeguata schermatura (tenda) potrebbe risolvere o minimizzare tale problema.

- PPN - MPP - Sedute (sedie), lavoro di ufficio con seduta continuativa, aVDT o anche nonaVDT :

- le sedie utilizzate devono avere seduta e schienale regolabili in altezza. Lo schienale deve essere regolabile anche come inclinazione

4

- **CHI : Datore di Lavoro**

- **PPN - MPP - Principi generali ergonomici**, lavoro di ufficio con seduta continuativa, *aVDT o anche nonaVDT* : comunque rispettare nel tempo le indicazioni e i principi di natura ergonomica generale indicati dalle norme.

4

- **CHI : Datore di Lavoro**

Note generali :

--- **La posizione**

E' necessario sedersi in posizione eretta e rilassata, senza contrarre le spalle. I piedi ben distesi sul pavimento, gli avambracci e le cosce debbono risultare paralleli al piano orizzontale.

Periodicamente è necessario cambiare posizione, rilassarsi e riassumere una postura corretta, distraendosi contemporaneamente dall'attività con digitazione ed osservazione del video.

Il D. Lgs. 81/2008 prevede pause obbligatorie ogni due ore per chi si trovi ad operare ininterrottamente per oltre 4 ore (15 minuti ogni due ore, intendendo per pausa lo svolgimento di altro lavoro che non sia quello a VDT), ma si ricorda che tale indicazione potrebbe essere modificata a seguito di nuove norme relative al lavoro a VDT.

--- **La sedia e la scrivania**

Una sedia conforme alle norme di sicurezza deve essere ben bilanciata, traslabile su rotelle autofrenanti, con supporto a cinque razze e prevedere il sedile regolabile in altezza.

Lo schienale regolabile deve essere posizionato in modo da sostenere la zona lombare. Il supporto lombare deve essere al livello del giro-vita di norma fra i 16 ed i 20 centimetri dal piano del sedile.

Se il sedile dovesse premere contro il retro delle ginocchia, è possibile spostare in avanti lo schienale (se regolabile) o abbassare il sedile.

--- **Altezza del sedile e del piano di lavoro**

La distanza tra il pavimento e la superficie superiore del sedile deve essere regolata in funzione dell'altezza del lavoratore secondo i criteri indicativi di tabella 1.

Per il piano di lavoro, anche se è un requisito meno facilmente standardizzabile, in media si considera ideale una altezza di circa 72 cm.

Di solito è più agevole regolare l'altezza del sedile ma, per importanti differenze di altezza dei lavoratori rispetto alla media sarà possibile aggiungendo dei supporti del piano di lavoro (piano troppo basso) o con un supporto poggipiedi (piano troppo alto).

Il poggipiedi dovrà risultare largo almeno 45 cm e profondo 35, inclinato fra i 10 ed i 20 e dovrà permettere il pieno appoggio.

In ogni caso fra il sedile e la superficie inferiore del piano di lavoro la distanza deve essere di almeno 25 cm per consentire un agevole posizionamento delle gambe .

MISURE INDICATIVE IN CENTIMETRI

Altezza lavoratore	Altezza sedile
160	43
170	46
180	49
190	52
200	54

--- **La scrivania**

La superficie della scrivania deve essere poco riflettente, opaca, meglio se di colori tenui e neutri.

Le dimensioni proporzionate allo svolgimento dei compiti senza dover assumere posizioni scomode o sbilanciate.

Le dimensioni dovranno permettere una certa libertà di posizionamento degli elementi sulla scrivania (tastiera, schermo, fogli, mouse...) per rispettare l'ergonomia del posto di lavoro.

La distanza fra il bordo della scrivania e la tastiera, per consentire l'appoggio degli avambracci, deve essere di almeno 15 cm.

--- **Gli accessori**

Fra gli accessori che, secondo i casi, possono risultare necessari in funzione dei compiti previsti si ricorda il sostegno porta documenti.

Una lampada da tavolo per una illuminazione integrativa del posto di lavoro può essere particolarmente utile soprattutto se accompagnata dalla possibilità di azionamento individuale dei sistemi di illuminazione ambientale (es. : i neon dell'area adiacente al posto di lavoro)

--- Il videoterminale

Secondo gli studi condotti, i VDT realizzati conformemente agli standard di buona tecnica comunemente in commercio, non presentano rischi di esposizione a radiazioni ionizzanti pericolose.

Richiedendo però un impegno visivo apprezzabile debbono essere rispettate alcune regole importanti :

- la distanza tra gli occhi e lo schermo : compresa tra 45 e 75 cm
- il piano dello schermo, regolabile, posizionato in verticale o leggermente inclinato verso il basso (inclinazione verticale +/- 15°)
- lo schermo in posizione frontale per lavori a VDT
- assenza di riflessi sulla superficie (nel caso spostare lo schermo o modificare i sistemi di illuminazione; solo in subordine impiegare schermi protettivi)
- per minimizzare i riflessi sullo schermo il piano dello stesso dovrà risultare a 90° rispetto alle superfici finestrate e nel verso coerente con la direzione di installazione delle eventuali plafoniere antiabbagliamento
- assenza di forti sorgenti di illuminazione (luminanza eccessiva) nel campo visivo con abbagliamento (corpi illuminanti direttamente visibili o finestre non schermate); particolarmente indicate le tende a veneziana.
- altezza dei caratteri : lettera maiuscola > 3 mm(all'incirca come quelli impiegati per la presente scheda)
- superficie dello schermo pulita frequentemente
- regolarizzazione della luminosità e del contrasto (ricordarsi di impiegarle)
- eventuali disturbi visivi corretti accuratamente
- per impiego prolungato 20 ore settimanali, visita medica obbligatoria e pause contrattuali ogni 2 ore (si veda sopra).

--- Il mouse

Chi lavora dovrebbe avere l'avvertenza di collocare il mouse in una posizione idonea :

- **non va bene** distendersi sulla scrivania se non c'è abbastanza spazio per il mouse vicino alla tastiera. Questo strumento dovrebbe essere invece abbastanza vicino da permettere al polso di muoversi liberamente, mentre il braccio rimane in una posizione ad angolo di 90 gradi, come se si lavorasse sopra un libro appoggiato in grembo.
- **non va bene** tendere a schiacciare il mouse con più forza se si vuole puntarlo con precisione perché premendo il pulsante a lungo si può provocare uno stiramento all'avambraccio.

Si parla di lesioni da stiramento ripetuto o da sindrome del tunnel carpale (compressione del tunnel mediano del polso).
Segni premonitori:

- formicolio delle dita
- intorpidimento delle mani
- dolori alla spalla

che se non tenuti in conto possono portare a irritazione dei tendini sino a creare cicatrici nel tessuto quasi impossibili ad eliminarsi successivamente.

La gravidanza rende alcune donne più sensibili.

Giunture eccessivamente snodate, una pressione al limite della norma, un datore di lavoro sgradevole o il fatto di suonare il pianoforte, una postura erronea e la presenza di un impianto di condizionamento sono altri fattori che possono aggravare i sintomi.

Ma attenzione : il più efficace ed economico strumento ergonomico rimane una buona "pausa caffè", come suggeriscono persino alcuni programmi sul computer che fanno apparire improvvisamente sullo schermo un avviso per ricordare di concedere, ogni tanto, un intervallo alle proprie mani.

Riguardo comunque alle problematiche attinenti la scrittura molte industrie di computer stanno immettendo sul mercato prodotti più attenti ai problemi ergonomici :

- tastiere che si aprono a ventaglio
- poggiapolsi per favorire una corretta posizione dei polsi
- mouse più morbidi.

--- Il software

Le caratteristiche del software debbono essere adeguate al lavoro da svolgere e tenere conto delle capacità dell'operatore, essere in altre parole per quanto possibile "amichevoli".

--- Microclima e rumore ambientale

Come tutte le macchine elettriche i VDT dissipano calore; gli ambienti ad elevata concentrazione di VDT sono pertanto, di norma, condizionati, garantendo gli standard di benessere stabiliti dalle norme ISO.

Per mantenere il giusto grado di umidità in inverno negli ambienti riscaldati è spesso necessario installare umidificatori integrativi.

Planning Studio S.r.l.

I ricambi dell'aria ritenuti sufficienti per gli uffici sono da 20 a 40 m³/h persona. I valori più alti si applicano in caso di presenza di fumatori ; sarebbe però auspicabile il divieto di fumare in quanto il fumo (polvere) può essere fortemente fastidioso/irritante (arrossamenti) per gli occhi

Rumorosità ambientale raccomandata : da Lep,d 55 dB(A), per lavori ad alta concentrazione e/o velocità di esecuzione, a Lep,d 65 dB(A) per attività a bassa concentrazione. La differenza massima tra ambiente e posto di lavoro sarà da contenere in 5 dB(A).

--- Si riporta di seguito un esempio di **“QUESTIONARIO PER ADDETTI A VDT”** che si consiglia venga fatto compilare ad addetti a mansioni di ufficio o altro, utilizzando tale attrezzatura :

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

QUESTIONARIO PER INDIVIDUAZIONE PROBLEMATICHE E ADDETTI A VDT.

(N.B. : il presente questionario può essere utilizzato come schema-guida per l'anamnesi degli addetti ai VDT, ma non va considerato esaustivo delle notizie che possono essere raccolte nell'ambito dell'anamnesi ergoftalmologica).

Azienda : _____

Visite mediche oculistiche : Nessuna visita Visita preventiva Visita periodica

Cognome e nome _____

Luogo e data di nascita _____

Residenza _____

Sesso M F Lavora in Azienda dal _____ ; lavora con VDT dal _____

Luogo di lavoro : _____

Pavimento in moquette _____ SI NO

Mansione attualmente svolta al VDT (aggiungere eventuali commenti) :

Inserimento dati : continuo _____
non continuo _____

Elaborazione dati _____

Richiesta informazioni da banche dati _____

Programmazione _____

Disegno (es. CAD/CAM) _____

Altro (specificare) _____

Tempo di attività lavorativa al VDT :

Mediamente meno di 2 ore al giorno _____

Mediamente tra 2 e 4 ore al giorno _____

Mediamente superiore a 4 ore al giorno e/o comunque almeno 20 ore settimanali _____

Pause/cambi di attività/interruzione dell'attività durante il lavoro a VDT _____ SI NO

se SI : - almeno una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti _____ SI NO

- le pause sono a scelta libera _____ SI NO

- interruzioni dell'attività per altre mansioni d'ufficio _____ SI NO

- durante le pause, si allontana/si muove dalla postazione di lavoro _____ SI NO

Schermo :

Inclinabile _____ SI NO

Ruotabile _____ SI NO

I caratteri sono stabili e non distorti _____ SI NO

I simboli sono leggibili e facilmente interpretabili _____ SI NO

Regolazione luminosità/contrasto ecc. _____ SI NO

Sono presenti riflessi sullo schermo _____ SI NO

se SI, indicare da cosa sono provocati : _____

se SI, i riflessi sono presenti : mai o qualche volta spesso sempre

Tastiera :

E' dissociata dallo schermo _____ SI NO
 E' inclinata di 5/15° _____ SI NO
 E' alta circa 3 cm _____ SI NO
 E' munita di piedini _____ SI NO
 Tra tastiera e bordo tavolo sono presenti almeno 15/20 cm _____ SI NO

Tavolo :

La dimensione è adeguata a contenere schermo/tastiera/quanto altro necessario all'attività svolta _____ SI NO
 La superficie è poco riflettente _____ SI NO

Sedile di lavoro :

La seduta è regolabile in altezza _____ SI NO
 Lo schienale è regolabile in altezza _____ SI NO
 Lo schienale è regolabile come inclinazione _____ SI NO
 E' necessario un poggiatesta _____ SI NO

L'illuminazione è:

- adeguata _____ SI NO
 - naturale _____ SI NO
 - artificiale _____ SI NO
 Il sistema di illuminazione permette di variare la sua intensità _____ SI NO

Il ricambio d'aria è:

- naturale _____ SI NO
 - soddisfacente _____ SI NO

Esistono correnti d'aria _____ SI NO

E' a contatto con fumatori _____ SI NO

E' presente impianto di climatizzazione _____ SI NO

Le condizioni microclimatiche (temperatura, umidità) sono confortevoli _____ SI NO
 se NO, con che frequenza non sono confortevoli qualche volta spesso sempre

Eventuali commenti _____

La posizione di lavoro è "comoda" _____ SI NO

E' soddisfatto del lavoro che svolge sempre molto spesso raramente o mai

Il lavoro che svolge è causa di difficoltà particolari _____ SI NO

se Si quali ? _____

Altro _____

Data _____

firma compilatore _____

RISCHIO DA STRESS SOCIO-CORRELATO

- **PPN - MPP - Rischi da stress lavoro-correlato** : dalle informazioni acquisite, per quanto riscontrabile, **per quanto dichiarato dal Datore di Lavoro, non è evidenziata/evidenziabile** una tale problematica **in assenza altresì** di fattori incidenti quali potrebbero essere esposizione a microclima / temperature non adeguato/e, rumore, vibrazioni, agenti chimici, altro eventuale. **E' stata effettuata la specifica valutazione, Allegato 36.**

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

DIPENDENZA DA ALCOL / TOSSICODIPENDENZA

Alcol

- **PPN - MPP - Alcol** : presenza di addetti appartenenti ad attività lavorative (di seguito indicate) che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute sui rischi legati all'assunzione saltuaria e/o abitudinaria di sostanze alcoliche

- SI

- NO

- educatori

Non si ritiene / non si è conoscenza / non vi sono modo in alcun modo evidenze di problematiche legate all'uso cronico di sostanze alcoliche.

4

- **CHI : Datore di Lavoro**

N.B.

--- Per le finalità previste dalla norma i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal Medico Competente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali.

L'applicazione della norma è demandata a Datore di Lavoro e Medico Competente.

--- **ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DEI TERZI.**

1) attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi :

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
 - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
 - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
 - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
 - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
 - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
 - g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
- 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;

5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;

- 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto :
 - a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;

Planning Studio S.r.l.

- b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
- c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
- d) personale navigante delle acque interne;
- e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- h) responsabili dei fari;
- i) piloti d'aeromobile;
- l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

- PPN - MPP - Alcol - Informazione e Formazione ai lavoratori appartenenti alle categorie sopra elencate : nel programma di informazione e formazione agli addetti deve essere prevista l'illustrazione dei rischi legati all'assunzione saltuaria e/o abitudinaria di sostanze alcoliche
- informazione e formazione attuata.

1

- CHI : Datore di Lavoro

Tossicodipendenza

- PPN - MPP - Sostanze stupefacenti : presenza di addetti appartenenti ad attività lavorative (di seguito indicate) che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute sui rischi legati all'assunzione saltuaria e/o abitudinaria di sostanze stupefacenti

- SI

- NO X

Non si ritiene / non si è conoscenza / non vi sono modo in alcun modo evidenze di problematiche legate all'uso di sostanze stupefacenti.

1

- CHI : Datore di Lavoro

--- MANSIONI CHE COMPORTANO PARTICOLARI RISCHI PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITA' E LA SALUTE DEI TERZI

1) Attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi :

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
- b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);
- c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).

2) Mansioni inerenti le attività di trasporto:

- a) conducenti di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che esplichino attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
- c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
- d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
- e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.

3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

PRESIDI SANITARI

- **MPP - Presidi sanitari - ufficio -**
 - Pacchetto di medicazione
 - sino a due addetti
 - **Cassetta di pronto soccorso**
 - oltre due addetti

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Presidi sanitari**

- verificare periodicamente il contenuto del presidio sanitario e integrare/sostituire eventuali prodotti esauriti o scaduti.

Si ricorda che all'interno del presidio sanitario non vi possono essere custoditi medicinali ad uso personale e/o comunque ad uso interno (rischio di inalazione, ingestione, ecc...).

Ne deve essere segnalata l'ubicazione.

4

- **CHI** : *Preposto*

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

_____ , _____ .

In ottemperanza alle norme in essere , riguardanti il pronto soccorso aziendale, si informa di quanto segue :

- una cassetta di pronto soccorso **X**
- ubicata _____
- un pacchetto di medicazione
- ubicato _____

Si adotta procedura per la quale

il Sig. _____

e/o il Sig. _____

congiuntamente o solo uno di questi

sono responsabili, ogni 90 giorni, di verificare

- **il contenuto dei presidi sanitari**
- **l'eventuale scadenza o meno di prodotti ivi contenuti**
- **la presenza o meno di prodotti non autorizzati (ogni quanto non facente parte dell'elenco *Allegato*).**

Gli addetti al pronto soccorso sono in possesso delle modalità d'uso e comunque hanno effettuato la formazione specifica prevista dalle norme.

Si allega altresì lo stampato - *Allegato* - contenente la procedura di verifica relativa ai presidi sanitari.

Azienda

Sig. _____

Sig. _____

ALLEGATO

PROCEDURA VERIFICA PRESIDI SANITARI

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Contenuto presidio sanitario

	SI	NO
- conforme all'elenco di seguito riportato		(1)
- scadenza o meno di prodotti ivi contenuti		(2)
- presenza o meno di prodotti non autorizzati (ogni quanto non facente parte dell'elenco allegato).		(3)

firma _____ data _____
 firma _____

(1) si completa il contenuto con _____	in data _____	firma _____
(2) sostituito il prodotto scaduto _____	in data _____	firma _____
(3) eliminato il prodotto _____	in data _____	firma _____
	in data*	firma _____

* stessa data verifica, cioè eliminazione immediata

Contenuto presidio sanitario

	SI	NO
- conforme all'elenco di seguito riportato		(1)
- scadenza o meno di prodotti ivi contenuti		(2)
- presenza o meno di prodotti non autorizzati (ogni quanto non facente parte dell'elenco allegato).		(3)

firma _____ data _____

(1) si completa il contenuto con _____	in data _____	firma _____
(2) sostituito il prodotto scaduto _____	in data _____	firma _____
(3) eliminato il prodotto _____	in data _____	firma _____
	in data*	firma _____

* stessa data verifica, cioè eliminazione immediata

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
- (per aziende del tipo “A” e “B”) -

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di jodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9% da 500ml (3)
- Compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 conf.)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
- Istruzione sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

INTEGRAZIONE del contenuto della cassetta di pronto soccorso, CONSIGLIATA DAI
SERVIZI DI PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO (Prov. di Reggio Emilia)

- Guanti monouso in vinile o in lattice
- Confezione di acqua ossigenata F.U. 10 volumi
- Confezione di clorossidante elettrolitico al 5%
- Rotolo di benda orlata alta 10 cm
- Paio di forbici con punta arrotondata (per prevenire eventuali lesioni all'infortunato durante il taglio degli abiti)
- Coperta isoterma.

SICUREZZA E SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI...

- **MPP** - Personale femminile : presente valutazione ai sensi del D. Lgs. 151/01.

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

All'att. della/e lavoratrice/i

OGGETTO : - Sicurezza e Salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodi di allattamento. - Valutazione dei rischi, D. Lgs. 151/2001.
--

In riferimento al D. Lgs. 151/2001 e tenuto conto delle precedenti normative (Legge n. 1204/71, D.P.R. 432/76, D.P.R. 1026/76, D. Lgs. 645/96, altre eventuali, ecc...) **l'Azienda ritiene il personale presente**

- educatori

- per rischio biologico generico
- per rischio posture incogruie generico

- personale ausiliario

- con/per utilizzo di scale portatili

oppure

- con movimentazione di carichi superiori a 3 Kg e comunque spostamento e posizionamento, con frequenza significativa, di oggetti che si trovino ad altezze inferiori a 30/40 cm da terra e oltre m 1,70/1,80 sempre da terra e comunque oltre l'altezza delle spalle

oppure

- per rischio biologico generico

oppure

- con postura eretta che si prolunghi per più della metà dell'orario di lavoro

oppure

- esposizione agenti chimici (pulizie, ecc...)

oppure

- sovraccarico bio-meccanico arti superiori (pulizie, ecc...)

svolga una mansione non compatibile con lo stato di gravidanza, puerperio o allattamento

Per quanto riguarda **le eventuali lavoratrici occupate nei lavori d'ufficio, addette a videoterminale sulla base delle norme in essere** (utilizzo di videoterminale per più di venti ore alla settimana) o comunque utilizzanti videoterminale, **si ritiene in linea di massima che tali mansioni non comportino fatica o disagio mentale, né posizioni di lavoro fisse incompatibili con lo stato di gravidanza, puerperio ed allattamento :**

- in presenza di postazioni di lavoro ergonomiche
- in presenza di interruzioni del lavoro sufficienti a garantire
 - un effettivo riposo dell'apparato visivo, delle strutture muscolari e tendinee degli arti superiori, impegnate in movimenti ripetitivi
 - un cambiamento posturale che consenta di modificare la postura assisa.

In ogni caso l'Azienda predispone che le lavoratrici possano usufruire a loro discrezione, durante l'orario di lavoro, di pause adeguate al loro stato, al fine di evitare il lavoro monotono e ripetitivo e le posture continuative. Indicativamente devono intendersi 10 (dieci) minuti ogni ora di lavoro o 20 (venti) minuti ogni due ore di lavoro, nei quali la gestante sia adibita ad altre mansioni. Le pause devono altresì essere intese "attive", comportanti cioè lo svolgimento di un altro tipo di lavoro di ufficio (non contemplante ovviamente nessuno dei rischi vietati in gravidanza o puerperio).

Si invitano quindi le lavoratrici che si venissero a trovare in stato di gravidanza, a comunicare **immediatamente ed ufficialmente** (comunicazione scritta tramite certificato medico) il loro stato al Datore di Lavoro, affinché sia possibile :

Planning Studio S.r.l.

- immediatamente adibire (se possibile) ad altra mansione la lavoratrice, risultando eventualmente quella attuale non compatibile con lo stato di gravidanza (si veda l'elenco di cui sopra), salvo eventuali altri approfondimenti
- l'avvio di procedura a predisporre l'astensione anticipata dal lavoro, attraverso comunicazione all'USL competente (risultando eventualmente quella attuale non compatibile con lo stato di gravidanza e nel caso non sia possibile adibire la lavoratrice ad una altra mansione compatibile con lo stato di gravidanza).

L'azienda ha provveduto ad informare adeguatamente le lavoratrici sul contenuto di quanto sopra esposto.

**N.B. : verificandosi quindi quanto sopra a lavoratrice dovrà
- consegnare al Datore di Lavoro copia del certificato di gravidanza.**

Per presa visione

_____	il
_____	il
_____	il
_____	il
_____	il
_____	il
_____	il
_____	il
_____	il
_____	il
_____	il
_____	il

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Regolare manutenzioni impianti
Art. 26 D.Lgs. 106/2009 - DUVRI -

Regolare manutenzioni impianti

- MPP - Contratti di regolare manutenzione per impianti, attrezzature, macchine e/o comunque regolare manutenzione per

- presidi antincendio
 - luci di sicurezza
 - impianti interni
 - se di competenza
 - comunque verificare presso di chi competenza
- con attenzione ai dispositivi di sicurezza
- impianto elettrico
 - impianto riscaldamento / condizionamento eventuale
- carichi appesi
 - corpi illuminanti
 - controsoffitti se presenti.

con riferimento alle misure generali di cui all'art. 15 del D. Lgs. 106/2009 "Misure generali di tutela" che prescrive infatti al comma 1 lettera z la "regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti" nonché con riferimento all'art. 64 "Obblighi del datore di lavoro" e in particolare, per quanto attiene l'impianto elettrico, con riferimento all'art. 86 "verifiche e controlli".

Verificare c/o Comune di Rubiera.

4

- CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera.

- Si ricorda - D. Lgs. 81/2008 - artt. 86 e 87.

- Art. 86. Verifiche

1. Ferme restando le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462, il **datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini, siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.**

2. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della salute vengono stabilite, sulla base delle disposizioni vigenti, le modalità ed i criteri per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 1.

3. L'esito dei controlli di cui al comma 1 deve essere verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza.

Art. 87. Sanzioni a carico del datore di lavoro

4. Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 1.800 per la violazione:

d) dell'articolo 86, commi 1 e 3.

Art. 26 D.Lgs. 106/2009 - DUVRI -

- **PPN - MPP - Attuazione procedure art. 26, commi 1, 2, 3 - D. Lgs. 106/2009**, ove si prescrive la verifica da parte del Datore di Lavoro dell'idoneità tecnico professionale delle imprese a cui vengono affidati lavori o manutenzioni e si ricorda inoltre che i Datori di Lavoro, in caso di affidamento di lavori all'interno di unità produttiva ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, devono cooperare reciprocamente e promuovere il massimo coordinamento ai fini della riduzione dei possibili rischi reciproci inerenti le proprie attività.

- non si ritiene sussistano interferenze significative con addetti altre attività, **comunque verificare.**

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

INFORMAZIONE / FORMAZIONE / ADDESTRAMENTO

- **PPN - Nomina degli addetti antincendio e pronto soccorso** : deve essere presente.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Addetti antincendio/emergenze** : **almeno tre addetti** devono essere in possesso di formazione specifica "**BASSO RISCHIO**" - preferibilmente "**MEDIO RISCHIO**".

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Addetti al primo soccorso** : **almeno tre addetti** devono essere in possesso di formazione specifica.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Informazione e formazione addetti sui rischi attinenti le proprie mansioni** : effettuata, comunque verificare.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **PPN - MPP - Informazione e formazione - Preposti** - : effettuata, comunque verificare.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - ASPP** - -
- presente nell'ambito dell'Istituto Comprensivo Statale.

1 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **PPN - Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - ASPP** - -
- verificare che sia presente la nomina.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - ASPP** - -
- è stata effettuato corso specifico di formazione

1 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - RLS - Elezione/designazione/Informazione e formazione iniziale** :
- è stato designato/eletto dai lavoratori
- specifico corso di informazione e formazione effettuata

1 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Lavoratori*

PREVENZIONE E LOTTA ANTINCENDIO, GESTIONE DI EMERGENZE.

Il Sig. / Sig.ra **Prof.ssa Ersilia Buonocore** - Dirigente Scolastico -

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

NOMINA

.....
dipendenti dell'Azienda, **ADDETTO/I ALLE MISURE DI PREVENZIONE E LOTTA
ANTINCENDIO, EVACUAZIONE, GESTIONE DI EMERGENZE, ai sensi dell'art. 18 comma 1
lett. b) del D. Lgs. 106/2009**

X avendo effettuato

X la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

la consultazione della rappresentanza sindacale interna, non essendo stato eletto in
tempo utile il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

non avendo effettuato la consultazione ne del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in
quanto non eletto in tempo utile, ne della rappresentanza sindacale interna all'azienda in quanto
non presente.

Rubiera (RE) , 26.04.2016

Il Titolare / Legale Rappresentante

Per presa d'atto, l'Addetto/i

Il RLS

MISURE DI PRIMO SOCCORSO.

Il Sig. / Sig.ra **Prof.ssa Ersilia Buonocore** - Dirigente Scolastico -

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

NOMINA

.....
dipendenti dell'Azienda, **ADDETTO/I ALLE MISURE DI PRONTO SOCCORSO** ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 106/2009:

X avendo effettuato

X la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

la consultazione della rappresentanza sindacale interna, non essendo stato eletto in tempo utile il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

non avendo effettuato la consultazione ne del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in quanto non eletto in tempo utile, ne della rappresentanza sindacale interna all'azienda in quanto non presente.

Rubiera (RE) , 26.04.2016

Il Titolare / Legale Rappresentante

Per presa d'atto, l'Addetto/i

Il RLS

MISURE GENERALI IN CASO DI EMERGENZE

- **MPP** - Devono essere presenti **norme di comportamento e procedure di chiamata** (Vigili del Fuoco, pronto soccorso, ecc...) **in caso di emergenza** - *Allegato 26.1.1* - .

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP** - Attuazione **procedure di chiamata di emergenza** (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, ecc...) : devono essere presenti in prossimità di telefono/i - *Allegato 26.1.2* - .

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP** - **Prove di evacuazione** :

- sono effettuate almeno due volte all'anno

- sono assegnati i compiti al personale presente in caso di emergenze / evacuazione.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP** - **Prove di evacuazione** :

- una volta all'anno

- simulazione "terremoto"

- una volta all'anno

- simulazione "incendio".

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPC** - **Emergenze - mancanza energia elettrica** - : dotarsi di "tromba acustica" (tipo stadio) per la segnalazione di evacuazione.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160

**Norme di comportamento in caso di
EMERGENZA / EVACUAZIONE.**

Informazioni di prevenzione incendi.

Utilizzo dei presidi antincendio.

Norme di comportamento

- principio d'incendio/incendio
- emergenza/evacuazione.

Procedura chiamata Vigili del Fuoco / Pronto soccorso.

INFORMAZIONI DI PREVENZIONE INCENDI.

Prevenzione.

- non fumare
- evitare spargimenti di sostanze oleose e/o infiammabili o combustibili
- evitare l'accumulo di rifiuti cartacei
- non avvicinare a sostanze infiammabili, a combustibili, a rifiuti cartacei
 - materiali incandescenti
 - fiamme libere
- dovendo utilizzare i presidi antincendio o dovendo abbandonare i locali
 - non depositare materiali, merci ecc... davanti
 - ai mezzi di estinzione
 - estintori
 - sulle vie di fuga e in corrispondenza delle uscite.

Il fuoco.

Un incendio ha inizio per cause specifiche, devono essere presenti contemporaneamente :

- **combustibile** (solido, liquidi, gassoso) *
- **comburente** (generalmente gassoso, in genere ossigeno dell'aria)
- **calore / innesco** (sia raggiunta la temperatura di accensione)

Se uno di questi fattori viene a mancare la combustione non può avere luogo o, se già avviata, si estingue.

Gli estintori infatti agiscono :

- **per soffocamento della fiamma** (estintori a polvere)
- **per raffreddamento** (estintori ad anidride carbonica)
- **per riduzione del livello di ossigeno** (estintori ad Halon o similari).

Segnaletica.

- **segnaletica di divieto**
 - forma rotonda*
 - disegni neri su fondo bianco*
 - bordo e banda rossi*
- **segnaletica di avvertimento**
 - forma triangolare*
 - disegni neri su fondo giallo*
 - bordo nero*
- **segnaletica attrezzatura antincendio**
 - forma quadrata o rettangolare*
 - disegni bianchi su fondo rosso*
- **segnaletica di evacuazione/salvataggio**
 - forma quadrata/rettangolare*
 - disegni bianchi su sfondo verdi ("omini" o freccia bianchi).*

UTILIZZO DEI PRESIDI ANTINCENDIO.

Principio d'Incendio / Incendio.

Estintori tipo "portatili" (5/12 Kg)

- avvicinarsi all'incendio (mantenere distanza di sicurezza), verificarne l'entità
- prima di intervenire assicurarsi sempre e comunque dell'esistenza di una via di fuga
- sollevare la bombola con una mano sola : il palmo sotto l'impugnatura posta sopra alla bombola
- orientare il diffusore in modo da attaccare con il getto la fiamma alla base
- togliere la sicura (spinotto di sicurezza, che impedisce l'azionamento casuale della leva) strappando il sigillo in plastica
- impugnare la maniglia e premere il pulsante o premere la leva superiore
- non orientare il getto contro altri eventuali operatori, in presenza di altri operatori coordinarsi in modo che i getti non formino un angolo superiore a 90 gradi
 - non dirigere mai il getto su persone ; in caso di persone avvolte dalle fiamme utilizzare coperta antifiamma o, in mancanza di questa, indumenti.

Attenzione : in caso di estintori ad anidride carbonica tenere conto dell'abbassamento della temperatura sino a - 70/80° e quindi adottare eventuali protezioni per le mani ed evitare di colpire persone con il getto.

Estintori tipo "carrellati" - se presenti -

- avvicinarsi all'incendio (mantenere distanza di sicurezza), verificarne l'entità
- prima di intervenire assicurarsi sempre e comunque dell'esistenza di una via di fuga
- togliere la sicura e aprire la valvola sulla sommità
- svolgere il tubo ed impugnare la pistola di erogazione al termine del tubo
- premere il pulsante della pistola e attaccare con il getto la fiamma alla base.

Idranti - manichette antincendio - se presenti -

- estrarre la manichetta arrotolata
- afferrare i due raccordi maschi e femmina / svolgere la manichetta per terra
- collegare il raccordo femmina della manichetta al raccordo maschio del rubinetto dell'idrante, collegare la lancia
- indirizzare il getto verso l'alto, l'acqua deve ricadere a pioggia sulla zona con le fiamme
- in presenza di vento porsi, nei limiti del possibile, in favore della direzione dello stesso.

Mezzo estinguente per classe di fuoco

Combustibile	Classe di fuoco	Acqua	Polvere	CO2	Schiuma	Polveri speciali
Solido	A	si	si	si	si	no
Liquido	B	no	si	si	si	no
Gas infiammabili	C	no	si	si	no	no
Metalli Combustibili	D	no	no	no	no	si
Oli da cucina e grassi vegetali	F	no	no	no	si*	no
Apparecchiature elettriche	ex E	no	si	si	no	no

*schiuma solfato di potassio.

Coperta antifiamma - eventuale -

- aprire la coperta e stendere la stessa in modo da soffocare il fuoco

Estintori - situazioni di intervento -

01) In caso di spegnimento di un liquido :

- dirigere il getto contro la parete interna del contenitore con il liquido, il getto **non** sul liquido

02) In caso di apparecchiature elettriche :

- mantenere distanza di sicurezza / **non utilizzare acqua**

03) In caso di fuoriuscita di gas da impianti o bombole :

- dirigere il getto nel senso della fiamma, non dirigere il getto frontalmente alla fiamma
- chiudere la valvola della bombola
- raffreddare la bombole sia in presenza della fiamma che dopo la chiusura della valvola.

NORME DI COMPORTAMENTO.

Principio d'Incendio / Incendio / Emergenza / Evacuazione.

- Principio d'incendio - interrompere l'attività lavorativa -

- **segnalare la situazione** al proprio Responsabile Emergenze e/o al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi - RSPP - (se presente in azienda)

oppure

- agli addetti al servizio di prevenzione e protezione e/o antincendio ecc... (se presenti)
- comunque valutare l'opportunità di chiudere valvole/chiaavi di intercettazione fluidi combustibili
- comunque valutare l'opportunità di azionare interruttore elettrico generale
- comunque salvare i programmi sui computer e/o spegnere gli stessi
- comunque valutare l'opportunità di interrompere processi produttivi (situazione macchine spente).

- Principio d'incendio non domato (dipendenti / addetti antincendio)

- chiudere porte/finestre del locale con principio d'incendio
- azionare il più vicino dispositivo d'allarme (se esistente)
- chiudere valvole/chiaavi di intercettazione fluidi combustibili
- azionare interruttore elettrico generale
- avvisare gli incaricati delle procedure di emergenza o direttamente i Vigili del Fuoco

- Uscire dai locali

- **chiudendo porte / finestre**
- **seguendo le vie di fuga più brevi**, identificate da
 - *segnalatica colore verde forma quadrata/rettangolare, disegni bianchi su sfondo verde, in particolare "omini" bianchi o freccia bianca*
- **utilizzando le uscite e/o le uscite di emergenza**, identificate da
 - *segnalatica colore verde forma quadrata/rettangolare, disegni bianchi su sfondo verde, in particolare "omini" bianchi o freccia bianca*
- **in presenza di fumo mantenere la posizione eretta il minor tempo possibile**
 - posizione carponi di tanto in tanto per ritrovare aria respirabile
 - se possibile inumidire fazzoletto o altro per creare filtro su bocca o naso

- Esodo ordinato, mantenere la calma

- **evitare grida**
- **evitare di correre**
- **evitare urti e contatti con altri addetti**
- non utilizzare ascensori (comunque non presenti)

- Accompagnare all'esterno eventuali persone estranee che si trovassero presenti.

- **Una volta all'esterno allontanarsi dal fabbricato e/o dai fabbricati, raggiungere il punto di raccolta ma non abbandonare l'area !!** (salvo indicazione esplicita del Responsabile Emergenze e/o del RSPP, comunque in assenza di pericolo grave ed immediato).

- **PUNTO DI RACCOLTA : area esterna.**

EMERGENZA INCENDI - VIGILI DEL FUOCO

TEL. 115

- INFORMAZIONI DA FORNIRE AL TELEFONO -

- Nome Ditta e indirizzo

**Scuola dell'Infanzia Leopardi
Via Leopardi n. 18 - Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160**

- Nome persona di riferimento per l'emergenza

- -

- Informazioni, se possibile, sul luogo e sulla natura dell'incendio o del pericolo
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i Vigili del Fuoco al loro arrivo (responsabile aziendale o persona/e di riferimento per l'emergenza, vedi sopra)
- **Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso**
- **Non interrompere mai per primi la comunicazione.**

INFORMAZIONI DA FORNIRE AL LORO ARRIVO

- Indicare zone con eventuali particolari rischi (ad esempio locale cucina, generatori o comunque apparecchi di produzione calore, eventuali bombole con gas combustibili, ecc...)
- Indicare eventuali chiavi/valvole di intercettazione fluidi combustibili e/o interruttori elettrici generali o di zona.

EMERGENZA PRONTO SOCCORSO

TEL. 118

- INFORMAZIONI DA FORNIRE AL TELEFONO -

- Nome Ditta e indirizzo

**Scuola dell'Infanzia Leopardi
Via Leopardi n. 18 - Rubiera (RE)
Tel. 0522-627160**

- Nome persona di riferimento per l'emergenza

- -

- Numero persone coinvolte nell'infortunio
- Tipo di incidente (caduta, schiacciamento, elettrocuzione, scottature, malore, ecc...)
- Le condizioni dell'infortunato (se respira, se risponde, se perde sangue, se presenta ustioni, la posizione del corpo, ecc...)
- Se viene praticata una qualsiasi forma di assistenza
- Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo (responsabile aziendale o persona/e di riferimento per l'emergenza, vedi sopra)
- **Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso**
- **Non interrompere mai per primi la comunicazione.**

INDUMENTI DI LAVORO / DPI

- **MPP** - Disposizioni per **indumenti di lavoro** e/o **DPI** : non sussistono particolari problematiche al riguardo che ne rendano necessario, comunque

N.B - **pretendere che vengano utilizzati**

- **predisporre adeguata informazione e formazione**

Allegato 01a.

- **Educatori**

- a disposizione

- **guanti**

- per contatto con fluidi corporei

- per igiene alimentare

- **cuffia** per capelli (igiene alimentare)

Allegato 01b.

- **Personale ausiliario.**

- a disposizione

- **guanti**

- per contatto con fluidi corporei

- per utilizzo agenti chimici (pulizie)

- per igiene alimentare

- **scarpe** di sicurezza (tipo leggero, comunque con ritenuta posteriore)

- **occhiali** per utilizzo agenti chimici (pulizie)

- **cuffia** per capelli (igiene alimentare)

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

MODULO DI RICEVUTA MATERIALE ANTINFORTUNISTICO

Il sottoscritto Allegato 01a

DICHIARA

di ricevere in dotazione il seguente materiale antinfortunistico ed indumenti da lavoro per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali :

- guanti per contatto con fluidi corporei

- _____
- _____
- _____

SI IMPEGNA A

- utilizzare il materiale nelle lavorazioni che espongono ai rischi relativi
- usare con cura il materiale fornito ed i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti
- segnalare immediatamente le deficienze riscontrate dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché altre eventuali condizioni di pericolo
- richiedere ai preposti nuovi mezzi di protezione personale qualora quelli consegnati risultino consumati o inutilizzabili
- non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione
- non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre non di propria competenza e che possono creare pericolo alla propria persona e/o ad altri lavoratori.

E' A CONOSCENZA

- che le disposizioni attinenti l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale sono sancite dall'ex art. 06 del DPR 547/55, dall'ex art. 05 del DPR 303/56, dall'ex art. 43 del D. Lgs. 277/91 (protezione dell'udito), dagli ex artt. 05 e 44 del D. Lgs. 626/94, dal D. Lgs. 81/2008, dal D. Lgs. 106/2009
- che non attenersi a quanto disposto può comportare le sanzioni previste dalle norme sopra citate
- delle modalità di utilizzo.

SI IMPEGNA - eventuale -

- alla cessazione del rapporto di lavoro, a restituire i DPI avuti in dotazione qualunque sia il loro stato di usura o conservazione.

Rubiera (RE) , ____ , ____ , ____ .

Per ricevuta

Per la Ditta

Si allega inoltre (eventuale) fotocopia delle caratteristiche/scheda illustrativa del DPI, allegate alla fornitura dello stesso.

MODULO DI RICEVUTA MATERIALE ANTINFORTUNISTICO

Il sottoscritto *Allegato 01b*

DICHIARA

di ricevere in dotazione il seguente materiale antinfortunistico ed indumenti da lavoro per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali :

- **guanti**
 - per contatto con fluidi corporei
 - per utilizzo agenti chimici (pulizie)
 - per igiene alimentare
- **scarpe** di sicurezza (tipo leggero, comunque con ritenuta posteriore)
- **occhiali** per utilizzo agenti chimici (pulizie)
- **cuffia** per capelli (igiene alimentare)
- **mascherine**, almeno FFP2, nella miscelazione prodotti per le pulizie

SI IMPEGNA A

- **utilizzare il materiale nelle lavorazioni che espongono ai rischi relativi**
- **usare con cura il materiale fornito ed i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione predisposti**
- **segnalare immediatamente le deficienze riscontrate dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché altre eventuali condizioni di pericolo**
- **richiedere ai preposti nuovi mezzi di protezione personale qualora quelli consegnati risultino consumati o inutilizzabili**
- **non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione**
- **non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre non di propria competenza e che possono creare pericolo alla propria persona e/o ad altri lavoratori.**

E' A CONOSCENZA

- **che le disposizioni attinenti l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale sono sancite dall'ex art. 06 del DPR 547/55, dall'ex art. 05 del DPR 303/56, dall'ex art. 43 del D. Lgs. 277/91 (protezione dell'udito), dagli ex artt. 05 e 44 del D. Lgs. 626/94, dal D. Lgs. 81/2008, dal D. Lgs. 106/2009**
- **che non attenersi a quanto disposto può comportare le sanzioni previste dalle norme sopra citate**
- **delle modalità di utilizzo.**

SI IMPEGNA - eventuale -

- **alla cessazione del rapporto di lavoro, a restituire i DPI avuti in dotazione qualunque sia il loro stato di usura o conservazione.**

Rubiera (RE) , ____ , ____ , ____ .

Per ricevuta

Per la Ditta

Si allega inoltre (eventuale) fotocopia delle caratteristiche/scheda illustrativa del DPI, allegate alla fornitura dello stesso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

- **MPP - Sorveglianza sanitaria** : l'attività si ritiene sia soggetta a sorveglianza per
 - **educatori**
 - posture incongrue eventuali in generale
 - rischio "biologico" generico
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (rischio generico non significativo)
 - verificare per "alcol" - *Allegato 01a* -
 - **personale ausiliario**
 - rischio "biologico" generico (eventuale)
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (rischio generico non significativo)
 - esposizione ad agenti chimici (si ritiene non significativo)
 - sovraccarico bio-meccanico arti superiori (si ritiene non significativo).

Verificare con Medico Competente.

Deve essere presente protocollo sanitario.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Sorveglianza sanitaria - Medico Competente** -
 - verificare / procedere.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

INCIDENTI / INFORTUNI - rapporto di incidente / rapporto di infortunio -

- **PPN - MPP - Comunicazione / Rapporto di incidente/i e/o infortuni** : comunicare immediatamente all'eventuale RSPP esterno gli eventuali incidenti (con o senza infortunio) in modo tale da diminuire nel futuro la possibilità di incidente analogo / analoghi.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Scuola dell'Infanzia Leopardi

Via Leopardi n. 18
42048 Rubiera (RE)

All'att. ne del **RSPP esterno**
e-mail f.siligardi@planningstudio.it
Tel. 0522-553145 / Fax 0522-30443

01. Modulo per segnalazione di infortunio-incidente/quasi infortunio

compilare gli spazi evidenziati in giallo.

Sez. A

Inviare sempre via e-mail a	<i>f.siligardi@planningstudio.it</i> oppure Fax 0522 - 330443		
Tipologia evento (barrare)	Infortunio	<input type="checkbox"/>	Incidente/ quasi infortunio
- N. progressivo infortunio	_____	Anno _____	c/o
- N. progressivo incidente/ /quasi infortunio	_____	Anno _____	c/o

Sez. B

Data	___/___/___	Ora	
-------------	-------------	------------	--

Sez. C

REPARTO	P	M	E	U	A	*
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P : PRODUZIONE – M : MAGAZZINO – E : ESTERNO – U : UFFICIO – A : ALTRO *						

Sez. D

Testimoni diretti	SI	NO
	1 - dipendente dell'azienda 2 - non dipendente dell'azienda	
In caso positivo, indicare nome e cognome del dipendente dell'azienda o altri	1 - 2	
	1 - 2	

Sez. E

PERSONALE/ADDETTO dell'azienda COINVOLTO NELL'EVENTO			
Nome		Cognome	
Nome		Cognome	
Nome		Cognome	

Sez. F.1

LESIONI (Infortunio) – Allegare denuncia infortunio			
Impianti/Attrezzature di lavoro coinvolti/e	SI	NO
Materiali coinvolti	SI	NO
Altro eventuale	SI	NO

Sez. F.2

INCIDENTE / QUASI INFORTUNIO			
Impianti/Attrezzature di lavoro coinvolti/e	SI	NO
Materiali coinvolti	SI	NO
Altro eventuale	SI	NO

Sez. G

Descrizione dettagliata dell'evento (compreso quanto relativo al quadro sez. F.1 o F.2 e a che titolo le persone coinvolte)

Sez. H

EVENTI SIMILI verificatosi in precedenza (quando ? - descrivere ! - erano stati presi provvedimenti ? - le persone erano state adeguatamente informate ? - altro eventuale ! -)	SI	NO

Firma eventuale :

- testimone/i

- addetto/i coinvolto/i

Compilatore del presente rapporto..... il

02. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - MPP -
(PIANO DI MIGLIORAMENTO)

Sez. I

MPP – Misure di Prevenzione e Protezione (procedure, provvedimenti tecnici e/o formativi e/o organizzativi ecc., incontro/i di informazione e formazione, altro utile per prevenire eventi simili)

***** entro il** - **chi** : Datore di Lavoro - Preposto** - RSPP** - altri**

***** nel più breve tempo possibile** - **chi** : Datore di Lavoro - Preposto** - RSPP** - altri**

** indicare il nominativo/i

*** il Datore di Lavoro dovrà poi riportare in verbale di sopralluogo l'adempimento delle MPP sopra riportate.

Sez. L

Persone/funzioni aziendali che si ritiene utile siano informate delle MPP

- **persone** :

- **motivo**:

- **persone** :

- **motivo**:

Azienda

RSPP

RLS interno

ALTRO.

--- Si consiglia di controllare di avere in essere adeguata assicurazione (e relative clausole e premi) a fronte di ogni eventuale e possibile richiesta danni da parte di lavoratori in caso di infortunio/malattia professionale/danno biologico e/o comunque e altresì per ogni eventuale rivalsa INAIL (nonchè per responsabilità eventuale verso "ospiti").

RIEPILOGO ADEMPIMENTI PRINCIPALI PIANO DI MIGLIORAMENTO

- in relazione ai diversi capitoli -

- per tempo di attuazione -

- per persona preposta -

Si ricorda

- 1 - la situazione è adeguata o il rischio è trascurabile e comunque *potrebbe* esservi associato un adeguamento, una procedura, una comunicazione, ecc..., comunque non invalidante l'adeguatezza della situazione, con utilizzo altresì di DPI adeguati, sorveglianza sanitaria (se necessaria), informazione e formazione adeguata

- 2 - si deve associare un intervento, una definizione di pratica, una procedura necessaria o anche un approfondimento di analisi e comunque la situazione non si può ritenere adeguata per un qualche motivo

- 3 - si deve associare immediatamente (e/o comunque nel più breve tempo possibile) un intervento o altro

- 4 - comunque indagini più approfondite nel breve termine, ecc..., adempimenti a cui dare corso solo al verificarsi delle condizioni di cui alle note PPN/MPP o adempimenti richiedenti sorveglianza e/o applicazioni continuative e/o verifiche programmate.

Le misure di prevenzione e protezione, di cui sopra, vengono riassunte e suddivise in tre gruppi

- PPN - intendendo Procedure, Prescrizioni, Norme di comportamento

- MPP - intendendo Misure, Protezioni, Prevenzioni, azioni, interventi, impianti atti a migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro, dispositivi di sicurezza generali, mezzi di protezione collettiva, attrezzature di lavoro migliorative per la prevenzione dei rischi

- DPI - intendendo Dispositivi di Protezione Individuale a seguito di specifiche esigenze e conformi a quanto previsto dal D. Lgs. 106/2009.

Viene altresì evidenziato in prima istanza un tempo di attuazione, in linea di massima associato all'indice di rischio, salvo altra specifica indicazione :

- 1 - Entro 90 giorni data consegna del presente documento di valutazione (se in presenza di interventi da effettuarsi)

- 2 - Entro 60 giorni data consegna del presente documento di valutazione

- 3 - Entro 30 giorni data consegna del presente documento di valutazione e/o comunque nel più breve tempo possibile

- 4 - Entro Nel più breve tempo possibile e/o comunque

Non oltre 180 giorni data consegna del presente documento di valutazione e/o comunque

Adempimenti a cui dare corso solo al verificarsi delle condizioni di cui alle note PPN / MPP del punto in oggetto e/o applicazioni continuative e/o verifiche programmate.

- CHI : Datore di Lavoro

- CHI : Preposto

- CHI :

LUOGHI DI LAVORO

- note generali, salvo richiamo specifico -

- **MPP - Uscita dai locali dell'attività** (larghezza, senso di apertura) : in relazione agli addetti presenti la situazione si ritiene adeguata, comunque verificare quanto di seguito riportato

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

a) “funzionalità didattica” (DM 18/12/1975): è prevista una **metratura minima che deve essere a disposizione di ogni alunno**, perciò per sapere quanti possono “starci” al massimo in una classe occorre dividere la metratura utile dell’aula per lo spazio minimo a disposizione di ognuno. **Se si tratta di scuole dell’Infanzia, Primarie o Secondarie di primo grado, ogni persona presente deve avere a disposizione 1,80 mq netti. Il parametro minimo sale a 1,96 mq netti se si tratta di scuole secondarie di II grado (per tutte l’altezza minima è di 3 metri).**

Quindi se lo spazio libero dagli arredi di un’aula delle elementari è di 44 mq, si divide per 1,80 e si ottiene la capienza massima di quella classe (44 :1,80= 24 alunni).

Esiste presso ogni Istituzione scolastica un documento di valutazione dei rischi, che certifica, aula per aula, la capienza massima (??) : è diritto dei genitori (tramite il Consiglio d’Istituto) venirne a conoscenza e pretendere che sia rispettato (??)

b) “sicurezza” (D.M. 26 agosto 1992 – Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica), che prevedono **non più di 26 persone per aula** (compreso l’insegnante di classe, nonché l’insegnante di sostegno in presenza di alunni certificati). All’art.14 si precisa che il datore di lavoro (cioè il Dirigente scolastico) può avanzare motivata richiesta di deroga a tale limite (DM 4 maggio 1998), ma solo *adottando misure che garantiscano un grado di sicurezza equivalente a quello previsto dalle norme a cui si intende derogare* (richiesta che ovviamente deve essere presentata ed accolta dai Vigili del fuoco).

Ad assicurare il rispetto di queste norme dunque non è il Ministero dell’Istruzione, ma il Dirigente scolastico come stabilito dalla Legge 626/94 (??) che in mancanza di tale ottemperanza rischia una sanzione penale da 3 a 6 mesi di arresto o una forte multa, oltre che risponderne penalmente in caso di incidente (??)

c) “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica” (DPR 81/2009), ossia la parte della “riforma” che, rivedendo i parametri previsti dalla precedente normativa (DM 331/’98), non solo aumenta i numeri massimi di alunni per classe, ma addirittura l’art. 4 prevede la possibilità di derogare, fino al 10%, al numero minimo e massimo di alunni per classe. Il DPR 81/2009 prevede quindi che:

– **scuola dell’infanzia:** non meno di 18 e non più di 26 bambini per sezione (+10%=29)

– **scuola primaria:** non meno di 15 e non più di 26 alunni per classe, elevabile a 27 con i resti (+10%=30).

– **secondaria di primo grado:** non meno di 18 e non più di 27 alunni, elevabile a 28, e fino a 30 se il numero degli iscritti alla scuola non supera le 30 unità (+10%= rispettivamente 31 e 33)

– **secondaria secondo grado:** non meno di 27, fino a 30 (+10%=33).

Le cifre massime indicate possono essere ulteriormente elevate con i “resti”, portando ad un numero massimo di alunni per le scuole dell’infanzia pari a 31-32, alle elementari pari a 31, alle medie 31-32 e alle superiori (classi iniziali di ogni ciclo) pari a 34-5.

Le classi intermedie devono avere in media almeno 22 alunni per classe, altrimenti si ricompongono.

Appare comunque evidente che i massimi previsti dal DPR 81/2009 confliggono sempre e comunque con le norme vigenti in materia di funzionalità didattica e di sicurezza.

Come è possibile?

Relativamente alla Funzionalità didattica semplicemente non è possibile, cioè non è lecito ignorare i parametri previsti dal DM del 1975. Le norme ivi contenute (gli spazi minimi, netti di 1,80 e 1,96 mq per alunno/a) per quanto datate, sono pienamente vigenti, almeno fintanto che, come pure quel decreto prevedeva, le singole regioni non avranno elaborato indici diversi. **Per difendersi è quindi sufficiente verificare il soddisfacimento dei requisiti previsti, consultando il documento di valutazione rischi (??) o dotandosi di metro per misurare ogni singola classe.**

In merito alla Sicurezza la scappatoia sembrerebbe offerta, al Governo, proprio dal DM del 26 agosto 1992, laddove prevede la possibilità di derogare. Il punto 5.0 del citato Decreto, consente infatti

di prevedere più di 26 persone per classe purché il titolare responsabile dell'attività (ossia il Dirigente Scolastico) sottoscriva una dichiarazione nella quale si dicano soddisfatte le condizioni atte a garantire un sicuro esodo dalle aule in caso di necessità e che queste ultime dispongano di idonee uscite (minimo 1 m e 20 cm) come prescritto al punto 5.6 del citato decreto. A conferma: nel protocollo N. P480/4122 sott.32 del 6 maggio 2008 il Ministero dell'Interno (Dip. Vigili del fuoco – Dir. Centrale per la prevenzione e la sicurezza – Area prevenzione incendi) prevede la possibilità di adottare indici diversi purché il titolare responsabile dell'attività sottoscriva apposita dichiarazione.

Nel suddetto documento si dichiara infatti che: **“un modesto incremento numerico** della popolazione scolastica per singola aula, consentito dalle norme di riferimento del Ministero della Pubblica Istruzione, purché compatibili con la capacità di deflusso del sistema di vie di uscita, **non pregiudica le condizioni generali della sicurezza”**. Insomma lo stesso Ministero che non esiterebbe un attimo a ritirarci la patente se venissimo sorpresi a correre a 140 km/h laddove il limite è di 100 (anche se spergiurissimo di non aver compromesso la sicurezza stradale), giudica un “modesto incremento numerico” la distanza (proporzionalmente identica) dai 25 alunni per classe consentiti dalle “norme di prevenzione incendi” ai 35 che spesso registriamo oggi. Ne prendiamo atto e comprendiamo le nobili ragioni che portano il Ministero dell'Interno a tale pilatesco atteggiamento, ma non possiamo che rilevare che ancora una volta viene confermata l'attitudine a **scaricare le responsabilità su chi è posto gerarchicamente al gradino immediatamente più basso**, cioè viene sottolineata la necessità di una esplicita assunzione di responsabilità da parte dei dirigenti scolastici. Sappiamo però che questa assunzione di responsabilità spesso e volentieri manca, anche perché nessun servitore dello Stato, per quanto accondiscendente e mansueto, sarebbe disposto, ad esempio, a fingere (in forma scritta) che varchi da 90 cm siano larghi 1 metro e 20. Su “contraddizioni” di questo tipo possiamo e dobbiamo agire, **chiedendo innanzitutto, da genitori, o anche in qualità di studenti direttamente interessati, di verificare se esiste e di poter consultare la dichiarazione sottoscritta dal dirigente.**

C'è di più: il Ministero dell'Istruzione naturalmente non ignora che **il patrimonio immobiliare scolastico, nel nostro Paese, non gode di ottima salute** e meriterebbe, oltre che un censimento anagrafico serio (fatto magari da professionisti del settore e non basato su autocertificazioni), anche un puntuale piano di ristrutturazioni, riqualificazioni e, se necessario, di demolizioni e rifacimenti. Il MIUR è dunque consapevole che **affollare aule in strutture fatiscenti non è solo poco opportuno, ma anche criminale**. Non sappiamo se per fingere un serio scrupolo, cioè per evitare di doversi assumere la responsabilità di futuri possibili drammi (qualcuno ricorderà il crollo nella scuola di Rivoli...) o se per una reale volontà di muoversi in tal senso, proprio **nel DPR 81/2009** si lascia presagire la volontà di riqualificare l'edilizia scolastica. Recita infatti testualmente **l'articolo 3, al comma 2:**

“per il solo anno scolastico 2009-2010 restano confermati i limiti massimi di alunni per classe previsti dal decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 24 luglio 1998, n. 331, e successive modificazioni, per le istituzioni scolastiche individuate in un apposito piano generale di riqualificazione dell'edilizia scolastica adottato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze”.

La storia recente, alla quale si è fatto cenno nelle premesse, ci ha poi detto che non solo non si è avuto nessun piano di riqualificazione, ma che anche lo stesso elenco di scuole “carenti” promesso (basato tra l'altro su informazioni vecchie), quelle nelle quali si sarebbe consentito ancora il limite di 25 alunni per classe del DM 331/98 è stato furbescamente pubblicato solo dopo la composizione classi per l'anno scolastico 2009-2010.

La storia recente ci ha pure detto, però, come pure accennato, che proprio a partire da quell'articolo sibillino il Codacons ha potuto ottenere due ottime sentenze, quella del Tar del Lazio del gennaio 2011 e a giugno quella del Consiglio di Stato, che non tarderanno a produrre ulteriori effetti e che potranno offrire, nel prossimo futuro, nuovi strumenti a difesa della qualità della scuola pubblica.

Nelle note delle due sentenze troviamo alcune importanti constatazioni, come quelle, per fare solo degli esempi, della **colpevole inerzia del Ministero, che ha peraltro “confuso” la creazione di un elenco (creato grazie a “scarne e datate informazioni prelevabili dall'anagrafe nazionale”) con un piano generale di riqualificazione e che ha indicato in modo del tutto illogico che il rispetto, in deroga, dei vecchi parametri (il massimo di 25 alunni) dovesse valere per il solo 2009-2010 e non per gli anni successivi, pur non avendo effettuato alcun piano di riqualificazione.**

Le sentenze devono però calarsi nelle realtà concrete delle nostre scuole e perché questo accada è necessario l'intervento di ognuno di noi, nel far venire a galla i limiti di ogni singolo istituto scolastico.

“Classi con alunni in situazione di disabilità” (art. 5, DPR 81/2009)

il comma 2 dell'art.5 del DPR 81/09 recita testualmente: “Le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità sono costituite, di norma, con **non più di 20 alunni**, purché sia esplicitata e motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili, e purché il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno, o da altro personale operante nella scuola”. Quando si tratta di classi con alunni con disabilità, quindi, sembrerebbe salvaguardato il previgente limite di 20 per classe, ma anche in questi casi è possibile un discostamento del 10% (quindi si sale a 22) e il rispetto del limite è condizionato alla esplicitazione delle ragioni che rendono necessaria tale consistenza numerica. Sappiamo di casi nei quali il suddetto tetto massimo è stato ampiamente sforato, adducendo come scusante proprio la mancata redazione di un siffatto documento. Vogliamo essere chiari anche a rischio di apparire crudi: motivare in forma scritta le ragioni che portano un soggetto in carrozzina o non vedente a giovare di un minore affollamento o un ipoacusico e un bambino autistico a non gradire la confusione (e l'elenco potrebbe continuare all'infinito...) non dovrebbe essere difficile per uomini di lettere. Né è ammissibile che per una vera o presunta negligenza venga negato un diritto elementare non “discrezionale)

03) INDICI STANDARD DI SUPERFICIE DM 18 dicembre 1975

--- Scuola dell'Infanzia :

- Spazi per attività a tavolino: **1,80 m quadri/alunno**
- Mensa: 0,40 m quadri/alunno (V. Tabella 5, DM 18.12.1975).

--- Scuola Primaria:

- Spazi per attività didattiche normali: **1,80 m quadri/alunno**
- Biblioteca: 0,13 m quadri/alunno;
- Palestra 330 m quadri (per scuole da 10 a 25 classi);
- Mensa: 0,70 m quadri/alunno (V. Tabella 6 DM 18.12.1975).

--- Istituti di Istruzione Secondaria di 1° grado:

- Spazi per attività didattiche normali: **1,80 m quadri/alunno;**
- Biblioteca: 0,40 m quadri/alunno;
- Palestra: 315 m quadri netti (*);
- Mensa: 0,60 m quadri/alunno (V. Tabella 7 DM 18.12.1975).

--- Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado:

- Spazi per attività didattiche normali: **1,96 m quadri/alunno;**
- Biblioteca: 0,40 m quadri/alunno;
- Palestra: 630 m quadri netti (*);
- Mensa: 0,60 m quadri/alunno (V. Tabelle da 8 a 12 del DM 18.12.1975).

(*) V. Tabelle 6 - 7 - 8 del DM 18.12.1975, in quanto la capienza prevista per le palestre varia a seconda del numero di classi e di alunni presenti nell'istituzione scolastica.

In relazione, invece, alle NORME di PREVENZIONE INCENDI PER L'EDILIZIA, il Decreto Ministero Interno 26 Agosto 1992, che fa riferimento innanzitutto alle regole da osservare nella costruzione degli edifici scolastici e, in generale, ai criteri di sicurezza antincendio da applicare alle scuole, dispone al punto 5 - “Misure per l'evacuazione in caso di emergenza”: “5.0 Affollamento. **Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in: aule: 26 persone/aula.**

Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività; aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%; refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m.”

Nello specifico, il numero di 26 persone/aula NON VIENE POSTO COME DIVIETO ASSOLUTO DI FORMARE CLASSI PIÙ NUMEROSE, bensì come parametro di calcolo del “massimo affollamento ipotizzabile” sui piani e complessivamente dell'edificio scolastico al fine della conformazione delle vie di esodo per la messa in sicurezza degli studenti e dei lavoratori. È importante, però, che se la definizione delle

classi non corrisponde a quanto previsto negli atti progettuali depositati dall'Ente Locale proprietario dell'edificio presso il Comando dei Vigili del Fuoco, competente per territorio, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione a firma del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) attestante il numero di persone presenti per ogni singola aula ed il rispetto del punto 5: "Misure per l'evacuazione in caso di emergenza" dell'allegato al DM 26.08.1992. **Da quanto riportato nel punto 5.6 del DM citato - "Numero di uscite", si deduce che le aule didattiche possono contenere in teoria fino a 50 persone, purché abbiano una porta di larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi in senso dell'esodo.** Per quanto concerne i locali destinati ad uso collettivo (aula magna, biblioteca, sala riunioni, spazi per attività parascolastiche, mense, dormitori), devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli (1,20 m), apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta (porte con maniglione antipanic), che adduca in luogo sicuro. Per correttezza di informazione si riporta integralmente la seguente affermazione presente nel punto 5.6 del DM 26.08.1992: **"Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi in senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 (...)", il che conferma che nella aule didattiche vi può essere un affollamento superiore a 26 persone purché vi sia una porta larga 1,20 m e che si apra nel senso dell'esodo.** Pertanto, per non incorrere in eventuali sanzioni il Dirigente scolastico, titolare dell'attività, deve:

1. affiggere alla porta dell'aula, contenente un numero di persone superiore a 26, una nota con la quale lo stesso Dirigente, ai sensi del punto 5.0 del DM 26 agosto 1992, dichiara sotto la propria responsabilità che nella stessa aula sono presenti n. (...) persone;
2. assicurarsi che la porta dell'aula contenente più di 26 persone abbia una larghezza di almeno 120 cm e che si apra nel senso del deflusso (cioè verso l'esterno);
3. se la porta dell'aula non presenta le caratteristiche sopra descritte (larghezza di 120 cm e apertura nel senso dell'esodo), richiedere tempestivamente all'Ente locale proprietario dell'edificio (con Raccomandata A.R.) l'adeguamento della porta alle predette misure di sicurezza.

- **MPP - Uscita dai locali dell'attività - avvolgibili** - : verificare che siano alzati (urti con la testa).

4 _____

- **CHI : Preposto**

- **MPP - Urti / Ostacoli** : depositare eventuale materiale nel modo più ordinato possibile a pavimento, se necessario, ad evitare il più possibile urti / cadute.

4 _____

- **CHI : Preposto**

- **MPP - Urti / Ostacoli** : proteggere con materiale morbido gli angoli di cassette/manufatti e di ogni altro che possa essere ad altezza "alunno", sia all'esterno che all'interno.

4 _____

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPP - Urti / Ostacoli - zerbino ingresso** - deve avere bordo gommato che assicuri la massima adesione al pavimento ad evitare inciampi.

4 _____

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **PPN - MPP - Porte / pareti a vetri / vetrine di contenitori/arredi** : verificare le caratteristiche del vetro installato, in quanto in vicinanza di posti di lavoro, di passaggio e di vie di

circolazione si ritiene che pareti o parti trasparenti o traslucide debbano essere costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1,00 metri da pavimento, ovvero essere separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione o passaggio in modo tale che i lavoratori non possano ne entrare in contatto con le pareti ne rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi.

Sulle porte trasparenti deve essere apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi e, se le superfici trasparenti o traslucide non sono costituite da materiali di sicurezza, queste devono esse protette contro lo sfondamento (protezioni), ad evitare urti o ad evitare che i lavoratori possano rimanere feriti in caso di rottura delle parti a vetro.

Altresì per vetri di arredi/vetrine eventuali.

Segnalare il verso di apertura di eventuali porte a vetri.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Carichi "appesi" : verifiche periodiche ad evitare cadute di**

- controsoffitti eventuali
- corpi illuminanti.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Cannello pedonale esterno - viene azionato da pulsante elettrico**

- verificare che non sia anche azionabile da un "bambino" pur se posizionato in "alto".

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Aree esterne** in prossimità dell'accesso esterno e all'interno - **periodo invernale** - : liberare dall'eventuale ghiaccio l'area corrispondente all'accesso esterno e all'interno.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera.*

- **MPP - Aree esterne "giochi" : sistemare periodicamente la superficie / radici / altro eventuale,** in modo che non siano sconnessi/e e quindi rischio di cadute.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **MPP - Valutazione della "vulnerabilità sismica" - "Rischio Sismico" - : si consiglia di** procedere (di competenza della proprietà immobiliare).

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- IMPIANTO ELETTRICO / RISCHIO ELETTRICO

- **PPN - Impianto di messa a terra - pratica di denuncia dell'impianto** - : verificare che sia presente (c/o Comune di Rubiera).

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **PPN - Impianto di messa a terra - Incarico a Ente Certificato** - : verificare che sia presente incarico a Ente Certificato per la verifica periodica dell'impianto di messa a terra (c/o Comune di Rubiera).

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

- **PPN - Protezione dalle scariche atmosferiche** : verificare la presenza di relazione di fabbricato autoprotetto dalle scariche atmosferiche (o di impianto di protezione, con relativa denuncia) - c/o Comune di Rubiera -.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

**IMPIANTO DI RISCALDAMENTO
APPARECCHI DI CONDIZIONAMENTO
ALTRI**

- **PPN - Impianto idrico** : procedere con periodica sanificazione.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

**MACCHINE / ATTREZZATURE / IMPIANTI DI PRODUZIONE VARI
UTENSILI MANUALI / ALTRO**

- Non sono presenti macchine e/ o attrezzature che si ritengano significative per quanto attiene la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (si veda l'elenco in Allegato 09).
- Il consulente esterno e/o il RSPP esterno non sono responsabili per macchine e/o attrezzature e/o impianti successivamente introdotte/i e utilizzate/i nell'attività e di cui non ne sia stata data informazione.
- Il Datore di Lavoro assume ogni e qualsiasi responsabilità in merito alla Valutazione dei Rischi di macchine e/o attrezzature e/o impianti, presenti e/o di futura acquisizione, in possesso di marchio CE.
- L'informazione, la formazione specifica e l'addestramento nell'utilizzo di macchine, attrezzature, impianti devono essere effettuati da persona esperta e sul luogo di lavoro (Datore di lavoro, Dirigenti, Preposti, altri soggetti eventuali), in particolare e altresì con l'utilizzo dei manuali d'uso e manutenzione : non compete all'eventuale RSPP esterno che declina ogni responsabilità al riguardo.
- PPN - MPP - Fotocopiatrice/i / stampanti - eventuali - : emissione di agenti chimici (ozono, solventi, polveri di toner, inchiostri, ecc...)
- Consigliato impiegare apparecchiature a bassa emissione equipaggiate con filtri per l'ozono (possibilmente acquistare fotocopiatrici e stampanti che non producano ozono).
- Manutenzione costante e programmata.
- Smaltimento corretto dei toner (vedere il manuale d'uso e manutenzione).

1 / 4

- CHI : *Datore di Lavoro*

- PPN - MPP - Fotocopiatrice/i / stampanti - eventuali - : emissione di agenti chimici (ozono, solventi, polveri di toner, inchiostri, ecc...)
- Aerare frequentemente/il più possibile i locali ove si trovano e non ubicarle, possibilmente, nei locali lavorativi (cioè con presenza di persone).

1

- CHI : *Preposto*

- PPN - MPP - Alimenti, preparazione / riscaldamento bevande / alimenti :
- attenzione alle parti calde di apparecchi scaldanti / piastre, fuochi, ecc... .

4

- CHI : *Preposto / Lavoratori*

- PPN - MPP - Lavatrici
- utilizzazione secondo le indicazioni del manuale d'uso
- prodotti per il lavaggio chiusi in apposito locale e/o armadietto.

4

- CHI : *Preposto / Lavoratori*

- PPN - MPP - Operazioni di stiro
- utilizzazione secondo le indicazioni del manuale d'uso
- prodotti relativi chiusi in apposito locale e/o armadietto.

4

- CHI : *Preposto / Lavoratori*

- PPN - MPP - Scale semplici portatili - ex DPR 547/1955 : ex Art. 18. SCALE SEMPLICI PORTATILI.

.....

ex Art. 24. UTENSILI A MANO.

Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (così come per salire/scendere)...

- Scale semplici

- le mani devono essere libere (comunque almeno una in modo da potersi afferrare ad un montante)
- si scende e si sale sempre e comunque con "viso" rivolto alla scala.
- non salire mai oltre il terzo o quarto ultimo gradino e comunque in modo tale da avere sempre un montante al quale afferrarsi
 - se non è possibile adottare una scala più alta
- vietato sporgersi lateralmente
- calzature chiuse o almeno con elemento di ritenuta posteriore
- le scale devono avere stampigliato il marchio UNI EN 131.

- Scale doppie

- le mani devono essere libere (comunque almeno una in modo da potersi afferrare ad un montante)
- si scende e si sale sempre e comunque con "viso" rivolto alla scala.
- senza protezione oltre l'ultimo gradino - *verificare* -
 - non salire mai oltre il terzo o quarto ultimo gradino e comunque in modo tale da avere sempre un montante al quale afferrarsi
 - se non è possibile adottare una scala più alta
- deve essere presente elemento di ritenuta (a metà altezza) che ne impedisca l'apertura (o meccanismo adeguato a tale scopo)
- vietato sporgersi lateralmente
- calzature chiuse o almeno con elemento di ritenuta posteriore.
- le scale devono avere stampigliato il marchio UNI EN 131.

4

- CHI : Preposto

- PPN - MPP - Scale semplici portatili - ex DPR 547/1955 : ex Art. 18. SCALE SEMPLICI PORTATILI.

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.

.....

Esse devono inoltre essere provviste di:

- a) dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
- b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Per le scale provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b).

ex Art. 19.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

.....

-
- Informazione / Formazione sulle modalità di corretto utilizzo.
 - Verificare eventualmente la rispondenza alle norme sopra riportate nonché alle norme tecniche EN 131 (le norme tecniche EN 131 sono norme cogenti).

4

- CHI : Datore di Lavoro

Note :

- Ad evitare slittamenti la scala deve essere provvista di dispositivi antisdrucciolevoli come zoccoli snodati o suole di feltro, quando viene poggiata su pavimenti levigati, oppure legata in sommità a parti stabili o fermata in basso con listello chiodato se si appoggia su un tavolato. Se non è possibile ricorrere a nessuna di queste misure la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona.
- La linea dei piedi dei montanti deve essere parallela alla parete alla quale la scala si appoggia
- Evitare di appoggiare le estremità superiori dei montanti contro vetrate, su una superficie dipinta di fresco e in generale su pareti scivolose
- Prima di salire sulla scala il lavoratore deve assicurarsi della resistenza del terreno sul quale viene poggiata. Se il terreno è poco resistente la scala dovrà essere disposta su due tavole fermate con picchetti, situate perpendicolarmente alla parete e congiunte con due listelli contro uno dei quali appoggeranno i montanti.
- Attenzione : il rovesciamento laterale di una scala si produce di solito
 - quando i montanti non premono con eguale pressione sull'appoggio
 - quando i montanti sono deformati per torsione
 - quando il lavoratore che si trova sulla scala, per evitare di scendere per cambiare di posizione alla scala, si sposta tutto su un fianco per raggiungere un punto diverso.
- Evitare di appoggiare il piolo più alto su una superficie cilindrica poiché un appoggio su superficie così limitata farà rovesciare la scala lateralmente, sotto l'azione del peso del corpo di chi sale quando questo graverà sull'estremità di un piolo.
- Non scendere mai tenendo le spalle verso la scala poiché si rischia di non poggiare il piede stabilmente sul piolo seguente.
- E' vietato salire in più persone su una stessa scala.
- Le scale semplici devono essere disposte in modo tale che sia verificata la condizione di una distanza orizzontale tra il piano verticale (parete) ed i piedi di appoggio pari a circa 1/3 - 1/4 dell'altezza.
- Al piano di arrivo i montanti delle scale semplici devono sporgere di almeno un metro.
- Evitare mezzi di fortuna per prolungare una scala

PREVENZIONE INCENDI

NOTE : SCUOLA DI TIPO "0"

- presenze < 100

Per una migliore verifica dell'applicazione normativa questa relazione e' stata redatta seguendo le indicazioni previste dal D.M.26/08/1992 "Norme di Prevenzione Incendi per l'edilizia scolastica" ed in particolare i punti previsti dall'art.11 ed in particolare i punti 3.1 - 9.2 - 10 - 12.1 - 12.2 - 12.4 - 12.6 - 12.7 - 12.8 - 12.9.

Dovrà inoltre essere verificata la resistenza al fuoco delle strutture portanti verticali ed orizzontali pari ad almeno REI 30; che gli impianti elettrici e tecnologici, siano realizzati a perfetta regola d'arte e che sia assicurato il sicuro esodo degli occupanti in caso di esodo forzato dall'edificio.

1. STRUTTURE

-verificare che le strutture abbiano resistenza al fuoco non inferiore a rei 30

2. VIE DI ESODO

-verificare che il sistema delle vie di esodo garantisca il sicuro esodo degli occupanti.

-verificare che le uscite siano sgombre da materiale che ne possa impedire il facile utilizzo. (punto 12.1)

-verificare la perfetta efficienza di apertura dei serramenti delle vie di esodo. (punto 12.2)

3. MATERIALI DI ARREDO E RIVESTIMENTO

-verificare la reazione al fuoco dei materiali di arredo e rivestimento (punto 3.1)

4. ESTINTORI

-verificare la presenza degli estintori che devono essere in misura di almeno 1 ogni 200 mq ed almeno n.2 per piano. (punto 9.2)

5. SEGNALETICA

-verificare la presenza di idonea segnaletica di sicurezza antincendi (punto 10)

-verificare la presenza di segnaletica indicante l'espresso divieto di fumare o usare fiamme libere in prossimità di depositi di sostanze infiammabili o facilmente combustibili (punto 12.4)

6. ARCHIVI E DEPOSITI

-verificare la facile percorribilità dei percorsi all'interno dei locali di deposito, con corridoi di dimensione non inferiore 90 cm. (punto 12.8)

-le scaffalature dovranno avere ultimo ripiano a non meno di 60 cm dal sovrastante solaio di copertura. (punto 12.9)

7. VARIE

-verifica eventuale presenza gas compressi e/o liquefatti. gli stessi possono essere posti sono in appositi locali all'uopo destinati. per quanto riguarda i liquidi infiammabili gli stessi sono ammessi nei minimi quantitativi necessari per esigenze igienico sanitarie o per attività didattica come previsto al punto 6.2.

-verificare che a fine giornata si provveda a chiudere le alimentazioni di gas all'interno della struttura agendo sulle saracinesche di intercettazione del gas indicate da idonea segnaletica. (punto 12.7)

8. IMPIANTI ELETTRICI

-gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte .

9. STRUTTURE PREESISTENTI AL 31.12.1975

-gli edifici scolastici che erano preesistenti al 31 dicembre 1975 non sono soggetti alla verifica delle strutture.

- **MPC - Impianto di riscaldamento** : non soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco ma **devono comunque essere rispettate norme relative**

- verificare.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

- **MPC - Emergenze - mancanza energia elettrica** - : dotarsi di "tromba acustica" (tipo stadio) per la segnalazione di evacuazione.

4

- **CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera**

SEGNALETICA DI SICUREZZA

- **MPP** - Adeguamento /integrazione segnaletica / adesivi di sicurezza, salvaguardia, salvataggio, avvertimento, antincendio, emergenza ed evacuazione (**si riporta un elenco completo, alcuni cartelli potrebbero già essere presenti**) .
 - **Quadro/i elettrico/i e/o interruttori generali**
 - qui non usare acqua per spegnere incendi
 - interruttore elettrico generale usare in caso di emergenza
 - tensione elettrica pericolosa.
 - **Prevenzione Incendi e/o emergenza e/o evacuazione**
 - cartello "verde" - uscita -
 - cartello contatore ENEL / gas metano
 - colore giallo per tubazioni gas metano
 - **A carattere generale / DPI / altro**
 - divieto di arrampicarsi sulle scaffalature/ripiani/arredi alti
 - **Infortuni / malori**
 - cartello indicante la posizione/locale del presidio di primo soccorso (cassetta di pronto soccorso)
 - cartello indicante le procedure in caso di infortunio (118).
-

2

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera.*

- **N.B.** : la segnaletica di Prevenzione Incendi - PI - indicante i presidi antincendio, le vie di fuga, le uscite di emergenza, deve in genere essere ubicata ad una altezza di circa m 2,50 e comunque essere ben visibile e di tipo luminescente (per i cartelli di nuovo acquisto).

**RISCHI IGIENICO-SANITARI
FISICI / CHIMICI / CANCEROGENI / BIOLOGICI**

Movimentazione Manuale dei Carichi

- Sollevamento / Traino / Spinta -

- **PPN - MPC - Posture incongre - educatori** - : si ritiene possano essere presenti, comunque si rimanda all'eventuale *Allegato 30.4*

- gli addetti adottano comunque sedute per adulti

- gli addetti non devono sollevare i bambini

- procedere con eventuale sorveglianza sanitaria.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Sovraccarico biomeccanico arti superiori - azioni/movimenti ripetitivi -

- PPN - MPP - Sovraccarico biomeccanico arti superiori - azioni/movimenti ripetitivi - personale ausiliario - pulizie - : non si ritiene sia presente tale problematica, comunque si rimanda all'eventuale *Allegato 30.2*

Informazione e formazione comunque su eventuali problematiche relative.

1

- CHI : Datore di Lavoro

Planning Studio S.r.l.

Esposizione al rumore

Esposizione a vibrazioni

Esposizione a campi elettromagnetici

Esposizione a radiazioni

Esposizione ad agenti chimici

- **PPN - MPP - Schede di sicurezza dei prodotti** presenti/utilizzati/finiti - **agenti chimici** - : devono essere presenti le schede di sicurezza relativamente ai prodotti presenti/utilizzati per pulizia ambienti e/o stoviglie) onde poter procedere alla **valutazione esposizione ad agenti chimici ai sensi del D. Lgs. 106/2009.**

2

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Valutazione del rischio esposizione ad agenti chimici - D. Lgs. 106/2009- "aspetto salute ... contatto / inalazione, ... , ecc..."**, : deve essere effettuata, comprensiva altresì di quanto attiene l' "**aspetto sicurezza**".

2

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

Planning Studio S.r.l.

Esposizione ad agenti cancerogeni

Rischio biologico

- PPN - MPP- Esposizione per rischio biologico - :

- per malattie infettive (rischio generico)
 - procedere con sorveglianza sanitaria
- adottare pulizie programmate ambienti, in particolare dei servizi igienici.
- informazione e formazione addetti
- sanificazione / altro
 - rubinetti
 - almeno una volta all'anno
 - filtri apparecchi *eventuali* di condizionamento/riscaldamento (legionellosi).
 - almeno semestrale

4

- CHI : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

Planning Studio S.r.l.

LAVORO A VIDEOTERMINALE

RISCHIO DA STRESS SOCIO-CORRELATO

DIPENDENZA DA ALCOL / TOSSICODIPENDENZA

Alcol

- **PPN - MPP - Alcol** : presenza di addetti appartenenti ad attività lavorative (di seguito indicate) che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute sui rischi legati all'assunzione saltuaria e/o abitudinaria di sostanze alcoliche

- SI

- NO

- educatori

Non si ritiene / non si è conoscenza / non vi sono modo in alcun modo evidenze di problematiche legate all'uso cronico di sostanze alcoliche.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

N.B.

--- Per le finalità previste dalla norma i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal Medico Competente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali.

L'applicazione della norma è demandata a Datore di Lavoro e Medico Competente.

--- **ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DEI TERZI.**

1) attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi :

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
 - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
 - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
 - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
 - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
 - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
 - g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
- 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;

5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;

- 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto :
 - a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;

Planning Studio S.r.l.

- b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
- c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
- d) personale navigante delle acque interne;
- e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- h) responsabili dei fari;
- i) piloti d'aeromobile;
- l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

- PPN - MPP - Alcol - Informazione e Formazione ai lavoratori appartenenti alle categorie sopra elencate : nel programma di informazione e formazione agli addetti deve essere prevista l'illustrazione dei rischi legati all'assunzione saltuaria e/o abitudinaria di sostanze alcoliche
- informazione e formazione attuata.

1

- CHI : *Datore di Lavoro*

Planning Studio S.r.l.

Tossicodipendenza

PRESIDI SANITARI

- **MPP - Presidi sanitari - ufficio -**
 - Pacchetto di medicazione
 - sino a due addetti
- **Cassetta di pronto soccorso**
 - oltre due addetti

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Presidi sanitari**

- verificare periodicamente il contenuto del presidio sanitario e integrare/sostituire eventuali prodotti esauriti o scaduti.

Si ricorda che all'interno del presidio sanitario non vi possono essere custoditi medicinali ad uso personale e/o comunque ad uso interno (rischio di inalazione, ingestione, ecc...).

Ne deve essere segnalata l'ubicazione.

4

- **CHI** : *Preposto*

SICUREZZA E SALUTE DELLE LAVORATRICI GESTANTI...

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Regolare manutenzioni impianti
Art. 26 D.Lgs. 106/2009 - DUVRI -

Regolare manutenzioni impianti

- MPP - Contratti di regolare manutenzione per impianti, attrezzature, macchine e/o comunque regolare manutenzione per

- presidi antincendio
 - luci di sicurezza
 - impianti interni
 - se di competenza
 - comunque verificare presso di chi competenza
- con attenzione ai dispositivi di sicurezza
- impianto elettrico
 - impianto riscaldamento / condizionamento eventuale
- carichi appesi
 - corpi illuminanti
 - controsoffitti se presenti.

con riferimento alle misure generali di cui all'art. 15 del D. Lgs. 106/2009 "Misure generali di tutela" che prescrive infatti al comma 1 lettera z la "regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti " nonché con riferimento all'art. 64 "Obblighi del datore di lavoro" e in particolare, per quanto attiene l'impianto elettrico, con riferimento all'art. 86 "verifiche e controlli".

Verificare c/o Comune di Rubiera.

4

- CHI : Datore di Lavoro / Comune di Rubiera.

- Si ricorda - D. Lgs. 81/2008 - artt. 86 e 87.

- Art. 86. Verifiche

1. Ferme restando le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462, il **datore di lavoro provvede affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini, siano periodicamente sottoposti a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.**

2. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della salute vengono stabilite, sulla base delle disposizioni vigenti, le modalità ed i criteri per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 1.

3. L'esito dei controlli di cui al comma 1 deve essere verbalizzato e tenuto a disposizione dell'autorità di vigilanza.

Art. 87. Sanzioni a carico del datore di lavoro

4. Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 1.800 per la violazione:

d) dell'articolo 86, commi 1 e 3.

Planning Studio S.r.l.

Art. 26 D.Lgs. 106/2009 - DUVRI -

INFORMAZIONE / FORMAZIONE / ADDESTRAMENTO

- **PPN - Nomina degli addetti antincendio e pronto soccorso** : deve essere presente.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Addetti antincendio/emergenze** : **almeno tre addetti** devono essere in possesso di formazione specifica "**BASSO RISCHIO**" - preferibilmente "**MEDIO RISCHIO**".

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Addetti al primo soccorso** : **almeno tre addetti** devono essere in possesso di formazione specifica.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

MISURE GENERALI IN CASO DI EMERGENZE

- **MPP** - Devono essere presenti **norme di comportamento e procedure di chiamata** (Vigili del Fuoco, pronto soccorso, ecc...) **in caso di emergenza** - *Allegato 26.1.1* - .

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP** - Attuazione **procedure di chiamata di emergenza** (Vigili del Fuoco, Pronto soccorso, ecc...) : devono essere presenti in prossimità di telefono/i - *Allegato 26.1.2* - .

1

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP** - **Prove di evacuazione** :

- sono effettuate almeno due volte all'anno

- sono assegnati i compiti al personale presente in caso di emergenze / evacuazione.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP** - **Prove di evacuazione** :

- una volta all'anno

- simulazione "terremoto"

- una volta all'anno

- simulazione "incendio".

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPC** - **Emergenze - mancanza energia elettrica** - : dotarsi di "tromba acustica" (tipo stadio) per la segnalazione di evacuazione.

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro / Comune di Rubiera*

INDUMENTI DI LAVORO / DPI

- **MPP** - Disposizioni per **indumenti di lavoro** e/o **DPI** : non sussistono particolari problematiche al riguardo che ne rendano necessario, comunque

N.B - **pretendere che vengano utilizzati**

- **predisporre adeguata informazione e formazione**

Allegato 01a.

- **Educatori**

- a disposizione

- **guanti**

- per contatto con fluidi corporei

- per igiene alimentare

- **cuffia** per capelli (igiene alimentare)

Allegato 01b.

- **Personale ausiliario.**

- a disposizione

- **guanti**

- per contatto con fluidi corporei

- per utilizzo agenti chimici (pulizie)

- per igiene alimentare

- **scarpe** di sicurezza (tipo leggero, comunque con ritenuta posteriore)

- **occhiali** per utilizzo agenti chimici (pulizie)

- **cuffia** per capelli (igiene alimentare)

4

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

SORVEGLIANZA SANITARIA

- **MPP - Sorveglianza sanitaria** : l'attività si ritiene sia soggetta a sorveglianza per
 - **educatori**
 - posture incongrue eventuali in generale
 - rischio "biologico" generico
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (rischio generico non significativo)
 - verificare per "alcol" - *Allegato 01a* -
 - **personale ausiliario**
 - rischio "biologico" generico (eventuale)
 - Movimentazione Manuale dei Carichi (rischio generico non significativo)
 - esposizione ad agenti chimici (si ritiene non significativo)
 - sovraccarico bio-meccanico arti superiori (si ritiene non significativo).

Verificare con Medico Competente.

Deve essere presente protocollo sanitario.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

- **MPP - Sorveglianza sanitaria - Medico Competente** -
 - verificare / procedere.

4 _____

- **CHI** : *Datore di Lavoro*

INCIDENTI / INFORTUNI - rapporto di incidente / rapporto di infortunio -

ALLEGATI

- 00) Valutazione dei rischi – V.d.R. - / Autocertificazione dei rischi**
- 01) Elenco addetti con relativa mansione (vedere comunque la V.d.R.)**
- 02) Planimetria generale, Pianta fabbricato, Conformità edilizia (Concessioni edilizie/Agibilità)**
- 03) Certificato iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura**
- 04) Denuncia**
- 04.1) dell'impianto di messa a terra**
 - 04.1.1) verifiche periodiche impianto**
 - 04.2) dell'impianto di protezione scariche atmosferiche o relazione di fabbricato autoprotetto**
 - 04.2.1) verifiche periodiche impianto.**
- 05) Impianto elettrico**
- 05.1) Dichiarazione / perizia / autodichiarazione sulla conformità impianto elettrico**
 - 05.2.1) Valutazione "Rischio elettrico" (eventuale)**
 - 05.2.2) Misure di Prevenzione e Protezione**
- 06) Dichiarazione / perizia / autodichiarazione sulla conformità impianto di riscaldamento / apparecchi di riscaldamento**
- libretto di impianto
 - libretto di centrale termica
 - collaudo ISPESL (**eventuale**)
- 07) Dichiarazione / perizia / autodichiarazione di conformità impianto di ventilazione / condizionamento (eventuale)**
- documentazione apparecchi di condizionamento a parete o mobili (**eventuale**)
- 08) Dichiarazione / perizia / autodichiarazione di conformità impianto / i di :**
- allarme
 - antincendio
 - _____
- 09) Macchine, attrezzature, carrelli elevatori, apparecchi di sollevamento, automezzi, altro..**
- 09.1) Valutazione specifica eventuale di macchine e attrezzature**
 - 09.1.1) Macchine, attrezzature, impianti**
 - certificazione marchio CE e relativa documentazione
 - dichiarazioni / certificazioni sulla rispondenza alle norme di sicurezza
 - manuali d'uso e manutenzione
 - **eventuali** indicazioni / caratteristiche macchine utilizzate / peculiarità
 - _____
 - 09.1.2) Macchine, attrezzature, impianti**
 - Valutazione dei Rischi in relazione ad installazione e/o modifica ubicazione e/o utilizzazione di macchine, attrezzature, impianti
 - _____
 - 09.2) Carrelli elevatori**

- *certificazione marchio CE e relativa documentazione*
- *dichiarazioni / certificazioni sulla rispondenza alle norme di sicurezza*
- *manuali d'uso e manutenzione*
- *eventuali indicazioni / caratteristiche macchine utilizzate / peculiarità*
-

09.3) Carri ponte - apparecchi di sollevamento -

- *certificazione marchio CE e relativa documentazione*
- *dichiarazioni / certificazioni sulla rispondenza alle norme di sicurezza*
- *manuali d'uso e manutenzione*
- *eventuali indicazioni / caratteristiche macchine utilizzate / peculiarità*
- *verifiche organo di vigilanza.*
-

09.4) Gru a bandiera - apparecchi di sollevamento -

- *certificazione marchio CE e relativa documentazione*
- *dichiarazioni / certificazioni sulla rispondenza alle norme di sicurezza*
- *manuali d'uso e manutenzione*
- *eventuali indicazioni / caratteristiche macchine utilizzate / peculiarità*
- *eventuali verifiche organo di vigilanza.*
-

09.5) Gru su automezzi - apparecchi di sollevamento -

- *certificazione marchio CE e relativa documentazione*
- *dichiarazioni / certificazioni sulla rispondenza alle norme di sicurezza*
- *manuali d'uso e manutenzione*
- *eventuali indicazioni / caratteristiche macchine utilizzate / peculiarità*
- *eventuali verifiche organo di vigilanza.*
-

09.6) Altro eventuale

- *certificazione marchio CE e relativa documentazione*
 - *dichiarazioni / certificazioni sulla rispondenza alle norme di sicurezza*
 - *manuali d'uso e manutenzione*
 - *eventuali indicazioni / caratteristiche macchine utilizzate / peculiarità*
 -
-

10) Prevenzione Incendi)

10.1) CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) / NOP (Nulla Osta Provvisorio)

10.2) Valutazione Rischio Incendio - V.R.I. -

11) Verifica / manutenzione programmata impianto elettrico (eventuale)

12) Verifica / manutenzione programmata impianto di riscaldamento (eventuale)

13) Verifica / manutenzione programmata impianto/i di ventilazione / condizionamento / condizionatori eventuali a parete o mobili (eventuale)

14) Verifica / manutenzione programmata

- *presidi antincendio*
- *altro*

- 15) Verifica / manutenzione programmata macchine, attrezzature, carrelli elevatori, apparecchi di sollevamento, automezzi, altro,(eventuale)**
- 15.1) Macchine, attrezzature**
- registro dei controlli **eventuale**
-
-
- 15.2) Carrelli elevatori**
- registro dei controlli **eventuale**
-
-
- 15.2.1) Funi / catene**
- libretto dei controlli funi / catene (trimestrali / semestrali)
-
-
- 15.3) Carri ponte - apparecchi di sollevamento -**
- registro dei controlli **eventuale**
-
-
- 15.3.1) Funi / catene / fasce**
- libretto dei controlli funi / catene / fasce (trimestrali / semestrali)
-
-
- 15.4) Gru a bandiera - apparecchi di sollevamento -**
- registro dei controlli **eventuale**
-
-
- 15.4.1) Funi / catene / fasce**
- libretto dei controlli funi / catene / fasce (trimestrali / semestrali)
-
-
- 15.5) Gru su automezzi - apparecchi di sollevamento -**
- registro dei controlli **eventuale**
-
-
- 15.5.1) Funi / catene / fasce**
- libretto dei controlli funi / catene / fasce (trimestrali / semestrali)
-
-
- 15.6) Automezzi**
- registro dei controlli
-
-
- 15.7) -**
-
- 16) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - RSPP -**
- 16.1) Nomina del RSPP, se azienda antecedente al D. Lgs. 81/2008**
- 16.2) Attestato di formazione RSPP (Datore di Lavoro / dipendente / consulente esterno) e aggiornamenti**
- 16.3) Comunicazione a RSPP di nuovo assunto / cambio mansione di addetto.**
- 17) Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - ASPP - (eventuale)**
- 17.1) Nomina del / degli ASPP (eventuale)**
- 17.2) Attestato formazione ASPP**
- 18) Addetti (Squadra) del Servizio di Prevenzione e Protezione Antincendio, gestione Emergenze / Evacuazione - ASAE -**
- 18.1) Nomina degli ASAE**
- 18.2) Attestato formazione e addestramento specifico ASAE**
- 18.3) Attestato rilasciato dal locale comando dei Vigili del Fuoco per ASAE (eventuale)**

19) Addetti al Pronto Soccorso - APS -

19.1) Nomina degli APS

19.2) Attestato formazione e addestramento specifico per APS

20) Nomina del Medico Competente - MC - (eventuale)

21) Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza interno o territoriale - RLS o RLST -

21.1) Designazione / elezione RLS interno

21.2) Comunicazione RLS interno a USL

21.3) Attestato formazione RLS interno iniziale e aggiornamenti

21.4) Comunicazione RLST

22) Organigramma

22.1) Organigramma aziendale

22.2) Organigramma Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi - SPP -

23) - DPI -

23.1) Gestione DPI (consegna, sostituzione...)

23.2) Caratteristiche / certificazioni DPI utilizzati (eventuali)

24) Informazione / Formazione / Addestramento

24.1) Informazione / formazione aziendale sulle norme di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, eventuali rischi specifici

24.1.1) Comunicazione a RSPP (esterno o interno) di nuova assunzione e/o cambio mansione

24.2) Informazione / formazione strutturata sulle norme di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, eventuali rischi specifici

24.3) Informazione e formazione dirigenti e preposti

24.4) Informazione / formazione strutturata sull'utilizzo DPI

24.5) Informazione e formazione / addestramento utilizzo

24.5.1) Macchine / attrezzature / impianti

24.5.2) Carrelli elevatori

24.5.3) Apparecchi di sollevamento

.....

24...) Informazione e formazione

25) Manuali di Informazione e Formazione

25.1) Consegna di manuali di Informazione e Formazione

25.2) Manuali

26) Procedure

26.1) Antincendio, emergenza, evacuazione, infortunio

26.1.1) Comportamenti in caso di emergenza / evacuazione / incendio

26.1.2) Procedura di chiamata Vigili del Fuoco - VF - e Pronto Soccorso

26.1.3) Piano di emergenza / evacuazione / antincendio (eventuale)

26.1.4) Prove di evacuazione (eventuale)

26.2) Presidi sanitari / infortuni

26.2.1) - contenuto cassetta di pronto soccorso / pacchetto di medicazione

- modalità di utilizzo contenuto cassetta di pronto soccorso / pacchetto di medicazione

26.2.2) *Verifica periodica contenuto presidio sanitario*

26.3) *Per addetti utilizzanti carrelli elevatori / addetti nelle vicinanze / Interferenza mezzi con addetti*

26.4) *Per addetti utilizzanti carri ponte e addetti nelle vicinanze / Interferenza con addetti*

26.5) *Per addetti utilizzanti gru a bandiera e addetti nelle vicinanze / Interferenza con addetti*

26.6) *Per addetti utilizzanti gru su automezzi e addetti nelle vicinanze / Interferenza con addetti*

26.7) *Utilizzo automezzi*

26.)

27) *Applicazione art. 26. D. Lgs. 81/2008*

28) *Applicazione D. Lgs. 151/01*

29) *Lavoro a videoterminale (eventuale)*

30) *MMC / Traino e spinta / Sovraccarico bio-meccanico arti superiori / Movimenti ripetitivi*

30.1) *MMC - Movimentazione Manuale dei Carichi - Indice NIOSH*

30.2) *Traino e spinta - Valutazione*

30.3) *Sovraccarico bio-meccanico arti superiori / Movimenti ripetitivi - Valutazioni varie*

30.4) *Posture incongrue*

31) *Esposizione al rumore (eventuale)*

31.1) *Autocertificazione esposizione al rumore*

31.2) *Valutazione e relativa prova fonometrica strumentale*

32) *Valutazione rischio esposizione a vibrazioni (eventuale)*

32.1) *Autocertificazione esposizione a vibrazioni*

32.2) *Valutazione e relativa prova strumentale*

33) *Valutazione rischio esposizione a campi elettromagnetici (eventuale)*

34) *Valutazione rischio esposizione a radiazioni ottiche artificiali (eventuale)*

35) *Valutazione rischio esposizione a radiazioni ionizzanti (eventuale)*

36) *Valutazione rischi attinenti allo stress da lavoro correlato*

37) *Valutazione Rischio Sismico*

38) *Esposizione ad agenti chimici (eventuale)*

38.1) *Valutazione rischio*

38.2) *Analisi ambientali (eventuali)*

38.3) *Schede di sicurezza prodotti / materie prime utilizzate*

- *Consegna eventuale schede di sicurezza prodotti / materie prime utilizzate*

- agli addetti antincendio
- agli addetti al pronto soccorso

- 39) *Esposizione ad agenti cancerogeni / mutageni (eventuale)*
 - 39.1) *Valutazione rischio*
 - 39.2) *Analisi ambientali (eventuali)*
 - 39.3) *Schede di sicurezza prodotti / materie prime utilizzate*
- 40) *Valutazione rischio esposizione "amianto"(eventuale)*
- 41) *Valutazione rischio esposizione ad agenti biologici (eventuale)*
- 42) *Valutazione rischio (Direttiva ATEX) eventuali atmosfere esplosive (eventuale)*
- 43) *Sorveglianza sanitaria (eventuale)*
 - 43.1) *Protocollo sanitario*
 - 43.2) *Giudizi di idoneità specifica alla mansione*
 - 43.3) *Relazione sanitaria annuale (eventuale)*
 - 43.4) *Cartelle sanitarie*
 - 43.5) *Consegna cartella sanitaria - fine rapporto -*
 - 43.6) *Informativa ai lavoratori per drug-test : procedure*
 - 43.7) *Comunicazione a MC di nuova assunzione e/o cambio mansione*
- 44) *Registro infortuni (o fotocopie)*
 - 44.1) *Parametri statistici infortuni verificatisi negli ultimi tre anni*
 - 44.2) *Rapporto a RSPP di infortunio*
 - 44.3) *Rapporto a RSPP di incidente senza infortunio*
- 45) *Documentazione verbali USL o altri organi di vigilanza (eventuali).*
- 46)
- 47)
- 48)
- 49)
- 50)

Planning Studio S.r.l.

Il Titolare (Legale Rappresentante).

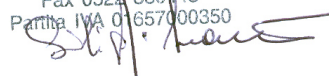
- Prof.ssa Ersilia Buonocore _____

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi.

- Ing. Francesco Siligardi - Planning Studio S.r.l. -

- per presa visione

PLANNING STUDIO s.r.l.
Via Terezin, 31 - 42100 REGGIO EMILIA
Telef. 0522 553145 - 0522 553516
Fax 0522 330443
Partita IVA 01657000350



Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

- Sig.ra Restuccia Isabella _____

Il Medico Competente

- _____

Rubiera, 26.04.2016